



COMUNE DI ROSATE

Città Metropolitana di Milano

Via Vittorio Veneto, 2 – 20088 Rosate (MI) – Tel. 02.90830.1 – Fax 02.908.48046

VERBALE DI DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA COMUNALE

N° 15 del 25/01/2018

Oggetto: APPROVAZIONE PIANO TRIENNALE PER LA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E TRASPARENZA 2018/2020

L'anno duemiladiciotto addì venticinque del mese di Gennaio alle ore 17:10, nella SEDE COMUNALE, previo esaurimento delle formalità prescritte dalla Legge e dallo Statuto, si è riunita sotto la presidenza del Il Sindaco Del Ben Daniele la Giunta Comunale. Partecipa all'adunanza ed è incaricato della redazione del presente verbale Il Segretario Comunale Dott.ssa Maria Baselice.

Intervengono i Signori:

N°	Qualifica	Nome	Presente	Assente
<u>1</u>	Sindaco	DEL BEN DANIELE	X	
<u>2</u>	Vicesindaco	VENGHI CLAUDIO	X	
<u>3</u>	Assessore	ORENI MONICA		X
<u>4</u>	Assessore	CONTI GIOVANNI	X	
<u>5</u>	Assessore	GUANI CRISTINA	X	

PRESENTI: 4 ASSENTI: 1

Il Presidente, riconosciuta legale l'adunanza dichiara aperta la seduta ed invita la Giunta Comunale a trattare il seguente argomento :

OGGETTO: APPROVAZIONE PIANO TRIENNALE PER LA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E TRASPARENZA 2018/2020

LA GIUNTA COMUNALE

Vista la seguente relazione-proposta:

Il Segretario illustra le modifiche apportate al Piano 2018/2020, ovvero art. 6bis revoca del Segretario Comunale, ruolo e funzioni delle P.O., obblighi di trasparenza. Si sofferma sulle mappature dei processi, rapportati agli obiettivi di PEG/Piano delle Performance.

Si è ritenuto sterile un mero elenco di tutte le attività di Ente, magari non rilevanti ai fini del rischio corruttivo.

Le schede rischio hanno una "scheda madre" che analizza l'obiettivo, i rischi e le misure di neutralizzazione, con collegata tabella rischio.

Visti:

- la legge 06/11/2012 n. 190, avente per oggetto "Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione", che prevede che le singole amministrazioni provvedano all'adozione del Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione e lo aggiornino annualmente, "a scorrimento", entro il 31 gennaio di ciascun anno;
- che il 3 agosto l'ANAC ha licenziato il Piano nazionale anticorruzione 2016 (PNA) con la deliberazione numero 831;
- l'articolo 41, comma 1 lettera b), del decreto legislativo 97/2016 ha stabilito che il PNA costituisca "un atto di indirizzo" al quale i piani triennali di prevenzione della corruzione si devono uniformare;
- la trasparenza è una componente della prevenzione della corruzione e pertanto è inglobata nel piano della prevenzione;
- che nel piano stesso sono inseriti articoli specifici inerenti la trasparenza e la parte relativa ad accesso civico e generalizzato che disciplina, ex art. 10 D.Lgs. 97/2016;
- che il Responsabile anticorruzione elabora e propone lo schema di PTPC;
- che per gli enti locali, la norma precisa che "il piano è approvato dalla giunta" (articolo 41, comma 1, lettera g) del decreto legislativo 37/2016;
- che l'ANAC ha sostenuto che sia necessario assicurare "la più larga condivisione delle misure" anticorruzione con gli organi di indirizzo politico (ANAC determinazione n. 12 del 28 ottobre 2015);
- a tal scopo, il piano successivamente alla sua approvazione viene messo a disposizione di tutti i consiglieri comunali;

Premesso che in data 26/10/2017, prot.nr. 8187, è stato pubblicato sul sito dell'Ente un avviso per l'avvio delle procedure di aggiornamento del "Piano Triennale Prevenzione Corruzione e del Piano Triennale per la Trasparenza e l'Integrità 2018/2020 – Codice di Comportamento" per raccogliere osservazioni e suggerimenti;

Premesso che il "Responsabile della prevenzione della corruzione", ha predisposto la proposta di "Piano triennale di prevenzione della corruzione e per la trasparenza 2018/2020" (Allegato 1), che si basa sulle "Schede per la valutazione del rischio" che a loro volta sono un allegato del piano (Allegato 2);

Dato atto che sul sito istituzionale di questo Comune, nell'apposito spazio della sezione "Amministrazione Trasparente", sono pubblicati tutti i documenti e gli atti eseguiti sulla materia dell'anticorruzione e della trasparenza;

Dato atto che sulla proposta della presente deliberazione, ai sensi dell'art. 49, comma 1 del D.Lgs. 18/08/2000, n. 267 è stato espresso il parere favorevole in merito alla regolarità tecnica del Segretario Comunale;

Con votazione palese ed unanime,

DELIBERA

1. Le premesse fanno parte integrante e sostanziale della presente delibera;
2. Di approvare il "Piano triennale di prevenzione della corruzione e per la trasparenza 2018/2020" (Allegato 1) che si basa sulle "Schede per la valutazione del rischio", che a loro volta sono un allegato del piano (Allegato 2), sintesi obblighi di trasparenza (Allegato 3);
3. Di incaricare il Segretario Comunale, per la presente deliberazione ed i suoi allegati, di procedere alla trasmissione, mediante e-mail, dei suddetti documenti a tutti i Consiglieri Comunali, agli Assessori stessi, all'OVAS ed a tutti i dipendenti comunali ed alla pubblicazione sul sito istituzionale;

Quindi, valutata l'urgenza imposta dalla volontà di concludere tempestivamente il procedimento, allo scopo di rendere efficace quanto prima il nuovo piano "anticorruzione" nonché del "piano triennale per la trasparenza e l'integrità" data la rilevanza della materia trattata, con separata votazione unanime

DELIBERA

di dichiarare il presente atto immediatamente eseguibile ai sensi dell'art. 134 del D.Lgs 267/2000.

Letto, confermato e sottoscritto

Il Sindaco
Del Ben Daniele

Il Segretario Comunale
Dott.ssa Maria Basalice

(atto sottoscritto digitalmente)



COMUNE DI ROSATE

Città Metropolitana di Milano

Via Vittorio Veneto, 2 – 20088 Rosate (MI) – Tel. 02.90830.1 – Fax 02.908.48046

Segretario Comunale
Segretario Comunale

PROPOSTA DI GIUNTA N. 17 DEL 25/01/2018

**OGGETTO: APPROVAZIONE PIANO TRIENNALE PER LA PREVENZIONE DELLA
CORRUZIONE E PIANO TRIENNALE PER LA TRASPARENZA E L'INTEGRITA'
2018/2020**

PARERE DI REGOLARITA' TECNICA

Si esprime parere favorevole di regolarità tecnica espresso ai sensi dell'art. 49 del T.U. - D.Lgs. 18 Agosto 2000 n. 267, in quanto la proposta che precede è conforme alle norme legislative e tecniche che regolamentano la materia.

Note:

25/01/2018

Il Responsabile
BASELICE MARIA / ArubaPEC S.p.A.
(parere sottoscritto digitalmente)

COMUNE DI ROSATE

Piano triennale di prevenzione della corruzione 2018-2020

ANALISI DEL CONTESTO

L'etimologia di Rosate risale all'epoca dei Celti, ma i più antichi reperti archeologici ritrovati "in loco" non vanno oltre i Romani. Tuttavia l'ipotesi avanzata per l'etimologia ha un suo fondamento, perché se Rosate fu capo pieve in gran parte lo dovette all'importanza che aveva assunto precedentemente come "pagus" e si sa per certo che i Romani riproposero le gerarchie territoriali operate dai Celti; tuttavia occorre ricordare che questa continuità non sempre si manifestò in modo così evidente in tutte le località.

La presenza del "pagus" Rosate lo ritroviamo nelle varie epoche storiche come testimoniato dai vari edifici di pregio del comune.

La ricchezza d'acque ha favorito gli insediamenti umani e lo sviluppo dell'agricoltura, attualmente sono presenti sul territorio 25 cascine.

Dal dopoguerra si sono sviluppate anche altre attività come industria, artigianato e commercio, infatti rispetto ai Comuni di pari dimensione, ha diversi esercizi commerciali, ed una zona industriale in cui operano anche alcuni multinazionali, di certo anche il territorio rosatese risente della crisi di questi ultimi anni.

Negli anni non si sono verificati fattori corruttivi.

Articolo 1

La corruzione

- 1) Il concetto di corruzione deve essere inteso in senso lato, comprensivo delle varie situazioni in cui, nel corso dell'attività amministrativa, si riscontri l'abuso da parte di un soggetto del potere a lui affidato al fine di ottenere vantaggi privati.
- 2) Le situazioni corruttive rilevanti sono evidentemente più ampie della fattispecie penalistica (artt. 318, 319 e 319 ter, c. p.) e sono tali da comprendere non solo l'intera gamma dei delitti contro la pubblica Amministrazione disciplinati nel Titolo II, capo I del Codice penale, ma anche le situazioni in cui – a prescindere dalla rilevanza penale – venga in evidenza un malfunzionamento dell'Amministrazione stessa a causa dell'uso a fini privati delle funzioni attribuite (circ. 1/3 del D.F.P.), ovvero l'inquinamento dell'azione amministrativa ab externo, sia che tale azione abbia successo, sia nel caso in cui rimanga a livello di tentativo.

Articolo 2

Il Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione (P.T.P.C.) ed il processo della sua elaborazione

- 1) Il P.T.P.C. è lo strumento con il quale l'Amministrazione definisce un "processo", articolato in fasi tra loro collegate per una strategia di prevenzione del fenomeno corruttivo. Tale processo inizia con una preliminare analisi dell'organizzazione, delle sue regole e delle sue prassi di funzionamento in termini di "possibile esposizione" al fenomeno stesso. Successivamente viene formulato un programma, ricostruendo il sistema dei processi organizzativi, con particolare attenzione alla struttura dei controlli ed alle "aree sensibili", nel cui ambito possono, anche solo in via teorica, verificarsi episodi di corruzione (PNA all.1, A. 1).

COMUNE DI ROSATE
Piano triennale di prevenzione della corruzione
2018-2020

- 2) Con la predisposizione del P.T.P.C. l'Amministrazione imposta una serie di azioni ponderate e coerenti, in grado di ridurre significativamente il rischio di comportamenti corrotti. Ciò implica necessariamente una valutazione probabilistica di tale rischiosità e l'adozione di un sistema di gestione del rischio medesimo.
- 3) Il P.T.P.C. è un programma di attività, che indica le aree a rischio, i rischi specifici, le misure da attuare in relazione al livello di pericolosità dei vari possibili rischi, considerando i responsabili dell'applicazione di ciascuna misura e i tempi.
- 4) Il P.T.P.C. non è un documento di studio o di indagine, ma uno strumento atto ad individuare misure concrete, da realizzare con certezza e da vigilare per conseguire un'efficace prevenzione della corruzione. (idem c. s.).
- 5) Bisogna elaborare un sistema organico di azioni e misure, idoneo a prevenire il rischio corruttivo nell'ambito di tutti i processi dell'Ente, la cui mission istituzionale affonda le radici proprio nelle politiche dell'anticorruzione.
- 6) L'elaborazione consiste in tre macro fasi: l'analisi del contesto, sia interno che esterno, la valutazione del rischio (identificazione, analisi e ponderazione) e trattamento del rischio stesso (identificazione e programmazione delle misure di prevenzione).
- 7) Si deve seguire il criterio della massima analiticità, scomponendo i vari processi negli obiettivi - strategici o ordinari - di interesse.
- 8) L'aspetto più importante è il riferimento al contesto esterno, allo scopo di contestualizzare il rischio corruttivo dell'Amministrazione all'ambito in cui la stessa opera, evidenziando come le caratteristiche dell'ambiente nel quale l'Ente opera possano favorire il verificarsi di eventi corruttivi al proprio interno.
- 9) Bisogna analizzare le cause dei rischi stessi, classificando, nel loro complesso, le categorie di rischio dell'Amministrazione.
- 10) Con l'apposita scheda (allegato 5 al PNA 2013 bisogna definire il contesto ambientale in relazione sia alla probabilità che si verifichi uno specifico evento corruttivo, sia all'impatto che, verificatosi tale evento, si determini a danno dell'Amministrazione (effetti economici, di reputazione, di credibilità istituzionale, ecc.) e degli stakeholders (cittadini, utenti, imprese, mercato, sistema Paese). Il rischio, quindi, è uguale ai punti che evidenziano la probabilità dell'evento moltiplicati per quelli del relativo impatto. Il risultato può essere basso (fino a 9 punti), medio (fino a 15), alto (oltre i 15).

Articolo 3

Gli obiettivi della prevenzione della corruzione

- 1) Nell'attuazione delle strategie di prevenzione bisogna perseguire tre obiettivi principali:
 - a. ridurre le opportunità che si manifestino casi di corruzione;
 - b. aumentare la capacità di scoprire i casi predetti;
 - c. creare un contesto sfavorevole alla corruzione.
- 2) Gli obiettivi di cui al precedente comma devono essere perseguiti attuando le varie misure di prevenzione, disciplinate dalla l. 190/2012. Essi costituiscono finalità di Giunta e, come tali, devono essere inseriti nel Piano della performance, quindi nel PEG.
- 3) Tutti i dipendenti dell'Amministrazione sono tenuti a contribuire al conseguimento delle finalità di Giunta di cui al comma 2, nel quadro della lotta alla corruzione. Infatti al processo

COMUNE DI ROSATE
Piano triennale di prevenzione della corruzione
2018-2020

di elaborazione del Piano partecipano e collaborano tutte le componenti dell'Amministrazione.

Articolo 4

I soggetti ed i ruoli interessati alla prevenzione della corruzione

- 1) La previsione normativa attribuisce la responsabilità del verificarsi di fenomeni corruttivi al Responsabile per la prevenzione, la cui attività deve essere strettamente collegata e coordinata con quella di tutti i soggetti presenti nell'Amministrazione.
- 2) La responsabilità di cui al precedente comma non annulla o riduce quella degli altri soggetti interessati: tutti i dipendenti, infatti, mantengono il personale livello di responsabilità in relazione ai compiti effettivamente svolti.
- 3) I soggetti che concorrono alla prevenzione della corruzione sono: l'autorità di indirizzo politico, il Responsabile della prevenzione, le Posizioni organizzative (per i Servizi / Centri di rispettiva competenza), il personale, l'Organismo di Valutazione, i collaboratori a qualsiasi titolo dell'Amministrazione.

Articolo 5

L'Autorità di indirizzo politico

- 1) L'Autorità di indirizzo politico designa il Responsabile per la prevenzione (art. 1, comma 7 della l. 190/2009, che, di seguito, verrà sintetizzata in l.190).
- 2) Adotta il P.T.P.C. ed i suoi aggiornamenti e li comunica al Dipartimento della funzione pubblica e, se del caso, alla Regione Lombardia (commi 8 e 60, l.190).
- 3) Adotta tutti gli atti di indirizzo di carattere generale, che siano direttamente o indirettamente finalizzati alla prevenzione della corruzione.

Articolo 6

Il Responsabile della prevenzione della corruzione

- 1) Il Responsabile della prevenzione della corruzione è il Segretario comunale, nominato dalla Giunta (comma 7, l. 190). Le sue competenze (comma 10 della l.190 e circ. 1/13 del D.F.P.) sono:
 - a. elaborare la bozza del P.T.P.C.;
 - b. definire le procedure appropriate per selezionare e formare i dipendenti destinati ad operare in settori particolarmente esposti alla corruzione (comma 8, l. 190);
 - c. verificare l'idoneità e l'efficace esecuzione del P.T.P.C. (comma 10, let. a, l. 190);
 - d. proporre modifiche al P.T.P.C. in caso di accertamento di significative violazioni o di mutamenti dell'organizzazione (comma 10, let. a l. 190);
 - e. verificare, con le Posizioni organizzative responsabili, l'effettiva rotazione degli incarichi negli uffici preposti allo svolgimento delle attività nel cui ambito è più elevato il rischio che siano commessi reati di corruzione (comma 10, let. b, l. 190);

COMUNE DI ROSATE
Piano triennale di prevenzione della corruzione
2018-2020

- f. individuare il personale da inserire nei percorsi di formazione sui temi dell'etica e della legalità (comma 10, let. c, l. 190).
- 2) Il Responsabile della prevenzione della corruzione risponde nelle ipotesi previste ai sensi dei commi 12, 13, 14 dell'art. 1 della l. 190, avendo cura di definire le modalità ed i tempi del raccordo con gli altri organi /organismi competenti nell'ambito del P.T.P.C.
- 3) I compiti attribuiti al Responsabile non sono delegabili, se non in caso di straordinarie e motivate necessità, mantenendosi comunque ferma nel delegante la responsabilità.

Articolo 6bis

Revoca del Responsabile della prevenzione della Corruzione

Il Prefetto informato di eventuali provvedimenti di revoca né dà notizia all'ANAC, che entro 30 giorni, può prenderne atto se essa è conseguenza delle attività svolte dal Segretario/RPCT in materia di prevenzione della corruzione.

L'ANAC può richiedere di riesaminare il provvedimento di revoca e per tale procedimento ha a disposizione 30 giorni .

L'ANAC interviene in ogni caso di discriminazione nei confronti del Segretario Comunale.

L'ANAC si attiva sia su segnalazione dell'RCPT che dell'Amministrazione.

Articolo 7

Compiti e responsabilità delle Posizioni organizzative

- 1) **Le Posizioni organizzative responsabili dei Servizi e particolari responsabilità ,coadiuvano il Segretario Comunale , nella sua funzione di RCPCT , per cui devono:**
 - a. attestare di essere a conoscenza del P.T.P.C. ed, in particolare, della programmazione di cui all'art. 39;
 - b. programmare e riferire al Responsabile della prevenzione della corruzione le modalità di lavoro e le direttive impartite per garantire l'integrità comportamentale del personale;
 - c. far pervenire al predetto Responsabile, entro il 10 gennaio, una relazione sul comportamento tenuto, in merito all'anticorruzione, dai propri dipendenti durante l'anno precedente;
 - d. **presentare entro il 10 di gennaio di ciascun anno il piano delle possibili rotazioni o motivare , causa la carenza di personale , l'impossibilità di effettuare la rotazione**
 - e. **aggiornare il sito istituzionale (parte sezione trasparenza) per le parti di competenza**
 - f. porre in essere tutte le predisposizioni necessarie per garantire un comportamento efficace, efficiente, economico, produttivo, trasparente ed integro sia da parte propria che dei suoi collaboratori;

COMUNE DI ROSATE
Piano triennale di prevenzione della corruzione
2018-2020

- g. astenersi, ai sensi dell'art 6 bis della l. 241/1990, in caso di conflitto di interessi, segnalando tempestivamente ogni situazione di conflitto, anche potenziale;
 - h. comunicare al Responsabile della prevenzione della corruzione i nominativi del personale da far partecipare ai programmi di formazione;
 - i. inserire nei bandi di gara le regole di legalità del P.T.P.C. e delle altre pianificazioni, prevedendo la sanzione dell'esclusione (comma 17, l. 190);
 - j. essere responsabili dell'attuazione adeguata e completa di tutte le altre norme di carattere amministrativo;
 - k. tener conto, nel quadro delle rispettive competenze, che costituisce elemento di valutazione delle proprie responsabilità la mancata osservanza delle disposizioni contenute nel P.T.P.C. e nei Piani e Programmi ad esso coordinati;
 - l. rammentare che i ritardi nell'aggiornamento della sezione "Amministrazione trasparente" del sito istituzionale sono di propria responsabilità (comma 9, l. 190);**
 - m. ritenere di propria responsabilità le mancate trasmissioni in entrata ed in uscita della posta elettronica certificata (viene, infatti, lesa la trasparenza);
 - n. ritenere, altresì, di propria responsabilità le violazioni dei Codici di comportamento (generale e di Ente).
- 2) Le Posizioni organizzative devono svolgere un'adeguata attività informativa, indirizzata al Responsabile della trasparenza, ed all'Autorità giudiziaria (art. 16 d.lgs 165/2001; art. 20 d.P.P. 3/1957; art.1, comma 3, l. 20/1994; art. 331c.p.p..
- 3) Le Posizioni organizzative partecipano al processo di gestione del rischio corruttivo, proponendo le misure di prevenzione (art.16 d. lgs 165/2001) ed adottando le necessarie misure gestionali (artt. 16 e 55 bis d. lgs 165/2001).

Articolo 8

Compiti e Responsabilità di tutti i dipendenti dell'Amministrazione

- 1) Ciascun dipendente dell'Ente deve:
- a. conoscere il P.T.P.C., gli altri Piani coordinati e la normativa di riferimento: di ciò deve firmare apposita attestazione;
 - b. partecipare ai previsti incontri formativi;
 - c. denunciare alla Posizione organizzativa responsabile tutti gli atti, le azioni ed i comportamenti che possono evidenziare rischi di corruzione;
 - d. adeguare la propria attività al quadro normativo precisato alla lettera a) del presente comma.
- 2) Tutto il personale deve partecipare al processo di gestione del rischio (PNA 2013 e seguenti), all.1. par. B. 1, 2), osservando le misure contenute nel PTPC (comma 14, l. 190) e segnalando sia le situazioni di illecito al responsabile del proprio Servizio (art.54 bis del d. lgs 165/1990), sia i casi di personale conflitto di interessi (art. 6 bis l. 241/1990; artt. 6 e 7 del Cod. di comportamento generale).
- 3) In ordine alle segnalazioni delle situazioni di carattere corruttivo bisogna tener conto non solo di quelle in cui l'illecito denunciato sia in atto ma anche di tutte le altre, a carattere potenziale, che potrebbero favorire il verificarsi di un illecito.

COMUNE DI ROSATE
Piano triennale di prevenzione della corruzione
2018-2020

Articolo 9

Compiti dell'Organismo di Valutazione e degli altri organismi di controllo interno

- 1) L'Organismo di Valutazione con funzioni analoghe all'OIV ha il compito di valutare la coerenza degli obiettivi previsti nel piano delle performance con il piano della PCPCT
 - 2) Dare il proprio parere sul Codice comunale di comportamento
- Gli organismi di controllo interno:
- a. partecipano al processo di gestione del rischio (PNA, All.1, par. B. 1, 2), analizzando, nei compiti ad essi attribuiti, i rischi e le azioni che possono concernere la prevenzione della corruzione;
 - b. svolgono compiti propri connessi all'attività anticorruzione nel settore della trasparenza amministrativa (artt. 43 e 44 d. lgs 33/2013).

Articolo 10

Compiti dei collaboratori a qualsiasi titolo dell'Amministrazione.

- 1) Anche i collaboratori dell'Ente devono osservare le misure contenute nel P.T.P.C.. Pertanto devono essere in merito informati dai Responsabili apicali con i quali svolgono l'attività di collaborazione.
- 2) I collaboratori sono tenuti a segnalare le situazioni di illecito (art. 8 del Cod. di comportamento generale).

Articolo 11

Le responsabilità del Responsabile della prevenzione

- 1) La mancata predisposizione del P.T.P.T. e la mancata adozione delle procedure per la selezione e la formazione dei dipendenti costituiscono elementi di valutazione della responsabilità dirigenziale (comma 8). In particolare è necessario inserire gli obiettivi connessi alla prevenzione nel Piano della performance, quindi nel PEG (PNA, all. 1, par. B. 1. 1. 4).
- 2) In caso di commissione, all'interno dell'Amministrazione, di un reato di corruzione accertato con sentenza passata in giudicato, il responsabile individuato ai sensi del comma 7 della l. 190, risponde ai sensi dell'art. 21 del d. lgs 165/2001 e successive modificazioni, nonché sul piano disciplinare, oltre che per il danno erariale e per quello causato all'immagine della pubblica Amministrazione, salvo che provi di avere:
 - a. predisposto, prima della commissione del fatto, il P.T.P.C., in forma idonea,
 - b. attuato quanto previsto efficacemente,
 - c. effettuata la rotazione degli incarichi,
 - d. attuati i corsi di formazione (comma 12, coordinato con i commi 5, 9, 10, l. 190).
- 3) L'entità della responsabilità disciplinare non può essere inferiore alla sospensione dal servizio con privazione della retribuzione da un minimo di un mese ad un massimo di sei mesi (comma 13, l. 190).
- 4) Bisogna considerare due forme di responsabilità, fra loro correlate, di carattere:

COMUNE DI ROSATE
Piano triennale di prevenzione della corruzione
2018-2020

- a. dirigenziale, nel caso di ripetute violazioni delle misure di prevenzione previste dal P.T.P.C. (art. 21, d. lgs 165/2001);
 - b. disciplinare, per omesso controllo (comma 14, l. 190).
- 5) La responsabilità per la violazione degli obblighi di trasparenza è determinata da due possibili inadempienze:
- a. il mancato adempimento degli obblighi di pubblicazione sul sito istituzionale previsti dalla normativa vigente;
 - b. la mancata predisposizione del P.T.T.I., che costituisce elemento di valutazione della responsabilità dirigenziale, nonché eventuale causa di responsabilità per danno all'immagine dell'Amministrazione.
- Tutto ciò incide sulla corresponsione della retribuzione di risultato e del trattamento accessorio collegato alla performance individuale. Bisogna inserire tale problematica nel Piano della performance, quindi nel PEG, tenendo, comunque, conto dei casi in cui gli obblighi predetti non sono stati adempiuti per cause di cui il Responsabile della prevenzione non è imputabile (art. 46 del d. lgs 33/2013 e PNA, All. 1, par. B. 1. 1. 4).

Articolo 12

Le responsabilità delle Posizioni organizzative per omissione totale o parziale o per ritardi nelle pubblicazioni prescritte.

- 1) La mancata o incompleta pubblicazione delle informazioni di competenza (commi 31 e 33, l. 190):
 - a. costituisce violazione degli standard qualitativi ed economici (art. 1, comma 1 d. lgs 198/2009);
 - b. deve essere valutata come specifica responsabilità (art. 21 d. lgs 165/2001);
 - c. implica una sanzione disciplinare nel caso abbia determinato ritardi nell'aggiornamento dei contenuti sugli strumenti informatici.

Articolo 13

La responsabilità dei dipendenti per violazione delle misure di prevenzione.

- 1) Tutti i dipendenti devono rispettare le misure di prevenzione e di contrasto alla corruzione adottate dall'Amministrazione ed inserite nel P.T.P.C. (art. 8 Cod. di comportamento generale).
- 2) La violazione delle misure di prevenzione previste dal P.T.P.C. costituisce illecito disciplinare (comma 14, l. 190).

Articolo 14

Aree che risultano potenzialmente a rischio.

- 1) Per rischio si intende l'effetto dell'incertezza sul corretto perseguimento dell'interesse pubblico - e, quindi, sull'effettivo conseguimento di uno o più obiettivi dell'Ente - dovuto

COMUNE DI ROSATE
Piano triennale di prevenzione della corruzione
2018-2020

alla possibilità che si verifichi un dato evento. In definitiva, che si determini un insieme di circostanze che si frappongono o si oppongono al conseguimento dei predetti obiettivi.

- 2) L'individuazione delle aree a rischio tende a consentire l'individuazione di quelle componenti dell'Ente che devono essere presidiate con specifiche misure di prevenzione. I vari Servizi vanno analizzati considerando i procedimenti rispettivamente gestiti.
- 3) Si prevede che la completa individuazione e l'adeguata analisi delle aree a rischio debba essere effettuata nel corso dell'anno 2014, al fine di conseguire una completa "mappatura" del problema. Tale processo di valutazione globale del rischio viene effettuato nel quadro definito dal PNA (All. 1, par. B. 1. 1). L'analisi deve iniziare dalle aree comunemente ritenute a rischio. Quelle che sono caratterizzate da una evidente, potenziale rischiosità.

Articolo 15

Le aree di evidente, potenziale rischiosità

- 1) Nell'impostazione iniziale del problema, sono considerate aree a rischio quelle che trattano i processi finalizzati:
 - a. all'acquisizione e alla progressione del personale (concorsi e prove selettive per l'assunzione di personale e progressioni di carriera di cui all'art. 24 del d. lgs 150/2009);
 - b. all'affidamento di lavori, servizi e forniture nonché all'affidamento di ogni altro tipo di commessa o vantaggio pubblici disciplinato dal d. lgs 163/2006 (scelta del contraente per l'affidamento di lavori, forniture e servizi, anche con riferimento alle modalità di selezione prescelta ai sensi del Codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture);
 - c. all'adozione di provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato;
 - d. all'adozione di provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari con effetto economico diretto ed immediato (concessione ed erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari, nonché attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere a persone ed Enti pubblici e privati).
- 2) Le aree elencate al precedente comma, riferite ad un Ente di limitata entità, possono ritenersi esaustive ai fini di una prima "mappatura" del rischio.
- 3) Le aree individuate si riferiscono a particolari attività e non a specifici Servizi. Si privilegia, quindi, il riferimento ai procedimenti, ai processi che possono interessare anche più Servizi. Ciò può facilitare la "mappatura" generale del problema, essendo, peraltro, chiara l'identificazione dei Servizi maggiormente interessati.

Articolo 16

L'area dei procedimenti riguardanti l'acquisizione e la progressione del personale

- 1) Le attività di interesse riguardano il reclutamento, le progressioni di carriera, il conferimento di incarichi di collaborazione.
- 2) Le misure di prevenzione devono ridurre la possibilità che si verifichino illeciti, come, ad esempio:

COMUNE DI ROSATE
Piano triennale di prevenzione della corruzione
2018-2020

- a. previsioni di requisiti di accesso “personalizzati” ed insufficienza di meccanismi oggettivi e trasparenti idonei a verificare il possesso dei requisiti attitudinali e professionali richiesti in relazione alla posizione da ricoprire, allo scopo di reclutare candidati particolari;
- b. abusi nei processi di stabilizzazione finalizzati al reclutamento di candidati particolari;
- c. irregolari composizioni delle commissioni di concorso finalizzate al reclutamento di candidati particolari;
- d. progressioni economiche o di carriera accordate illegittimamente allo scopo di agevolare dipendenti / candidati particolari;
- e. motivazioni generiche e tautologiche circa la sussistenza dei presupposti di legge per il conferimento di incarichi professionali allo scopo di agevolare soggetti particolari.

Articolo 17

L’area dei procedimenti riguardanti l’affidamento di lavori, servizi e forniture

- 1) Le attività di interesse riguardano: la definizione dell’oggetto dell’affidamento; l’individuazione dello strumento / istituto per l’affidamento; i requisiti di qualificazione; la valutazione delle offerte; la verifica dell’eventuale anomalia delle offerte; le procedure negoziate; gli affidamenti diretti; la revoca del bando; la redazione del cronoprogramma; le varianti in corso di esecuzione del contratto; il subappalto; l’utilizzo di rimedi di risoluzione delle controversie alternativi a quelli giurisdizionali durante la fase di esecuzione del contratto.
- 2) **È necessario descrivere il processo dei contratti nell’articolazione delle loro fasi e dei relativi processi e precisare quale debba essere la corrispondente predisposizione di misure finalizzate a prevenire i rischi corruttivi ,scomponendo il sistema di affidamento prescelto nelle seguenti fasi , programmazione , progettazione della gara ,selezione del contraente , verifica dell’aggiudicazione , stipula del contratto , esecuzione e rendicontazione**
- 3) Le misure di prevenzione devono ridurre la possibilità che si verifichino illeciti, come, ad esempio:
 - a. accordi collusivi tra le imprese partecipanti ad una gara volti a manipolarne gli esiti, utilizzando il meccanismo del subappalto come modalità per distribuire i vantaggi dell’accordo a tutti i partecipanti dello stesso;
 - b. la definizione dei requisiti di accesso alla gara e, in particolare, dei requisiti tecnico - economici dei concorrenti al fine di favorire un’impresa (ad esempio, le clausole dei bandi che stabiliscono requisiti di qualificazione);
 - c. un uso distorto del criterio dell’offerta economicamente più vantaggiosa, finalizzato a favorire un’impresa;
 - d. l’utilizzo della procedura negoziata e l’abuso dell’affidamento diretto al di fuori dei casi previsti dalla legge al fine di favorire un’impresa;
 - e. l’ammissione di varianti in corso di esecuzione del contratto per consentire all’appaltatore di recuperare lo sconto effettuato in sede di gara o di conseguire guadagni extra;

COMUNE DI ROSATE
Piano triennale di prevenzione della corruzione
2018-2020

- f. l'abuso del provvedimento di revoca del bando al fine di bloccare una gara il cui risultato si sia rivelato diverso da quello atteso o di concedere un indennizzo all'aggiudicatario;
- g. l'elusione delle regole di affidamento degli appalti, mediante l'improprio utilizzo del modello procedurale dell'affidamento delle concessioni al fine di agevolare un particolare soggetto.

Articolo 18

L'area dei procedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario

- 1) Le attività di interesse riguardano i provvedimenti amministrativi: vincolati nell'an; a contenuto vincolato; vincolati nell'an e a contenuto vincolato; a contenuto discrezionale; discrezionali nell'an; discrezionali nell'an e nel contenuto.
- 2) Le misure di prevenzione devono ridurre la possibilità che si verifichino illeciti, come, ad esempio:
 - a. abusi nell'adozione di provvedimenti aventi ad oggetto condizioni di accesso a servizi pubblici al fine di agevolare particolari soggetti (ad esempio, l'inserimento in cima ad una lista di attesa);
 - b. abusi nel rilascio di autorizzazioni in ambiti in cui il pubblico ufficio ha funzioni esclusive o preminenti di controllo al fine di agevolare determinati soggetti (ad esempio, i controlli finalizzati all'accertamento del possesso di requisiti per l'apertura di esercizi commerciali).

Articolo 19

L'area dei procedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari con effetto economico diretto ed immediato per il destinatario

- 1) Le attività di interesse riguardano i provvedimenti amministrativi: vincolati nell'an; a contenuto vincolato; vincolati nell'an e a contenuto vincolato; a contenuto discrezionale; discrezionali nell'an; discrezionali nell'an e nel contenuto.
- 2) Le misure di prevenzione devono ridurre le possibilità che si verifichino illeciti, come, ad esempio:
 - a. riconoscimenti indebiti di indennità a cittadini non in possesso dei requisiti di legge al fine di agevolare determinati soggetti,
 - b. riconoscimenti indebiti dell'esenzione del pagamento di ticket sanitari al fine di agevolare determinati soggetti;
 - c. l'uso di falsa documentazione per agevolare taluni soggetti nell'accesso a fondi comunitari.

COMUNE DI ROSATE
Piano triennale di prevenzione della corruzione
2018-2020

Articolo 19 bis

Le altre aree a rischio a carattere generale.

- 1) Gestione delle entrate, delle spese e del patrimonio.
- 2) Controlli, verifiche, ispezioni e sanzioni.
- 3) Incarichi e nomine.
- 4) Affari legali e contenzioso.

Articolo 20

Determinazione per ciascuna area di rischio, delle esigenze di intervento utili a ridurre la probabilità che il rischio si verifichi, con l'indicazione di modalità, responsabilità, tempi di attuazione ed indicatori.

- 1) Le aree di rischio di cui agli artt. 16, 17, 18, 19 e 19 bis sono analizzate dalle Posizioni organizzative responsabili dei singoli procedimenti per individuare gli obiettivi ritenuti funzionali ad un miglioramento della prevenzione. Tali obiettivi vanno inseriti nei Piani della performance - in definitiva nel PEG dei vari Servizi di cui le Posizioni organizzative sono responsabili - nel quadro della finalità di Giunta concernente la lotta alla corruzione. Bisogna tendere a superare quegli insiemi di procedimenti gestiti da una sola persona, a favorire la compartecipazione nelle attività, con un controllo definibile di gruppo, a controllare i programmi informatici gestiti da una o da poche persone, a favorire, quando possibile, soluzioni basate sulla sorte, ecc..
- 2) Gli obiettivi di cui al precedente comma hanno tre tipi di indicatori: la prevista scadenza (indicatore temporale); la presumibile riduzione percentuale del rischio (indicatore qualitativo); la quantità degli atti ecc. da produrre.
- 3) Le misure da assumere consistono in strumenti specifici, idonei a mitigare i rischi tipici dell'Ente, emersi a seguito di un'analisi particolare. Tali misure vanno distinte fra quelle di carattere generale (o di governo di sistema) e quelle specifiche. Le prime incidono sul sistema complessivo della prevenzione della corruzione, intervenendo in maniera trasversale sull'intera Amministrazione. Trovano un'applicazione assolutamente generalizzata in tutti i processi dell'Amministrazione, soprattutto al fine di mitigare le categorie di rischio afferenti ad un uso improprio o distorto della discrezionalità e un'alterazione, una manipolazione, un utilizzo improprio delle informazioni o della documentazione. Le seconde incidono su problematiche specifiche, individuate tramite l'analisi del rischio.

Articolo 21

Le misure di carattere specifico

- 1) Le misure di carattere specifico sono estremamente eterogenee e diversificate anche in riferimento alla medesima categoria di rischio. Devono essere utilizzate quando risultano idonee, strumentali per un incremento della prevenzione della corruzione. E', quindi,

COMUNE DI ROSATE
Piano triennale di prevenzione della corruzione
2018-2020

opportuno far cenno ad alcuni esempi, elencati nel comma seguente. (in riferimento all'All. 4 del PNA 13)..

- 2) Di seguito, alcune ipotesi di misure di carattere specifico.
- a. Intensificazione dei controlli a campione sulle dichiarazioni sostitutive di certificazione e di atto notorio rese dai dipendenti e dagli utenti ai sensi degli artt. 46-49 del d.P.R. n. 445 del 2000 (artt. 71 e 72 del d.P.R. n. 445 del 2000).
 - b. Razionalizzazione organizzativa dei controlli di cui alla let. a), mediante potenziamento del servizio ispettivo dell'Amministrazione (art. 1, comma 62, l. n. 662 del 1996) rispetto a tutte le verifiche sulle dichiarazioni (art. 72 d.P.R. n. 445 del 2000).
 - c. Promozione di convenzioni tra Amministrazioni per l'accesso alle banche dati istituzionali contenenti informazioni e dati relativi a stati, qualità personali e fatti di cui agli artt. 46 e 47 del d.P.R. n. 445 del 2000, disciplinando le modalità di accesso ai dati da parte delle Amministrazioni procedenti senza oneri a loro carico (art. 58, comma 2, d.lgs. n. 82 del 2005).
 - d. Affidamento delle ispezioni, dei controlli e degli atti di vigilanza di competenza dell'Amministrazione ad almeno due dipendenti abbinati secondo rotazione casuale.
 - e. Previsione della presenza di più funzionari in occasione dello svolgimento di procedure o procedimenti "sensibili", anche se la responsabilità del procedimento o del processo è affidata ad un unico funzionario.
 - f. Individuazione di "orari di disponibilità" del Servizio Personale durante i quali gli addetti sono disponibili ad ascoltare ed indirizzare i dipendenti dell'Amministrazione su situazioni o comportamenti, al fine di prevenire la commissione di fatti corruttivi e/o di illeciti disciplinari (art. 15, comma 3, d.P.R. n. 62 del 2013).
 - g. Pubblicazione sul sito internet dell'Amministrazione di casi esemplificativi anonimi, tratti dall'esperienza concreta dell'Amministrazione stessa, in cui si prospetta il comportamento non adeguato, che realizza l'illecito disciplinare, e il comportamento che invece sarebbe stato adeguato, anche sulla base dei pareri resi dall'A.NA.C. ai sensi dell'art. 1, comma 2, let. d), della l. n. 190 del 2012.
 - h. Inserimento di apposite disposizioni nel Codice di comportamento comunale per fronteggiare situazioni di rischio specifico (ad es. per particolari tipologie professionali, per condotte standard da seguire in particolari situazioni, ecc.).
 - i. Introduzione di procedure secondo le quali i verbali relativi ai servizi svolti presso l'utenza debbano essere sempre sottoscritti dall'utente destinatario.
 - j. In caso di delega di potere, programmazione ed effettuazione di controlli a campione sulle modalità di esercizio della delega.
 - k. Nell'ambito delle strutture esistenti (ad esempio, l'U.R.P.), individuazione di appositi uffici per curano il rapporto con le associazioni e le categorie di utenti esterni (canali di ascolto), in modo da raccogliere suggerimenti, proposte sulla prevenzione della corruzione e segnalazioni di illecito, veicolando le informazioni agli uffici competenti. Ciò deve essere attuato utilizzando tutti i canali di comunicazione possibili, dal tradizionale numero verde, alle segnalazioni via web, ai social media.
 - l. Regolazione dell'esercizio della discrezionalità nei procedimenti amministrativi e nei processi di attività, mediante circolari o direttive interne, in modo che lo scostamento dalle indicazioni generali debba essere motivato. Creazione di flussi informativi sulle deroghe e sugli scostamenti.
 - m. Prevedere meccanismi di raccordo al fine di consentire la valutazione complessiva dei dipendenti anche dal punto di vista comportamentale. Ciò con l'obiettivo di far acquisire

COMUNE DI ROSATE
Piano triennale di prevenzione della corruzione
2018-2020

rilevo alle situazioni in cui sono state irrogate sanzioni disciplinari a carico di un soggetto ovvero si sta svolgendo nei suoi confronti un procedimento disciplinare al fine della preclusione allo svolgimento di incarichi aggiuntivi o extraistituzionali o della valutazione della performance e del riconoscimento della retribuzione accessoria ad essa collegata. In effetti la commissione di un illecito disciplinare o comunque l'esistenza di un procedimento disciplinare pendente viene considerata - in relazione alla tipologia dell'illecito - ai fini del conferimento di incarichi aggiuntivi e/o dell'autorizzazione allo svolgimento di incarichi extra-istituzionali. Inoltre l'irrogazione di sanzioni disciplinari - in relazione alla gravità dell'illecito - costituisce un elemento di ostacolo alla valutazione positiva per il periodo di riferimento e, quindi, alla corresponsione dei trattamenti accessori collegati.

- n. Attuazione di incontri periodici tra i Responsabili dei Servizi / Centri di responsabilità al fine di migliorare il generale aggiornamento delle varie attività amministrative, di favorire la circolazione delle informazioni e di effettuare utili confronti sulle possibili soluzioni gestionali.
- o. Informatizzazione sempre più adeguata del Servizio Personale.
- p. Nell'ambito delle risorse disponibili, creazione di meccanismi di raccordo tra le banche dati dell'Amministrazione, in modo da realizzare adeguati raccordi informativi tra le varie componenti dell'Amministrazione medesima.

Articolo 22

Interventi di carattere trasversale

- 1) Sono importanti, ai fini dell'anticorruzione, anche le misure trasversali.
- 2) Alcune significative misure a carattere trasversale sono:
 - a. la trasparenza, trattata, fra l'altro, anche nel P.T.P.C.; essa implica misure obbligatorie o, anche, ulteriori; queste ultime sono indicate nel Programma Triennale della Trasparenza e dell'Integrità (delibera CIVIT 50/2013);
 - b. l'informatizzazione dei procedimenti, che consente la tracciabilità dello sviluppo dei processi di tutte le attività dell'Amministrazione e riduce, di conseguenza, il rischio di "blocchi" non controllabili, facilitando l'emersione di eventuali responsabilità nella gestione delle varie fasi;
 - c. l'accesso telematico a dati, documenti e procedimenti ed il loro riutilizzo (d. lgs 82/2005), consentendo l'apertura dell'Amministrazione verso l'esterno, facilitando, così, il controllo da parte dell'utenza;
 - d. il monitoraggio del rispetto dei termini procedurali, che consente di definire eventuali omissioni o ritardi che possono essere sintomo di fenomeni corruttivi.

Articolo 22 bis

Possibili comportamenti a rischio e loro descrizione

- 1) *Uso improprio o distorto della discrezionalità.* Comportamento attuato mediante l'alterazione di una valutazione, delle evidenze di un'analisi o la ricostruzione infedele o

COMUNE DI ROSATE
Piano triennale di prevenzione della corruzione
2018-2020

- parziale di una circostanza, al fine di distorcere le evidenze e rappresentare il generico evento non già sulla base di elementi oggettivi, ma, piuttosto, di dati volutamente falsati.
- 2) *Alterazione / manipolazione /utilizzo improprio di informazioni e documentazione.* Gestione impropria di informazioni, atti e documenti sia in termini di eventuali omissioni di allegati o parti integranti delle pratiche, sia dei contenuti e dell'importanza dei medesimi.
 - 3) *Rivelazione di notizie riservate / violazione del segreto d'Ufficio.* Divulgazione di informazioni riservate e/o, per loro natura, protette dal segreto d'Ufficio, per le quali la diffusione non autorizzata, la sottrazione o l'uso indebito costituiscono incidenti di sicurezza.
 - 4) *Alterazione dei tempi.* Differimento dei tempi di realizzazione di un'attività al fine di posticiparne l'analisi al limite della deadline utile; per contro, velocizzazione dell'operato nel caso in cui l'obiettivo sia quello di facilitare / contrarre i termini di esecuzione.
 - 5) *Elusione delle procedure di svolgimento delle attività di controllo.* Omissione delle attività di verifica e controllo, in termini di monitoraggio sull'efficace ed efficiente realizzazione della specifica attività (rispetto dei "Service Level Agreement", dell'aderenza a specifiche tecniche preventivamente definite, della rendicontazione sull'andamento di applicazioni e servizi in generale, dei documenti di liquidazione, ecc.).
 - 6) *Pilotaggio di procedure / attività ai fini della concessione di privilegi / favori.* Alterazione delle procedure di valutazione (in fase sia di pianificazione che di affidamento) al fine di privilegiare un determinato soggetto ovvero assicurare il conseguimento indiscriminato di accesso a dati ed informazioni.
 - 7) *Conflitto di interessi.* Situazione in cui la responsabilità decisionale è affidata ad un soggetto che ha interessi personali o professionali in conflitto con il principio d'imparzialità richiesto, contravvenendo, quindi, a quanto previsto dall'art. 6 bis della l. 241/1990, secondo cui "il responsabile del procedimento e i titolari degli uffici competenti ad adottare i pareri, le valutazioni tecniche, gli atti endoprocedurali e il provvedimento finale devono astenersi in caso di conflitto di interessi, segnalando ogni situazione di conflitto, anche potenziale".

Articolo 23

Il P.T.P.C. ed il ciclo della performance:

le relazioni con il Piano e con la Relazione della performance

- 1) Per migliorare la lotta alla corruzione, bisogna attuare il P.T.P.C. in coordinamento con il Piano della performance, quindi con il PEG. Il P.T.P.C. contribuisce alla definizione degli indici di produttività e delle scadenze di attuazione degli obiettivi gestionali. Ciò si rivela necessario per annullare quelle situazioni di malfunzionamento che – anche a prescindere dalla loro reale rilevanza penale, civile o amministrativa – possono essere effetto – o, addirittura, causa - dell'uso a fini privati delle funzioni rispettivamente attribuite.
- 2) Per rendere stretto e sinergico il rapporto fra il P.T.P.C. ed il Piano della performance e per collegarli entrambi alla Relazione sulla performance (art. 10 del d. lgs 150/2009), bisogna inserire gli obiettivi connessi alla predisposizione, all'implementazione e all'attuazione del P.T.P.C. nel PEG, tenendo conto dei due aspetti fondamentali della valutazione della

COMUNE DI ROSATE
Piano triennale di prevenzione della corruzione
2018-2020

- performance: quello organizzativo (art. 8 d. lgs 150/2009) e quello individuale (art. 9 del medesimo d. lgs).
- 3) Il P.T.P.C., in relazione alla performance organizzativa si riferisce:
 - a. all'attuazione di piani e misure di prevenzione della corruzione, nonché alla misurazione dell'effettivo grado di attuazione dei medesimi, nel rispetto delle fasi e dei tempi previsti (art. 8, comma 1, let. b) d. lgs 150/2009);
 - b. allo sviluppo qualitativo e quantitativo delle relazioni con i cittadini, i soggetti interessati, gli utenti ed i destinatari dei servizi, anche attraverso lo sviluppo di forme di partecipazione e collaborazione (art. 8, comma 1, let. e), d. lgs 150/2009), al fine di stabilire quale miglioramento in termini di accountability riceve il rapporto con i cittadini dall'attuazione delle misure di prevenzione.
 - 4) Il P.T.P.C., in relazione alla performance individuale, si riferisce all'inserimento nel:
 - a. Piano della performance (art. 10 del d. lgs 150/2009), degli obiettivi assegnati al personale apicale, con i relativi indicatori - in particolare gli obiettivi assegnati al Responsabile della prevenzione della corruzione - (art. 16, comma 1, let. l) bis, ter, quater d. lgs 165/2001);
 - b. Sistema di misurazione e valutazione della performance (art. 7 d. lgs 150/2009), degli obiettivi individuali, assegnati al personale che opera nei Servizi maggiormente esposti alla corruzione (scheda SIOC).
 - 5) L'esito del raggiungimento degli obiettivi connessi al P.T.P.C. (in termini di valutazione sia operativa che individuale) viene analizzato nella Relazione della performance (art. 10, d. lgs 150/2009), in modo che la Giunta, a consuntivo, possa verificare i risultati in merito conseguiti.
 - 6) Il Responsabile della prevenzione della corruzione, in base ai dati emersi nella Relazione della performance, tiene conto:
 - a. delle ragioni/cause per le quali si sono verificati gli eventuali scostamenti rispetto agli indicatori previsti;
 - b. delle possibili misure correttive (obbligatorie e/o ulteriori) che possono essere assunte anche in coordinamento con le Posizioni apicali (art. 16 comma 1, lett. l) bis, ter, quater d. lgs 165/2001);
 - c. dei possibili miglioramenti del P.T.P.C..La performance individuale del Responsabile della prevenzione è determinata dal livello di conseguimento degli obiettivi di competenza.

Articolo 24

L'accesso civico e l'anticorruzione

- 1) E' il diritto di chiunque di richiedere documenti, informazioni e dati oggetto di pubblicazione obbligatoria ai sensi dell'art. 5, d. lgs 33/2103, come modificato dal D.L.vo 97/16.
- 2) La richiesta di accesso civico non è sottoposta ad alcuna limitazione quanto alla legittimazione del richiedente, non deve essere motivata, è gratuita e va presentata al Responsabile della Prevenzione della Corruzione dell'Ente, secondo una istanza limitata ai dati del richiedente, dati relativi alla documentazione richiesta.

COMUNE DI ROSATE
Piano triennale di prevenzione della corruzione
2018-2020

- 3) Le richieste di accesso civico, in caso di ritardo o mancata risposta da parte del responsabile della trasparenza, possono essere inviate all'ANAC all'indirizzo protocollo@pec.anticorruzione.it.

Articolo 25

Forme di consultazione in sede di elaborazione e/o verifica del P.T.P.C.

- 1) Un'efficace strategia anticorruzione deve prevedere forme di consultazione, di coinvolgimento dei cittadini e delle organizzazioni portatrici di interessi collettivi, diffondendo le strategie di prevenzione pianificate, nonché i risultati del monitoraggio dell'implementazione delle relative misure. Nell'elaborazione del P.T.P.C. ed in occasione della valutazione della sua efficacia bisogna tener conto anche dell'esito delle predette consultazioni, quale contributo per individuare le priorità di intervento.
- 2) L'esito delle consultazioni viene pubblicato sul sito e in un'apposita sezione del P.T.P.C..

Articolo 26

Iniziative di formazione sui temi dell'etica e della legalità e di formazione specifica per il personale addetto

- 1) Sono previste iniziative di formazione inerenti i temi dell'etica e della legalità, dell'anticorruzione, del PNA.
- 2) Tali iniziative sono coordinate con il Piano triennale di formazione.
- 3) Ogni anno è previsto un corso sugli aggiornamenti e gli approfondimenti della problematica dell'anticorruzione.

Articolo 27

Definizione del processo di monitoraggio dell'implementazione del P.T.P.C.

- 1) Il monitoraggio dell'implementazione del P.T.P.C. viene effettuato in occasione del monitoraggio semestrale, della valutazione delle Posizioni apicali, dei controlli successivi e del controllo di gestione.
- 2) Il Responsabile della prevenzione coordina i controlli con il supporto dell'OVAS / Nucleo di valutazione.
- 3) I controlli sono effettuati anche mediante sistemi informatici.

Articolo 28

Individuazione delle modalità per l'aggiornamento del P.T.P.C.

- 1) Il P.T.P.C. è adottato entro il 31 gennaio di ciascun anno e comunicato on line al D.F.P. (comma 8, l. 190).

COMUNE DI ROSATE
Piano triennale di prevenzione della corruzione
2018-2020

- 2) L'aggiornamento annuale tiene conto dei seguenti fattori:
 - a. normative sopravvenute che impongono ulteriori adempimenti;
 - b. normative sopravvenute che modificano le finalità istituzionali dell'Amministrazione (ad esempio: acquisizione di nuove competenze);
 - c. emersione di rischi non considerati nella fase dell'iniziale predisposizione del Piano;
 - d. nuovi indirizzi o direttive contenuti nel PNA.
- 3) L'aggiornamento segue la stessa procedura seguita per la prima adozione del Piano.

Articolo 29

La gestione del rischio

- 1) Per "gestione del rischio" si intende l'insieme delle attività idonee a guidare e tenere sotto controllo l'Amministrazione in relazione al rischio (adattamento da UNI ISO 31000 2010). La gestione del rischio di corruzione tende a ridurre la probabilità che tale rischio si verifichi, nel quadro dei principi di cui all'art. 30.
- 2) La pianificazione delle specifiche attività è effettuata con l'adozione del P.T.P.C. e costituisce il mezzo per attuare la gestione del rischio. L'intero processo richiede la partecipazione e l'attivazione di meccanismi di consultazione ed il deciso coinvolgimento delle Posizioni apicali dei Servizi di competenza. Per l'attività di identificazione, di analisi e di ponderazione dei rischi possono essere costituiti gruppi di lavoro, al fine di evidenziare gli aspetti salienti a seguito di un confronto. E' utile la consultazione e il coinvolgimento dei cittadini e delle associazioni di consumatori e di utenti che possano offrire un contributo con il loro punto di vista e la loro esperienza.
- 3) Le fasi principali da seguire sono:
 - a. la mappatura dei processi nel quadro dei procedimenti attuati, all'art. 31;
 - b. la valutazione del rischio per ciascun procedimento, agli artt. 32, 33, 34, 35;
 - c. il trattamento del rischio e le misure per neutralizzarlo, all'art. 36.

Articolo 30

I principi di riferimento nella gestione del rischio

- 1) I principi per la gestione del rischio sono desunti da UNI ISO 31000 2010. Essi tendono ad una gestione efficace del rischio stesso. Tale gestione, infatti:
 - a. crea e protegge il valore: contribuisce, quindi, al raggiungimento degli obiettivi ed al miglioramento delle prestazioni; incide positivamente su: la salute; la sicurezza delle persone; la security; il rispetto dei requisiti cogenti; il consenso dell'opinione pubblica; la protezione dell'ambiente; la qualità del prodotto; la gestione dei progetti; l'efficienza nelle operazioni; la governance e la reputazione;
 - b. è parte integrante di tutti i processi organizzativi; non costituisce, infatti, un'attività indipendente, separata dai processi principali dell'organizzazione. Essa è elemento essenziale di tutti gli obiettivi dell'Ente, inclusi la pianificazione strategica e i processi di gestione dei progetti e del cambiamento;

COMUNE DI ROSATE
Piano triennale di prevenzione della corruzione
2018-2020

- c. in particolare è parte del processo decisionale, dato che aiuta i responsabili a effettuare scelte consapevoli, a determinare la scala delle priorità e a distinguere tra linee di azione alternative;
 - d. tratta esplicitamente l'incertezza: ne tiene conto con chiarezza, considera la sua natura e studia come può essere affrontata;
 - e. è sistematica, strutturata e tempestiva: contribuisce, pertanto, all'efficienza ed al conseguimento di risultati coerenti, confrontabili ed affidabili;
 - f. si basa sulle migliori informazioni disponibili: i dati storici, l'esperienza, le informazioni di ritorno dai portatori d'interesse, le osservazioni, le previsioni e i pareri degli specialisti, tenendo conto delle eventuali inadeguatezze dei dati e del modello utilizzato e delle possibili differenze di opinione tra gli specialisti;
 - g. è impostata "su misura", dato che è in linea sia con il contesto esterno, sia con quello interno, sia con il previsto profilo di rischio dell'organizzazione;
 - h. tiene conto dei fattori umani e culturali, individuando quelle capacità, percezioni e aspettative esterne ed interne dell'Ente che possano facilitare o impedire il raggiungimento degli obiettivi gestionali;
 - i. è trasparente ed inclusiva, dato che provoca, a tutti i livelli dell'organizzazione, il coinvolgimento appropriato e tempestivo dei portatori d'interesse e dei responsabili delle decisioni, assicurando una gestione del rischio pertinente ed aggiornata ed un'opportuna rappresentanza dei cittadini nella definizione dei criteri di rischio;
 - j. è dinamica, dato che deve rispondere continuamente al cambiamento, alla variazione del contesto e deve altresì monitorare l'andamento dei processi, individuando gli eventuali nuovi rischi, valutando la modifica di altri e prendendo atto della sopravvenuta inattualità di altri ancora;
 - k. favorisce il miglioramento continuo di un'organizzazione che sviluppi ed attui strategie che, nel quadro dei vari aspetti operativi, perfezioni la propria gestione del rischio.
- 2) I principi della gestione del rischio si riferiscono al concetto di security, che rappresenta la prevenzione e la protezione da azioni di natura dolosa o colposa che possono danneggiare le risorse materiali, immateriali, organizzative e umane di cui un'organizzazione dispone o di cui necessita per garantirsi un'adeguata capacità operativa nel breve, nel medio e nel lungo termine (adattamento della definizione di "security aziendale" della UNI 10459-1995).

Articolo 31

La mappatura dei processi

- 1) La mappatura dei processi presuppone un'adeguata analisi del contesto entro cui deve essere effettuata la valutazione del rischio.
- 2) Per processo si intende un insieme di attività interrelate che creano valore trasformando alcune risorse (input del processo) in un prodotto (output del processo), destinato ad un soggetto interno o esterno dell'Amministrazione (utente). Il processo svolto nell'ambito di un'Amministrazione può da solo pervenire al risultato finale previsto. Oppure può

COMUNE DI ROSATE
Piano triennale di prevenzione della corruzione
2018-2020

- costituire una parte di un processo più complesso, svolto anche con il concorso di più Amministrazioni.
- 3) La mappatura consiste nell'individuazione del processo, delle sue fasi e delle responsabilità esistenti nella gestione di ciascuna fase. Essa consente l'elaborazione del catalogo dei processi.
 - 4) La mappatura dei processi deve essere effettuata per le aree a rischio individuate nel quadro di quanto previsto all'art. 15 e per le sotto aree in cui esse si articolano (agli artt. 16, 17, 18, 19). Nella trattazione del problema, fin dal primo anno, è opportuno verificare se nell'ambito dell'Ente vi siano altre aree a rischio i cui processi debbano essere sottoposti a controllo.
 - 5) L'analisi nell'ambito di ciascuna area può considerare a rischio uno o più processi, come può anche evidenziare un unico processo o una sua parte.
 - 6) La mappatura dei processi viene effettuata dai responsabili apicali, controllati e coordinati dal Responsabile della prevenzione. Questi può chiedere il supporto dell'OIV e degli altri controlli interni a seguito dell'individuazione dei processi, delle fasi procedurali e delle relative responsabilità.

Articolo 32

La valutazione del rischio

- 1) L'attività di valutazione del rischio viene effettuata per ciascun processo o fase di processo mappato.
- 2) Per valutazione del rischio si intendono i processi di:
 - a. identificazione, all'art. 33;
 - b. analisi, all'art. 34;
 - c. ponderazione, all'art. 35,riguardanti ciascun rischio.

Articolo 33

L'identificazione del rischio

- 1) L'identificazione consiste nella ricerca, nell'individuazione e nella descrizione dei rischi. Tale attività tende, per ciascun processo o fase di processo, all'emersione dei possibili rischi di corruzione. Questi sono rilevati previa analisi del contesto esterno e di quello interno dell'Amministrazione, anche in riferimento all'attività delle Posizioni apicali responsabili.
- 2) I rischi sono identificati mediante:
 - a. una consultazione e un confronto con i soggetti interessati, tenendo conto delle caratteristiche dell'Ente, delle particolarità di ciascun procedimento e delle componenti organizzative che possono influenzare l'andamento dei processi;
 - b. l'approfondimento dei dati di esperienza e dei precedenti dell'Amministrazione, procedendo all'analisi dei criteri indicati nella scheda in Allegato A. Bisogna prima considerare gli elementi della colonna a sinistra, (discrezionalità, rilevanza esterna,

COMUNE DI ROSATE
Piano triennale di prevenzione della corruzione
2018-2020

complessità del processo, valore economico, razionalità del processo, controlli), poi quelli della colonna a destra (impatto economico, impatto organizzativo e di immagine), prescindendo dall'attribuzione del valore numerico (da trattare nelle successive fasi dell'analisi e della ponderazione).

- 3) L'attività di identificazione dei rischi va svolta dalle Posizioni apicali responsabili dei vari processi, con il coordinamento del Responsabile della prevenzione ed il supporto dell'OVAS / Nucleo di Valutazione. Quest'ultimo tiene conto, fra l'altro, del monitoraggio della trasparenza e della integrità dei controlli interni (art.14, comma 4, let. a) d. lgs. 150/2009). Possono essere consultati e, comunque, coinvolti i cittadini e le associazioni di consumatori e di utenti. A seguito dell'identificazione i rischi vengono inseriti in un "registro dei rischi".

Articolo 34

L'analisi del rischio

- 1) L'analisi del rischio consiste nello stimare la probabilità che il rischio stesso si realizzi e le conseguenze che tale evenienza potrebbe causare (probabilità ed impatto). Successivamente viene determinato il livello del rischio, utilizzando un valore numerico (adattamento da UNI ISO 31000 2010). Per ciascun rischio catalogato, pertanto, occorre stimare il valore della probabilità e l'entità dell'impatto. I criteri da utilizzare per tale stima sono indicati nella scheda in Allegato A.
- 2) La stima della probabilità tiene conto, fra gli altri elementi, anche dei controlli vigenti, intendendo per controllo qualunque strumento di verifica utilizzato nella pubblica Amministrazione che possa essere ritenuto utile per ridurre la probabilità del rischio. La valutazione dell'adeguatezza del controllo va fatta considerando il modo come esso funziona concretamente. L'aspetto importante, infatti, non consiste nella tipologia del controllo stesso ma nella sua concreta capacità di valutare il rischio considerato.
- 3) L'impatto si misura nella presumibile entità dei possibili effetti economici, organizzativi e "reputazionali". Il valore della probabilità e quello dell'impatto sono fra loro moltiplicati per ottenere il valore complessivo, che esprime il livello di rischio del processo.
- 4) Per l'analisi del rischio è utile l'apporto dell'OVAS 7 Nucleo di valutazione e/o di ogni altro organismo di controllo. Essa viene effettuata sotto la responsabilità dei Responsabili apicali, coordinati e diretti dal Responsabile della prevenzione. L'OVAS /Nucleo di valutazione, in particolare, esprime il proprio parere sull'esito dell'analisi del rischio tenendo conto del monitoraggio della trasparenza e dell'integrità dei controlli interni (art. 14, comma 4, let. a), d. lgs 150 /2009).

Articolo 35

La ponderazione del rischio

- 1) La ponderazione consiste nell'analisi del rischio e nel raffronto dello stesso con altri rischi per decidere le conseguenti priorità e, quindi, l'urgenza del trattamento.
- 2) L'analisi dei rischi permette di classificare il livello della loro entità, quindi di suddividerli, secondo il livello accertato. Le fasi del processo, i singoli processi, o l'insieme dei processi per i quali siano emersi più elevati i livelli di rischio individuano le aree a rischio, che

COMUNE DI ROSATE
Piano triennale di prevenzione della corruzione
2018-2020

rappresentano l'insieme delle attività più sensibili da valutare ai fini del trattamento. La classifica del livello di rischio viene poi esaminata e valutata per elaborare la proposta di trattamento dei rischi.

Articolo 36

Il trattamento del rischio e le misure per neutralizzarlo

- 1) La fase di trattamento del rischio consiste nell'individuazione e nella valutazione delle misure da predisporre per neutralizzare o ridurre il rischio medesimo, dopo aver definito quali siano i rischi da trattare prioritariamente rispetto agli altri.
- 2) Le misure di prevenzione, inizialmente suddivise in obbligatorie o ulteriori sono ora caratterizzate in termini di efficacia, tenendo conto che l'efficacia stessa di una misura dipende dalla capacità di quest'ultima di incidere sulle cause degli eventi rischiosi e rappresenta, quindi, una valutazione correlata all'analisi del rischio. L'individuazione e la valutazione delle misure è effettuata dal Responsabile della prevenzione con il coinvolgimento delle Posizioni apicali ed il supporto dell'OVAS / Nucleo di valutazione.
- 3) La misura del trattamento del rischio deve rispondere a tre requisiti fondamentali: l'efficacia nella mitigazione delle cause del rischio; la sostenibilità economica ed organizzativa (altrimenti il PTPC sarebbe irrealistico e rimarrebbe inapplicato); l'adattamento alle caratteristiche specifiche dell'organizzazione.
- 4) E' necessario che il PTPC contenga un numero significativo di misure specifiche, in maniera tale da consentire la personalizzazione della strategia della prevenzione.
- 5) La strategia di prevenzione va calibrata alle fattispecie di rischio tipiche delle varie componenti dell'Amministrazione. Pertanto l'individuazione delle misure deve essere orientata in relazione alle singole e specifiche attività degli uffici, rispetto alle quali le categorie di rischio assumono caratteri diversi. E', quindi, possibile che, alla medesima categoria di rischio, gli uffici rispondano con strumenti del tutto diversi, finalizzati proprio alle caratteristiche della specifica attività svolta.

Articolo 37

Le priorità di trattamento

- 1) Le priorità del trattamento sono definite in base ai seguenti fattori:
 - a. livello di rischio: più alto è il livello, maggiore è la priorità di trattamento;
 - b. obbligatorietà della misura: va data priorità alle misure ritenute complessivamente efficaci;
 - c. impatto organizzativo e finanziario connesso all'implementazione della misura.
- 2) La priorità del trattamento è definita dal Responsabile della prevenzione.
- 3) L'individuazione delle priorità di trattamento costituisce la premessa per l'aggiornamento del P.T.P.C..

COMUNE DI ROSATE
Piano triennale di prevenzione della corruzione
2018-2020

Articolo 38

Il monitoraggio e le azioni di risposta

- 1) La gestione del rischio si completa con la successiva azione di monitoraggio, che comporta la valutazione del livello di rischio tenendo conto delle azioni di risposta, ossia delle misure di prevenzione introdotte. Questa fase è finalizzata alla verifica dell'efficacia dei sistemi di prevenzione adottati e, quindi, è funzionale all'impostazione ed alla implementazione delle ulteriori strategie di prevenzione.
- 2) Il monitoraggio delle azioni di risposta è attuato da coloro che partecipano al processo di gestione del rischio e che operano nel sistema di programmazione e nel controllo di gestione.

Articolo 39

Il cronoprogramma della gestione del rischio

- 1) Le fasi attuative della gestione del rischio: a fine anno si procede all'integrazione del presente Piano, da aggiornare, se necessario, entro il 31 gennaio successivo, con tutte le opportune "personalizzazioni", concepite in relazione allo specifico contesto, alla particolare organizzazione, alle peculiari caratteristiche del personale, ai determinati rischi rilevati.
- 2) Per l'analisi dei procedimenti viene usata la scheda in Allegato A. Copia delle schede compilate è presentata, per il coordinamento e per le decisioni finali, al Responsabile della prevenzione, che le conserverà agli atti.

Articolo 40

La trasparenza e l'anticorruzione

- 1) La trasparenza è uno strumento fondamentale per l'efficienza e l'efficacia dell'azione amministrativa e per la prevenzione della corruzione. Essa, infatti, consente la conoscenza:
 - a. del responsabile di ciascun procedimento amministrativo e, più in generale, di ciascuna area di attività dell'Amministrazione, accentuando, così, la responsabilizzazione del personale;
 - b. dei presupposti per l'avvio e lo svolgimento dei procedimenti e, di conseguenza, la presa d'atto di eventuali "blocchi" anomali dei procedimenti stessi;
 - c. della situazione patrimoniale dei politici e delle Posizioni apicali, facilitando il riscontro di eventuali arricchimenti anomali verificatisi durante lo svolgimento di un mandato.Per questi motivi la l. 190/2012 è intervenuta a rafforzare gli strumenti già vigenti (l. 241/1990 e d. lgs 150/2009), pretendendo un'attuazione ancora più spinta nel campo della trasparenza.
- 2) La l. 190/2009 ha previsto che la trasparenza dell'attività amministrativa, "livello essenziale delle prestazioni concernenti i diritti sociali e civili ai sensi dell'art. 117, comma 2, let. m)

COMUNE DI ROSATE

Piano triennale di prevenzione della corruzione 2018-2020

della Costituzione, secondo quanto previsto all'art. 11 del d. lgs 150/2009, è assicurata mediante la pubblicazione" sui siti web istituzionali delle pubbliche Amministrazioni delle informazioni rilevanti stabilite dalla legge.

- 3) Il d. lgs 33/2013 ha rafforzato la qualificazione della trasparenza, già intesa dal d. lgs n. 150/2009 come accessibilità totale alle informazioni concernenti l'organizzazione e l'attività delle pubbliche Amministrazioni allo scopo di favorire forme diffuse di controllo del perseguimento delle funzioni istituzionali e dell'utilizzo delle risorse pubbliche. Da ciò emerge con chiarezza che la trasparenza non debba essere considerata un fine, bensì uno strumento per conseguire un'amministrazione eticamente corretta, che persegua obiettivi di efficacia, efficienza ed economicità, valorizzando l'accountability con i cittadini.
- 4) Restano ferme "le disposizioni in materia di pubblicità previste dal codice di cui al d. lgs 163/2006", nonché tutte le altre disposizioni già vigenti che prescrivono misure di trasparenza. Tra queste, l'art. 4, commi 7 ed 8, della l. 15/2009, che impone misure di trasparenza dell'organizzazione e dell'attività.

Articolo 41

L'accesso civico e l'anticorruzione

- 1) E' il diritto di chiunque di richiedere documenti, informazioni e dati oggetto di pubblicazione obbligatoria ai sensi dell'art. 5, d. lgs 33/2103, nei casi in cui l'Ente ne abbia omissa la pubblicazione sul proprio sito web istituzionale.
- 2) La richiesta di accesso civico non è sottoposta ad alcuna limitazione quanto alla legittimazione soggettiva del richiedente, non deve essere motivata, è gratuita e va presentata al Responsabile della trasparenza dell'Ente.
- 3) Entro 30 giorni dalla richiesta l'Ente deve procedere alla pubblicazione sul sito istituzionale del documento o dell'informazione o dei dati richiesti e trasmettere quanto pubblicato al richiedente, o comunicargli l'avvenuta pubblicazione.
- 4) In caso di ritardo o di mancata risposta il richiedente può ricorrere al Segretario comunale, titolare del potere sostitutivo (art. 2, comma 9 bis della l. 241/1990) che, verificata la sussistenza dell'obbligo di pubblicazione, provvede entro 30 giorni dal ricevimento dell'istanza. Sul sito sono pubblicati i nomi ed i recapiti del Responsabile della trasparenza e del titolare del potere sostitutivo.

Articolo 42

Il Responsabile della trasparenza

- 1) Il responsabile della trasparenza ha il compito di:
 - a. provvedere all'aggiornamento del P.T.T.I., al cui interno devono essere previste anche specifiche misure di monitoraggio dell'attuazione degli obblighi di trasparenza;
 - b. controllare che quanto prescritto sia attuato, assicurando la completezza, la chiarezza, e l'aggiornamento delle informazioni pubblicate;
 - c. segnalare all'Organo di indirizzo politico, all'OVAS / Nucleo di valutazione e all'Autorità nazionale anticorruzione (A.NA.C) i casi di mancato o ritardato

COMUNE DI ROSATE
Piano triennale di prevenzione della corruzione
2018-2020

- adempimento degli obblighi di pubblicazione, ai fini dell'attivazione degli eventuali procedimenti disciplinari e delle altre forme di responsabilità;
- d. controllare ed assicurare la regolare attuazione dell'accesso civico.
- 2) I responsabili apicali devono garantire il tempestivo e regolare flusso delle informazioni da pubblicare ai fini del rispetto dei termini di legge.

Articolo 43

Il Codice di comportamento dei dipendenti pubblici e l'anticorruzione

- 1) L'art. 54, d. lgs 165/2001, come modificato dall'art. 1, comma 44 della l. 190/2012, ha assegnato al Governo il compito di definire un Codice di comportamento dei pubblici dipendenti "al fine di assicurare la qualità dei servizi, la prevenzione dei fenomeni di corruzione, il rispetto dei doveri costituzionali di diligenza, lealtà, imparzialità, e servizio esclusivo alla cura dell'interesse pubblico". In attuazione della delega il Governo ha approvato il d.P.R. 62/2013, recante il Codice di comportamento dei dipendenti pubblici, che ha sostituito il precedente, approvato con d. m. il 28 novembre 2000.
- 2) Lo strumento dei Codici di comportamento è una misura di prevenzione fondamentale in quanto le norme in essi contenute regolano in senso legale ed eticamente corretto il comportamento dei dipendenti e, per tal via, indirizzano l'azione amministrativa.
- 3) Il Codice si applica ai dipendenti delle pubbliche Amministrazioni (art. 1, comma 2, d. lgs 165/2001), il cui rapporto di lavoro sia disciplinato contrattualmente (art. 2, commi 2 e 3, d. lgs 165/2001).
- 4) Ai sensi dell'art. 8, le misure previste dal P.T.P.C. sono obbligatorie per tutti e prevedono che bisogna prestare collaborazione nei confronti del responsabile della prevenzione.
- 5) Il Codice, all'art. 2, comma 3, prevede l'estensione degli obblighi di condotta anche nei confronti di tutti i collaboratori dell'Amministrazione; dei titolari di organi e di incarichi negli Uffici di diretta collaborazione con le Autorità; dei collaboratori a qualsiasi titolo di imprese fornitrici di beni o servizi o che realizzano opere in favore dell'Amministrazione.
- 6) Il Codice incoraggia l'emersione di valori positivi all'interno ed all'esterno dell'Amministrazione e, in veste di regola di comportamento, il rispetto delle misure anticorruzione previste nel PTPC e le regole attinenti alla trasparenza.

Articolo 44

Il Codice di comportamento dell'Ente e l'anticorruzione

- 1) L'Ente ha approvato il Codice di comportamento comunale, previo parere dell'OVAS /Nucleo di valutazione, ai sensi dell'art. 54, comma 5, d. lgs 165/2001. Esso viene "gestito", secondo i criteri, le linee guida ed i modelli deliberati dall'A.NA.C. (deliberazione 75/2013) e tenendo conto delle regole comportamentali differenziate a seconda delle specificità professionali, delle aree di competenza e delle aree a rischio.

COMUNE DI ROSATE
Piano triennale di prevenzione della corruzione
2018-2020

- 2) Ai fini dell'anticorruzione è importante il limite - la soglia - orientativa per i regali non consentiti. Il Codice generale prevede, all'art. 4, comma 5, che non deve essere superato il valore di 150 euro. Limite che è stato confermato nel Codice comunale.
- 3) Le violazioni al Codice generale e al Codice comunale danno luogo a responsabilità disciplinari. Quindi quanto previsto nel Codice comunale fa parte a pieno titolo del "codice disciplinare".

Articolo 45

La rotazione del personale addetto alle aree a rischio di corruzione.

- 1) La rotazione del personale addetto alle aree a più elevato rischio di corruzione rappresenta una misura di importanza cruciale tra gli strumenti di prevenzione della corruzione. L'esigenza del ricorso a questo sistema è stata sottolineata anche in campo internazionale (Convenzione U.N.C.A.C., art. 7; Commissione UE 317/2003). L'alternanza tra più soggetti nell'assunzione delle decisioni e nella gestione delle procedure riduce il rischio che possano crearsi relazioni particolari fra l'Amministrazione e gli utenti, con il conseguente consolidarsi di situazioni di privilegio e l'aspettativa di risposte illegali improntate a collusione.
- 2) Entro il 31 gennaio di ciascun anno il Responsabile della prevenzione della corruzione, tenendo conto delle relazioni pervenute dalle Posizioni organizzative il 10 gennaio, compila un'analisi della rotazione del personale addetto agli uffici ed alle attività a rischio di corruzione. Ciò al fine di porre in essere un'ulteriore salvaguardia contro la corruzione. Naturalmente tale rotazione, che deve tener conto delle necessità, delle opportunità e delle oggettive possibilità, può incontrare oggettivi limiti. In particolare - nel caso di figure infungibili rappresentate da un'unica persona in possesso di laurea specialistica funzionale alle mansioni ricoperte - la rotazione diviene di fatto difficile se non impossibile. Altre difficoltà oggettive possono essere imposte da una eventuale scarsità di personale in determinati uffici.
- 3) Ponendo in atto la misura della rotazione bisogna tener conto di tutti gli elementi che la stessa richiede e comporta (PNA 2013, All. 1, para B. 5).

Articolo 46

Misure di disciplina del conflitto di interesse; obblighi di comunicazione e di astensione

- 1) "Il responsabile del procedimento e i titolari degli uffici competenti ad adottare i pareri, le valutazioni tecniche, gli atti endoprocedimentali e il provvedimento finale devono astenersi in caso di conflitto di interessi, segnalando ogni situazione di conflitto, anche potenziale" ((comma 41, l. 190). "Il dipendente si astiene dal partecipare all'adozione di decisioni o ad attività che possano coinvolgere interessi propri, ovvero di suoi parenti affini, entro il secondo grado, del coniuge o di conviventi (...). Il dipendente si astiene in ogni altro caso in cui esistano gravi ragioni di convenienza. Sull'astensione decide il responsabile dell'ufficio di appartenenza" (art. 6 del Codice di comportamento).

COMUNE DI ROSATE
Piano triennale di prevenzione della corruzione
2018-2020

- 2) La segnalazione del conflitto deve essere indirizzata al responsabile apicale da cui dipende l'interessato, che valuta il problema in coordinamento con il Responsabile della prevenzione.
- 3) La violazione sostanziale della norma, che si realizza con il compimento di un atto illegittimo, dà luogo a responsabilità disciplinare.

Articolo 47

Autorizzazioni allo svolgimento di incarichi di ufficio - attività ed incarichi extra - istituzionali

- 1) Il cumulo in capo ad un medesimo soggetto di incarichi conferiti dall'Ente può comportare il rischio di un'eccessiva concentrazione di potere su un unico centro direzionale. Tale concentrazione aumenta il rischio che l'attività amministrativa possa essere indirizzata verso fini privati o impropri determinati dalla volontà del soggetto stesso. Inoltre, lo svolgimento di incarichi, soprattutto se extra-istituzionali, da parte del soggetto può realizzare situazioni di conflitto di interesse che possono compromettere il buon andamento dell'azione amministrativa, ponendosi altresì come sintomo dell'evenienza di fatti corruttivi.
- 2) L'Ente cura che "il conferimento operato direttamente (...), nonché l'autorizzazione all'esercizio di incarichi che provengano" da altra Amministrazione pubblica ovvero da società o persone fisiche, che svolgono attività d'impresa o commerciale, siano disposti dagli organi competenti secondo criteri oggettivi e predeterminati, che tengano conto della specifica professionalità, tali da escludere casi di incompatibilità, sia di diritto che di fatto, nell'interesse del buon andamento della pubblica Amministrazione o situazioni di conflitto, anche potenziale, di interessi, che pregiudichino l'esercizio imparziale delle funzioni attribuite al dipendente" (art. 53, comma 5, d. lgs 165/2001, come modificato dalla l. 190/2012).
- 3) In sede di autorizzazione allo svolgimento di incarichi extra-istituzionali, l'Ente valuta tutte le possibilità di conflitto di interesse, anche potenziale, curando in maniera particolare l'istruttoria e tenendo, comunque, conto che talvolta lo svolgimento di incarichi extra-istituzionali costituisce per il dipendente un'opportunità di arricchimento professionale, utile a determinare una positiva ricaduta sull'attività istituzionale (art. 53, comma 7, d. lgs 165/2001).
- 4) Il dipendente interessato deve rendere note formalmente all'Ente anche le attribuzioni di incarichi gratuiti: pure in tali casi viene valutata tempestivamente (cinque giorni) l'eventuale sussistenza di situazioni di conflitto, anche se non è previsto che sia concessa una particolare autorizzazione (art. 53, comma 12, d. lgs 165/2001).
- 5) Il regime di comunicazioni al D.F.P. avente ad oggetto gli incarichi va esteso anche agli incarichi gratuiti.

Articolo 48

Conferimento di incarichi dirigenziali o assimilati in caso di particolari attività o incarichi precedenti

- 1) Le disposizioni in materia di inconferibilità e incompatibilità di incarichi presso le pubbliche Amministrazioni (d. lgs 39/2013) disciplinano:

COMUNE DI ROSATE
Piano triennale di prevenzione della corruzione
2018-2020

- a. particolari ipotesi di inconferibilità di incarichi dirigenziali o assimilati in relazione all'attività svolta dall'interessato in precedenza;
 - b. situazioni di incompatibilità specifiche per i titolari di incarichi dirigenziali o assimilati;
 - c. ipotesi di inconferibilità di incarichi dirigenziali o assimilati per i soggetti che siano stati destinatari di sentenze di condanna per delitti contro la pubblica Amministrazione.
- 2) Le disposizioni di cui al precedente comma vanno inquadrate in un'ottica di prevenzione della corruzione, dato che:
- a. lo svolgimento di certe attività/funzioni può agevolare la preconstituzione di situazioni favorevoli per l'assegnazione di incarichi dirigenziali e assimilati e, quindi, può comportare il rischio di un accordo corruttivo per conseguire un vantaggio in maniera illecita;
 - b. il contemporaneo svolgimento di alcune attività di regola inquina l'azione imparziale della pubblica Amministrazione, costituendo un humus favorevole ad illeciti scambi di favori;
 - c. in caso di condanna penale, sebbene non definitiva, la pericolosità del soggetto consiglia in via precauzionale di evitare l'affidamento di incarichi dirigenziali o assimilati che comportino responsabilità su aree a rischio di corruzione.
- 3) Sono da evidenziare, in particolare, due diverse situazioni (capi III e IV del d. lgs 39/2013), riguardanti incarichi assegnati a soggetti:
- a. provenienti da Enti di diritto privato regolati o finanziati dalle pubbliche Amministrazioni,
 - b. già componenti di Organi di indirizzo politico.
- 4) Gli atti ed i contratti posti in essere in violazione alle limitazioni di cui al d. lgs 39/2013 sono nulli (art. 17). A carico dei componenti di Organi che abbiano conferito incarichi dichiarati nulli sono applicate le sanzioni di cui all'art. 18 del d. lgs 39/2013.
- 5) La situazione di inconferibilità non può essere sanata. Nel caso in cui le cause di inconferibilità, sebbene esistenti ab origine, non fossero note all'Amministrazione e si appalesassero nel corso del rapporto, il Responsabile della prevenzione è tenuto ad effettuare la contestazione all'interessato, il quale, previo contraddittorio, deve essere rimosso dall'incarico.

Articolo 49

Inconferibilità di incarichi dirigenziali ed incompatibilità specifiche per posizioni apicali.

- 1) Le situazioni di incompatibilità di cui ai capi V e VI del d. lgs 39/2013 implicano "l'obbligo per il soggetto cui viene conferito l'incarico di scegliere, a pena di decadenza, entro il termine perentorio di 15 giorni, fra la permanenza nell'incarico e l'assunzione e lo svolgimento di incarichi e cariche in Enti di diritto privato regolati o finanziati dalla pubblica Amministrazione che conferisce l'incarico, lo svolgimento di attività professionali ovvero l'assunzione della carica di componente di Organi di indirizzo politico" (art. 1, d. lgs 39/2013).
- 2) In particolare, il d. lgs 39/2013 ha sancito ipotesi di *inconferibilità* di incarichi a carattere dirigenziale:

COMUNE DI ROSATE
Piano triennale di prevenzione della corruzione
2018-2020

- a. a soggetti che siano destinatari di sentenze di condanna per reati contro la pubblica Amministrazione;
 - b. a soggetti provenienti da Enti di diritto privato regolati o finanziati dalle pubbliche Amministrazioni;
 - c. a componenti di organi di indirizzo politico.
- 3) Le ipotesi di *incompatibilità* specifiche per posizioni a carattere dirigenziale riguardano, invece:
- a. incompatibilità tra incarichi nelle pubbliche Amministrazioni e negli Enti privati di controllo pubblico e cariche in Enti di diritto privato regolati o finanziati dalle pubbliche Amministrazioni, nonché lo svolgimento di attività professionale;
 - b. incompatibilità tra incarichi nelle pubbliche Amministrazioni e negli Enti privati in controllo pubblico e cariche di componenti di organi di indirizzo politico.
- 4) Se l'Ente riscontra nel corso di un dato rapporto una situazione di incompatibilità, il Responsabile della prevenzione deve rimuoverla entro 15 giorni, previa contestazione all'interessato. In caso contrario si verifica - ope legis - la decadenza dall'incarico e la risoluzione del contratto di lavoro autonomo o subordinato (art. 19, d. lgs 39/2013).

Articolo 50

**Modalità di svolgimento di attività successive alla cessazione del rapporto di lavoro
(pantouflage - revolving doors)**

- 1) Nel quadro del contenimento del rischio di situazioni di corruzione connesse all'impiego di un dipendente successivo alla cessazione del rapporto di lavoro evidenziato dall'art. 53 del d. lgs 165/2001, così come modificato dalla l. 190, bisogna evitare che il dipendente stesso, durante il periodo di servizio, sfruttando per i propri fini la posizione ed il potere acquisito all'interno dell'Amministrazione, possa artatamente preconstituire situazioni lavorative vantaggiose, ottenendo un lavoro per lui utile presso un'impresa o un soggetto privato con cui è stato in contatto per motivi di ufficio.
- 2) Al fine di evitare il rischio di situazioni di corruzione, nel triennio successivo alla cessazione del rapporto di lavoro con l'Amministrazione - qualsiasi sia stato il motivo della cessazione - il dipendente non può avere alcun rapporto di lavoro autonomo o subordinato con i soggetti privati che sono stati destinatari di provvedimenti, contratti o accordi nella precedente attività svolta alle dipendenze dell'Amministrazione.
- 3) In caso di violazione di tale divieto, vi sono sanzioni sia sull'atto che sul soggetto. Quindi, i:
 - a. contratti di lavoro conclusi e gli incarichi conferiti in violazione del divieto sono nulli;
 - b. soggetti privati che hanno conferito incarichi contro il divieto, non possono contrattare con l'Amministrazione interessata per tre anni e devono restituire eventuali compensi percepiti in esecuzione dell'affidamento illegittimo.

COMUNE DI ROSATE
Piano triennale di prevenzione della corruzione
2018-2020

Articolo 51

Modalità inerenti la formazione di commissioni, le assegnazioni agli Uffici, il conferimento di incarichi dirigenziali o assimilati in caso di condanna penale per delitti contro la pubblica Amministrazione

- 1) Bisogna predisporre condizioni ostative nei confronti dei soggetti condannati per delitti contro la pubblica Amministrazione in fatto di partecipazione a commissioni di concorso o di gara o di svolgimento di funzioni direttive o assimilate (“nuovo” art. 35 bis, d.lgs 165/2001). In effetti devono essere tutelati in maniera adeguata soprattutto gli uffici considerati a più elevato rischio di corruzione. Inoltre, ai sensi dell’art. 3, d. lgs 39/2013 bisogna prevedere un’apposita disciplina della prevista inconfiribilità di incarichi dirigenziali e assimilati. In definitiva, coloro che sono stati condannati, anche con sentenza non definitiva, per reati contro la pubblica Amministrazione non possono assumere i seguenti incarichi:
 - a. far parte di commissioni di concorso per l’accesso al pubblico impiego;
 - b. essere assegnati ad uffici che si occupano della gestione delle risorse finanziarie o dell’acquisto di beni e servizi o dell’erogazione di provvedimenti attributivi di vantaggi economici;
 - c. far parte delle commissioni di gara per la scelta del contraente per l’affidamento di contratti pubblici o per la concessione o l’erogazione di sovvenzioni o benefici.
- 2) Gli atti ed i contratti posti in essere in violazione delle limitazioni di cui al d. lgs 165/2001, come modificato dalla l. 190, ed al d.lgs 39/2013 sono nulli, ai sensi dell’art 17 di quest’ultimo decreto legislativo. A carico dei componenti di Organi che abbiano conferito incarichi dichiarati nulli vanno applicate le sanzioni di cui all’art. 18 del decreto legislativo medesimo.
- 3) Se la condizione di inconfiribilità si manifesta nel corso del rapporto, il Responsabile della prevenzione deve effettuare la contestazione nei confronti dell’interessato, che deve essere rimosso dall’incarico o assegnato ad altro Ufficio. .

Articolo 52

La tutela del dipendente che effettua segnalazioni di illecito (whistleblower)

- 1) Le misure di tutela del dipendente che segnala condotte illecite, previste nel nostro ordinamento dalla legge 6 novembre 2012, n. 190 (che ha introdotto un nuovo articolo 54 bis all’interno del d. lgs 30 marzo 2001, n. 165) sono espressamente ricondotte, dal PNA, alle misure di carattere generale finalizzate alla prevenzione della corruzione.
- 2) Il d.l. 24 giugno 2014, n. 90 ha stabilito che l’ANAC possa ricevere segnalazioni di condotte illecite non soltanto dai propri dipendenti, bensì anche da appartenenti alle varie Amministrazioni dello Stato.
- 3) La tutela del dipendente che effettua segnalazioni di illecito (whistleblower), prevista dall’art. 54 bis del d. lgs 165/2001, implica:
 - a. la protezione dell’anonimato;
 - b. il divieto di discriminazione nei confronti del whistleblower;

COMUNE DI ROSATE
Piano triennale di prevenzione della corruzione
2018-2020

- c. la previsione che la denuncia è sottratta al diritto di accesso, fatta esclusione delle ipotesi eccezionali descritte nel comma 2 del “nuovo” art. 54 bis, d. lgs 165/2001.

Articolo 53

La tutela dell’anonimato del whistleblower.

- 1) La ratio della norma è quella di evitare che il dipendente ometta di effettuare segnalazioni di illecito per il timore di subire conseguenze pregiudizievoli. La norma tutela l’anonimato facendo specifico riferimento al procedimento disciplinare. Tuttavia, l’identità del segnalante deve essere protetta in ogni situazione successiva alla segnalazione.
- 2) In ordine al procedimento disciplinare, l’identità del segnalante può essere rivelata all’autorità disciplinare e all’incolpato solo nei casi in cui:
 - a. vi è il consenso del segnalante;
 - b. la segnalazione è solo uno degli elementi che hanno fatto emergere l’illecito e la contestazione avviene sulla base di altri fatti da soli sufficienti a far scattare l’apertura del procedimento disciplinare;
 - c. la contestazione è fondata, in tutto o in parte, sulla segnalazione del segnalante e la conoscenza dell’identità è assolutamente indispensabile per la difesa dell’incolpato.
- 3) La tutela dell’anonimato prevista dalla norma non è sinonimo di accettazione di segnalazione anonima, sebbene sia necessario prendere in considerazione anche le eventuali segnalazioni anonime, ove queste si presentino idonee per l’approfondimento del problema.
- 4) Le disposizioni a tutela dell’anonimato e di esclusione dall’accesso non possono essere riferibili ai casi in cui l’anonimato non può essere opposto in seguito a disposizioni di legge speciale (penale, tributaria ecc.).

Articolo 54

Il divieto di discriminazione del whistleblower

- 1) Per misure discriminatorie si intendono le azioni disciplinari ingiustificate, le molestie sul luogo di lavoro ed ogni altra forma di ritorsione che determini condizioni di lavoro intollerabili. Bisogna tener conto, a tal proposito, che la norma riguarda le segnalazioni presentate all’Autorità giudiziaria, alla Corte dei Conti, al superiore gerarchico.
- 2) Il dipendente che si sente oggetto di discriminazione per una segnalazione di illecito deve dare notizia circostanziata dell’avvenuta discriminazione al Responsabile della prevenzione, che valuta la sussistenza degli elementi, al fine di segnalare quanto accaduto al responsabile apicale da cui dipende il whistleblower (che deve ripristinare la situazione); all’Ufficio che segue le pratiche disciplinari, all’Ispettorato della Funzione pubblica (che valuta l’opportunità di inviare un’ispezione).
- 3) Il whistleblower può, altresì, dare notizia di quanto avvenuto all’organizzazione sindacale o al Comitato Unico di garanzia (CUG) o agire in giudizio, per la cessazione della misura discriminatoria, per l’annullamento degli eventuali provvedimenti illegittimi e per il possibile risarcimento del danno (patrimoniale e non patrimoniale).

COMUNE DI ROSATE
Piano triennale di prevenzione della corruzione
2018-2020

Articolo 55

Il diritto di accesso e la tutela del whistleblower.

- 1) La denuncia dell'interessato "è sottratta all'accesso previsto dagli artt. 22 e seguenti della l. 241/1990 e successive modificazioni" ("nuovo" art. 54 bis, comma 4, del d. lgs 165/2001), a meno che non sia necessario svelare l'identità del denunciante nel quadro del procedimento disciplinare (art. 53, in relazione al "nuovo" art. 54 bis, comma 2, del d. lgs 165/2001).

Articolo 56

La formazione, intesa nel quadro della prevenzione della corruzione.

- 1) La formazione deve essere effettuata annualmente, aggiornando i soggetti apicali sulle novità organizzative ed operative. Qualora possibile, è opportuno che partecipino anche i Responsabili degli Uffici e, al limite, tutto il personale.
- 2) Il criterio essenziale è quello che la formazione sia strettamente legata all'attività di controllo ed a quella di valutazione, tenendo conto dell'estensione del fenomeno corruttivo, della modalità con cui sono stati conseguiti gli obiettivi e delle finalità di Giunta.
- 3) Bisogna tener conto che una formazione adeguata debba conseguire i seguenti scopi:
 - a. aumentare la consapevolezza del personale, affinché la sua attività sia fondata sulla conoscenza e le decisioni siano assunte "con cognizione di causa": ciò dovrebbe ridurre il rischio che, anche solo inconsapevolmente, possano essere compiute azioni illecite;
 - b. approfondire la conoscenza e la condivisione degli strumenti di prevenzione (politiche, programmi, misure) di coloro che, a vario titolo, operano nel quadro della prevenzione;
 - c. creare una base omogenea di conoscenze, unite a competenze specifiche per facilitare le rotazioni del personale e per "presidiare" le aree a più elevato rischio di corruzione;
 - d. determinare un confronto tra le esperienze e le prassi amministrative dei vari uffici, utilizzando la compresenza di personale "in formazione", proveniente da esperienze professionali e culturali diverse: il fine è coordinare ed omogeneizzare all'interno dell'Ente la conduzione dei processi, garantendo l'attuazione di "buone pratiche amministrative" a prova di impugnazione, che valgano a ridurre il rischio di corruzione;
 - e. diffondere gli orientamenti giurisprudenziali sui vari aspetti dell'esercizio della funzione amministrativa, aumentando il tempo da dedicare ai vari approfondimenti;
 - f. evitare l'insorgere di prassi contrarie alla corretta interpretazione delle norme di volta in volta applicabili;
 - g. diffondere i valori etici, mediante l'insegnamento di principi di comportamento moralmente e giuridicamente adeguati.

COMUNE DI ROSATE
Piano triennale di prevenzione della corruzione
2018-2020

Articolo 57
I patti di integrità

- 1) Lo strumento dei Patti di integrità - così come quello dei Protocolli di legalità - rappresenta un sistema di condizioni la cui accettazione viene configurata dalla stazione appaltante come presupposto necessario e condizionante la partecipazione dei concorrenti ad un gara di appalto. Il Patto di integrità è un documento che la stazione appaltante richiede ai partecipanti alle gare, permette un controllo reciproco e sanzioni nel caso che qualcuno dei partecipanti cerchi di eluderlo. Si tratta, quindi, di un complesso di regole finalizzate alla prevenzione del fenomeno corruttivo e volte a valorizzare comportamenti eticamente adeguati per tutti i concorrenti.
- 2) L'Autorità per la Vigilanza sui Contratti Pubblici di lavori, Servizi e Forniture (A.V.C.P.) si è pronunciata (determinazione 4/2012) sulla legittimità di prescrivere l'inserimento di clausole contrattuali che impongano obblighi in materia di contrasto delle infiltrazioni criminali negli appalti, utilizzando protocolli di legalità / integrità.
- 3) I Patti di integrità ed i Protocolli di legalità, pur non essendo per ora obbligatori, costituiscono per l'Ente una potenziale "riserva" nella lotta alla corruzione.

Articolo 58
Azioni di sensibilizzazione e rapporto con la società civile

- 1) E' particolarmente importante il coinvolgimento dell'utenza e l'ascolto della cittadinanza. Si tratta di attività che possono facilitare l'emersione di fatti di cattiva amministrazione e di fenomeni corruttivi, costituendo, quindi, obiettivi strategici dell'azione di prevenzione.
- 2) E' importante cogliere tutte le occasioni possibili (rapporti di ufficio, azione dell'URP, Giornate della trasparenza, ecc.) per svolgere un'adeguata azione di sensibilizzazione, volta a creare un utile dialogo con l'esterno incrementando rapporti basati sulla fiducia, che possono facilitare l'emersione di fenomeni corruttivi.

Articolo 59
Il P.T.P.C. e la trasparenza:
relazioni con il Programma Triennale della Trasparenza e dell'Integrità (P.T.T.I)

- 1) Per rendere sempre più adeguata la lotta alla corruzione, bisogna attuare il P.T.P.C. in coordinamento con il P.T.T.I., al fine di garantire, attraverso la trasparenza, un'ideale difesa dell'Ente da possibili azioni corruttive, definendo quei tipi di comportamento che, posti in essere da tutto il personale, possono vanificare le azioni predette, inducendo ciascuno ad uno steno esercizio delle proprie funzioni.
- 2) Il P.T.T.I è regolato nel quadro del PTPC. Nell'aggiornamento al PNA 2015 è stato raccomandato "di inserire il Programma per la trasparenza all'interno del PTPC".
- 3) Il P.T.T.I. tende a garantire:
 - a. un adeguato livello di trasparenza: l'Amministrazione deve pubblicare sul sito istituzionale i documenti, le informazioni e i dati concernenti l'organizzazione e l'attività dell'Ente; i cittadini hanno il diritto di accedere direttamente al sito istituzionale;
 - b. la legalità e lo sviluppo della cultura dell'integrità.

COMUNE DI ROSATE
Piano triennale di prevenzione della corruzione
2018-2020

- 4) L'Amministrazione adotta criteri di facile accessibilità, completezza e semplicità di consultazione (comma 15, l. 190). Inoltre gestisce sul sito istituzionale la sezione Amministrazione trasparente (art. 9 d. lgs 33/2013).

Articolo 60

IL PTTI a cura del Responsabile della trasparenza

- 1) Nel PTTI 2017 - 2019 l'Ente individua le iniziative volte a garantire un adeguato livello di trasparenza in attuazione del d. lgs n. 33/2013, del Piano Nazionale anticorruzione (PNA 2013) e del suo aggiornamento del 2015, in coerenza con le linee guida già emanate con la delibera 50/2013. All'interno di tale quadro di riferimento vengono individuati misure e strumenti attuativi degli obblighi di pubblicazione previsti dalla normativa vigente, ivi compresi quelli di natura organizzativa, intesi ad assicurare la regolarità e la tempestività dei flussi informativi ai sensi degli articoli 10 e 43, co 3) del d. lgs n. 33/2013, E.S.M.
- 2) Gli obiettivi del processo di elaborazione sono: individuare gli obblighi di trasparenza previsti per l'Ente; individuare i responsabili dell'elaborazione, della trasmissione e della pubblicazione dei dati, definire la tempistica per la pubblicazione, l'aggiornamento ed il monitoraggio.

Articolo 61

Organizzazione delle attività di Trasparenza e relative responsabilità

- 1) Il Responsabile della trasparenza ha un ruolo di regia, di coordinamento e di monitoraggio sull'effettiva pubblicazione degli atti necessari, ma non sostituisce gli Uffici nell'elaborazione, nella trasmissione e nella pubblicazione degli atti stessi. Inoltre il Responsabile della trasparenza si interessa dell'efficienza del sito e stabilisce, nei casi dubbi, le responsabilità inerenti le pubblicazioni.
- 2) Per le attività connesse all'attuazione del Programma il Responsabile della trasparenza si raccorda con i Responsabili apicali degli Uffici che producono i dati oggetto di pubblicazione, e che, quindi, garantiscono il tempestivo e regolare flusso delle informazioni, da inserire nella sezione "Amministrazione trasparente", in conformità a quanto previsto dal d. lgs, n. 33/2013.
- 3) La suddivisione delle responsabilità è effettuata secondo le competenze dei vari Settori.
- 4) Il sistema organizzativo volto ad assicurare la trasparenza dell'Ente ai sensi del d. leg. n. 33/2013 si basa sulla forte responsabilizzazione dei Responsabili di ogni singola Struttura, cui compete: l'elaborazione dei dati e delle informazioni, la trasmissione dei dati e delle informazioni per la pubblicazione; la pubblicazione dei dati e delle informazioni sul sito istituzionale.
- 5) A fine anno l'OVAS /Nucleo di valutazione, nel quadro dell'assolvimento degli obblighi di pubblicazione, effettua il controllo della completezza del sito, in relazione agli elenchi pubblicati annualmente dall'ANAC (griglie di rilevazione).

**COMUNE DI ROSATE - Piano Triennale Prevenzione della Corruzione
(P.T.P.C. 2018 – 2020)**

Mappatura dei processi ritenuti a rischio corruzione

**PRIMA SEZIONE : LE RESPONSABILITA' NELLA VALUTAZIONE DEL RISCHIO
(art. 31 del P.T.P.C.)**

AREA CARATTERIZZATA DA POSSIBILE RISCHIO:	Acquisizione e progressione del personale
SERVIZIO INTERESSATO	Settore Istituzionale – Personale Giuridico – Servizi Sociali - Cultura
POSIZIONE ORGANIZZATIVA RESPONSABILE	Dott.ssa Daniela Pirovano
RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO	Pirocchi Cecilia
EVENTUALI COLLABORATORI	

(con la percentuale delle rispettive responsabilità come da PEG/Piano delle Performance)

**SECONDA SEZIONE: IDENTIFICAZIONE DEL RISCHIO
(art. 33 del P.T.P.C.)**

OBIETTIVI GESTIONALI CHE EVIDENZIANO IL PROCESSO:

Gli obiettivi gestionali che evidenziano il processo sono contenuti nel PEG e nel Piano delle Performance e sono attinenti all'acquisizione e progressione del personale.

ANALISI E COMMENTI IN MERITO AL PROCESSO

Ci si propone di evitare la:

- Previsione di requisiti di accesso "personalizzati" ed insufficienza di meccanismi oggettivi e trasparenti idonei a verificare il possesso dei requisiti attitudinali e professionali richiesti in relazione alla posizione da ricoprire allo scopo di reclutare candidati particolari;
- Irregolare composizione della commissione di concorso finalizzata al reclutamento di candidati particolari;
- Inosservanza delle regole procedurali a garanzia della trasparenza e dell'imparzialità della selezione, quali, a titolo esemplificativo, la cogenza della regola dell'anonimato nel caso di prova scritta e la predeterminazione dei criteri di valutazione delle prove allo scopo di reclutare candidati particolari;
- Progressioni di carriera accordate illegittimamente allo scopo di agevolare dipendenti/candidati particolari;
- Conferimento di incarichi di collaborazione mancanza della motivazione generica e tautologica circa la sussistenza dei presupposti di legge per il conferimento di incarichi professionali allo scopo di agevolare soggetti particolari.

**TERZA SEZIONE: ANALISI E PONDERAZIONE DEL RISCHIO
(art. 34 del P.T.P.C.)**

I DATI DELLA TABELLA DI VALUTAZIONE:

Indice della probabilità (P) **3**

**COMUNE DI ROSATE - Piano Triennale Prevenzione della Corruzione
(P.T.P.C. 2018 – 2020)**

Mappatura dei processi ritenuti a rischio corruzione

Indice dell'impatto (I) 2

Indice complessivo (P x I) = 6

ANALISI DEL CONTESTO

In riferimento all'analisi di cui al Piano delle Performance si deduce che l'ambiente non è favorevole al manifestarsi di azioni corruttive.

**QUARTA SEZIONE: IL TRATTAMENTO DEL RISCHIO
(artt. 36 e 37 del P.T.P.C.)**

MISURE DI NEUTRALIZZAZIONE

- Creazione di griglie per la valutazione dei candidati, definizione di criteri per la composizione delle commissioni e verifica che chi vi partecipa non abbia legami parentali con i concorrenti
- Ricorso a criteri statistici casuali nella scelta dei temi o delle domande già in essere
- Creazione di supporti operativi per la effettuazione dei controlli dei requisiti
- Pubblicazione degli atti

PRIORITA': NORMALE

INDICATORI: Nr. procedure avviate, nr. accertamenti effettuati

PERCENTUALE DI PROBABILE RIDUZIONE DEL RISCHIO 90%

..... li

Firma della Posizione Organizzativa

Visto del Responsabile della prevenzione

TABELLA VALUTAZIONE DEL RISCHIO

processo **Acquisizione e progressione del personale**

rischio **VEDASI SCHEDA DEL MONITORAGGIO**

INDICI DI VALUTAZIONE DELLA PROBABILITÀ (1)			INDICI DI VALUTAZIONE DELL'IMPATTO (2)		
<u>Discrezionalità</u>			<u>Impatto organizzativo</u>		
Il processo è discrezionale?			Rispetto al totale del personale impiegato nel singolo servizio (unità organizzativa semplice) competente a svolgere il processo (o la fase di processo di competenza della p.a.) nell'ambito della singola p.a., quale percentuale di personale è impiegata nel processo? (se il processo coinvolge l'attività di più servizi nell'ambito della stessa p.a. occorre riferire la percentuale al personale impiegato nei servizi coinvolti)		
No, è del tutto vincolato	1	4	Fino a circa il 20%	1	1
E' parzialmente vincolato dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)	2		Fino a circa il 40%	2	
E' parzialmente vincolato solo dalla legge	3		Fino a circa il 60%	3	
E' parzialmente vincolato solo da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)	4		Fino a circa l'80%	4	
E' altamente discrezionale	5		Fino a circa il 100%	5	

<u>Rilevanza esterna</u>			<u>Impatto economico</u>		
Il processo produce effetti diretti all'esterno dell'amministrazione di riferimento?			Nel corso degli ultimi 5 anni sono state pronunciate sentenze della Corte dei conti a carico di dipendenti (dirigenti e dipendenti) della p.a. di riferimento o sono state pronunciate sentenze di risarcimento del danno nei confronti della p.a. di riferimento per la medesima tipologia di evento o di tipologie analoghe?		
No, ha come destinatario finale un ufficio interno	2	5	No	1	1
Sì, il risultato del processo è rivolto direttamente ad utenti esterni alla p.a. di riferimento	5		Sì	5	

<u>Complessità del processo</u>			<u>Impatto reputazionale</u>		
Si tratta di un processo complesso che comporta il coinvolgimento di più amministrazioni (esclusi i controlli) in fasi successive per il conseguimento del risultato?			Nel corso degli ultimi 5 anni sono stati pubblicati su giornali o riviste articoli aventi ad oggetto il medesimo evento o eventi analoghi?		
No, il processo coinvolge una sola p.a.	1	1	No	0	1
Sì, il processo coinvolge più di 3 amministrazioni	3		Non ne abbiamo memoria	1	
Sì, il processo coinvolge più di 5 amministrazioni	5		Sì, sulla stampa locale	2	
		Sì, sulla stampa nazionale	3		
		Sì, sulla stampa locale e nazionale	4		
		Sì, sulla stampa locale, nazionale e internazionale	5		

<u>Valore economico</u>			<u>Impatto organizzativo, economico e sull'immagine</u>		
Qual è l'impatto economico del processo?			A quale livello può collocarsi il rischio dell'evento (livello apicale, livello intermedio o livello basso) ovvero la posizione/il ruolo che l'eventuale soggetto riveste nell'organizzazione è elevata, media o bassa?		
Ha rilevanza esclusivamente interna	1	5	A livello di addetto	1	3
Comporta l'attribuzione di vantaggi a soggetti esterni, ma di non particolare rilievo economico (es.: concessione di borsa di studio per studenti)	3		A livello di collaboratore o funzionario	2	
Comporta l'attribuzione di considerevoli vantaggi a soggetti esterni (es.: affidamento di appalto)	5		A livello di dirigente di ufficio non generale ovvero di posizione apicale o di posizione organizzativa	3	
		A livello di dirigente di ufficio generale	4		
		A livello di capo dipartimento/segretario generale	5		

<u>Frazionabilità del processo</u>		
Il risultato finale del processo può essere raggiunto anche effettuando una pluralità di operazioni di entità economica ridotta che, considerate complessivamente, alla fine assicurano lo stesso risultato (es.: pluralità di affidamenti ridotti)?		
No	1	1
Sì	5	

<u>Controlli (3)</u>		
Anche sulla base dell'esperienza pregressa, il tipo di controllo applicato sul processo è adeguato a neutralizzare il rischio?		
Si, costituisce un efficace strumento di neutralizzazione	1	3
Si, è molto efficace	2	
Si, per una percentuale approssimativa del 50%	3	
Si, ma in minima parte	4	
No, il rischio rimane indifferente	5	

media aritmetica degli indici di valutazione delle probabilità	Valore frequenza x valore impatto	media aritmetica degli indici di valutazione dell'impatto
3		2
=		
VALUTAZIONE COMPLESSIVA DEL RISCHIO (massimo 25)		
6		

NOTE: **(1)** Gli indici di probabilità vanno indicati sulla base della valutazione del gruppo di lavoro. **(2)** Gli indici di impatto vanno stimati sulla base di dati oggettivi, ossia di quanto risulta all'amministrazione. **(3)** Per controllo si intende qualunque strumento di controllo utilizzato nella p.a. che sia confacente a ridurre la probabilità del rischio (e, quindi, sia il sistema dei controlli legali, come il controllo preventivo e il controllo di gestione, sia altri meccanismi di controllo utilizzati nella p.a., es. i controlli a campione in casi non previsti dalle norme, i riscontri relativi all'esito dei ricorsi giudiziari avviati nei confronti della p.a.). La valutazione sull'adeguatezza del controllo va fatta considerando il modo in cui il controllo funziona concretamente nella p.a.. Per la stima della probabilità, quindi, non rileva la previsione dell'esistenza in astratto del controllo, ma la sua efficacia in relazione al rischio considerato. **Nella casella a destra inserire l'indice prescelto tra le opzioni previste.**

VALORI E FREQUENZE DELLA PROBABILITÀ

0 nessuna probabilità **1** improbabile **2** poco probabile **3** probabile **4** molto probabile **5** altamente probabile

VALORI E IMPORTANZA DELL'IMPATTO

0 nessun impatto **1** marginale **2** minore **3** soglia **4** serio **5** superiore

**COMUNE DI ROSATE - Piano Triennale Prevenzione della Corruzione
(P.T.P.C. 2018 – 2020)**

Mappatura dei processi ritenuti a rischio corruzione

**PRIMA SEZIONE : LE RESPONSABILITA' NELLA VALUTAZIONE DEL RISCHIO
(art. 31 del P.T.P.C.)**

AREA CARATTERIZZATA DA POSSIBILE RISCHIO: Affidamento diretto di lavori, servizi e forniture
SERVIZIO INTERESSATO Settore Istituzionale – Personale
Giuridico – Servizi Sociali - Cultura
POSIZIONE ORGANIZZATIVA RESPONSABILE Dott.ssa Daniela Pirovano
RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO Castelli Lucia - Pirocchi Cecilia
EVENTUALI COLLABORATORI
(con la percentuale delle rispettive responsabilità come da PEG/Piano delle Performance)

**SECONDA SEZIONE: IDENTIFICAZIONE DEL RISCHIO
(art. 33 del P.T.P.C.)**

OBIETTIVI GESTIONALI CHE EVIDENZIANO IL PROCESSO:

- a) Appalti per lavori, servizi e forniture relativi al Settore
- b) Contratti
- c) liquidazioni

ANALISI E COMMENTI IN MERITO AL PROCESSO

Gli obiettivi sopra evidenziati sono di particolare importanza per l'utenza interna ed esterna, i relativi processi devono essere snelli e non gravati da malfunzionamenti, devono rispettare le norme ed i regolamenti.

I processi di cui sopra dovranno svolgersi con la supervisione costante del Responsabile, in base alle indicazioni programmatiche dell'Amministrazione, con adeguata rotazione dei fornitori e rispetto delle procedure di assegnazione e di trasparenza con utilizzo delle procedure di assegnazione centralizzate ed informatizzate.

**TERZA SEZIONE: ANALISI E PONDERAZIONE DEL RISCHIO
(art. 34 del P.T.P.C.)**

I DATI DELLA TABELLA DI VALUTAZIONE:

Indice della probabilità (P) **3**

Indice dell'impatto (I) **2**

Indice complessivo (P x I) = **6**

**COMUNE DI ROSATE - Piano Triennale Prevenzione della Corruzione
(P.T.P.C. 2018 – 2020)**

Mappatura dei processi ritenuti a rischio corruzione

ANALISI DEL CONTESTO

In riferimento all'analisi di cui al Piano delle Performance si deduce che l'ambiente non è favorevole al manifestarsi di azioni corruttive.

QUARTA SEZIONE: IL TRATTAMENTO DEL RISCHIO
(artt. 36 e 37 del P.T.P.C.)

MISURE DI NEUTRALIZZAZIONE

È necessario dividere la responsabilità formale da quella sostanziale, pertanto, la responsabile del servizio deve assicurarsi che i risultati dell'istruttoria non contrastino palesemente con le norme ed i regolamenti. È evidente che la responsabilità residua spetti ai Responsabili di servizio. Nella redazione dei contratti il responsabile del Servizio deve garantire che tutte le carte di lavoro siano digitali anziché cartacee e che consentano una completa ricostruzione a posteriori. Il Responsabile del procedimento deve controllare la legittimità formale delle proposte pervenute dagli altri servizi. Il responsabile del Servizio è responsabile dei controlli "a valle" delle proposte stesse. In altri termini comprova il possesso dei requisiti morali e giuridici dichiarati in sede di gara.

PRIORITA': NORMALE

TEMPI: nel rispetto dei tempi massimi assegnati dalle specifiche normative di riferimento

INDICATORI: Tempo di affidamento ed inizio lavori come da programmi dell'amministrazione comunale.

Controlli in fase di esecuzione: tempi medi di intervento – Come da schede PEG

PERCENTUALE DI PROBABILE RIDUZIONE DEL RISCHIO 90%

Rosate, li

Firma della Posizione Organizzativa

Visto del Responsabile della prevenzione

TABELLA VALUTAZIONE DEL RISCHIO

processo - Affidamento diretto lavori, servizi e forniture

rischio vedasi scheda della mappatura n.2

INDICI DI VALUTAZIONE DELLA PROBABILITÀ (1)			INDICI DI VALUTAZIONE DELL'IMPATTO (2)		
<u>Discrezionalità</u>			<u>Impatto organizzativo</u>		
Il processo è discrezionale?			Rispetto al totale del personale impiegato nel singolo servizio (unità organizzativa semplice) competente a svolgere il processo (o la fase di processo di competenza della p.a.) nell'ambito della singola p.a., quale percentuale di personale è impiegata nel processo? (se il processo coinvolge l'attività di più servizi nell'ambito della stessa p.a. occorre riferire la percentuale al personale impiegato nei servizi coinvolti)		
No, è del tutto vincolato	1	2	Fino a circa il 20%	1	1
E' parzialmente vincolato dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)	2		Fino a circa il 40%	2	
E' parzialmente vincolato solo dalla legge	3		Fino a circa il 60%	3	
E' parzialmente vincolato solo da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)	4		Fino a circa l'80%	4	
E' altamente discrezionale	5		Fino a circa il 100%	5	

<u>Rilevanza esterna</u>			<u>Impatto economico</u>		
Il processo produce effetti diretti all'esterno dell'amministrazione di riferimento?			Nel corso degli ultimi 5 anni sono state pronunciate sentenze della Corte dei conti a carico di dipendenti (dirigenti e dipendenti) della p.a. di riferimento o sono state pronunciate sentenze di risarcimento del danno nei confronti della p.a. di riferimento per la medesima tipologia di evento o di tipologie analoghe?		
No, ha come destinatario finale un ufficio interno	2	5	No	1	1
Sì, il risultato del processo è rivolto direttamente ad utenti esterni alla p.a. di riferimento	5		Sì	5	

<u>Complessità del processo</u>			<u>Impatto reputazionale</u>		
Si tratta di un processo complesso che comporta il coinvolgimento di più amministrazioni (esclusi i controlli) in fasi successive per il conseguimento del risultato?			Nel corso degli ultimi 5 anni sono stati pubblicati su giornali o riviste articoli aventi ad oggetto il medesimo evento o eventi analoghi?		
No, il processo coinvolge una sola p.a.	1	1	No	0	1
Sì, il processo coinvolge più di 3 amministrazioni	3		Non ne abbiamo memoria	1	
Sì, il processo coinvolge più di 5 amministrazioni	5		Sì, sulla stampa locale	2	
		Sì, sulla stampa nazionale	3		
		Sì, sulla stampa locale e nazionale	4		
		Sì, sulla stampa locale, nazionale e internazionale	5		

<u>Valore economico</u>			<u>Impatto organizzativo, economico e sull'immagine</u>		
Qual è l'impatto economico del processo?			A quale livello può collocarsi il rischio dell'evento (livello apicale, livello intermedio o livello basso) ovvero la posizione/il ruolo che l'eventuale soggetto riveste nell'organizzazione è elevata, media o bassa?		
Ha rilevanza esclusivamente interna	1	5	A livello di addetto	1	3
Comporta l'attribuzione di vantaggi a soggetti esterni, ma di non particolare rilievo economico (es.: concessione di borsa di studio per studenti)	3		A livello di collaboratore o funzionario	2	
Comporta l'attribuzione di considerevoli vantaggi a soggetti esterni (es.: affidamento di appalto)	5		A livello di dirigente di ufficio non generale ovvero di posizione apicale o di posizione organizzativa	3	
		A livello di dirigente di ufficio generale	4		
		A livello di capo dipartimento/segretario generale	5		

<u>Frazionabilità del processo</u>		
Il risultato finale del processo può essere raggiunto anche effettuando una pluralità di operazioni di entità economica ridotta che, considerate complessivamente, alla fine assicurano lo stesso risultato (es.: pluralità di affidamenti ridotti)?		
No	1	1
Sì	5	

<u>Controlli (3)</u>		
Anche sulla base dell'esperienza pregressa, il tipo di controllo applicato sul processo è adeguato a neutralizzare il rischio?		
Si, costituisce un efficace strumento di neutralizzazione	1	2
Si, è molto efficace	2	
Si, per una percentuale approssimativa del 50%	3	
Si, ma in minima parte	4	
No, il rischio rimane indifferente	5	

media aritmetica degli indici di valutazione delle probabilità	Valore frequenza x valore impatto	media aritmetica degli indici di valutazione dell'impatto
3		2
=		
VALUTAZIONE COMPLESSIVA DEL RISCHIO (massimo 25)		
6		

NOTE: **(1)** Gli indici di probabilità vanno indicati sulla base della valutazione del gruppo di lavoro. **(2)** Gli indici di impatto vanno stimati sulla base di dati oggettivi, ossia di quanto risulta all'amministrazione. **(3)** Per controllo si intende qualunque strumento di controllo utilizzato nella p.a. che sia confacente a ridurre la probabilità del rischio (e, quindi, sia il sistema dei controlli legali, come il controllo preventivo e il controllo di gestione, sia altri meccanismi di controllo utilizzati nella p.a., es. i controlli a campione in casi non previsti dalle norme, i riscontri relativi all'esito dei ricorsi giudiziari avviati nei confronti della p.a.). La valutazione sull'adeguatezza del controllo va fatta considerando il modo in cui il controllo funziona concretamente nella p.a.. Per la stima della probabilità, quindi, non rileva la previsione dell'esistenza in astratto del controllo, ma la sua efficacia in relazione al rischio considerato. **Nella casella a destra inserire l'indice prescelto tra le opzioni previste.**

VALORI E FREQUENZE DELLA PROBABILITÀ

0 nessuna probabilità **1** improbabile **2** poco probabile **3** probabile **4** molto probabile **5** altamente probabile

VALORI E IMPORTANZA DELL'IMPATTO

0 nessun impatto **1** marginale **2** minore **3** soglia **4** serio **5** superiore

**COMUNE DI ROSATE - Piano Triennale Prevenzione della Corruzione
(P.T.P.C. 2018 – 2020)**

Mappatura dei processi ritenuti a rischio corruzione

**PRIMA SEZIONE : LE RESPONSABILITA' NELLA VALUTAZIONE DEL RISCHIO
(art. 31 del P.T.P.C.)**

AREA CARATTERIZZATA DA POSSIBILE RISCHIO: Affidamento di lavori, servizi e forniture
mediante procedura aperta (o ristretta)
SERVIZIO INTERESSATO Settore Istituzionale – Personale
Giuridico - Servizi alla Persona - Cultura
POSIZIONE ORGANIZZATIVA RESPONSABILE Dott.ssa Daniela Pirovano
RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO Castelli Lucia - Pirocchi Cecilia
EVENTUALI COLLABORATORI
(con la percentuale delle rispettive responsabilità come da PEG/Piano delle Performance)

**SECONDA SEZIONE: IDENTIFICAZIONE DEL RISCHIO
(art. 33 e art. 34 del P.T.P.C.)**

OBIETTIVI GESTIONALI CHE EVIDENZIANO IL PROCESSO:

- a) Appalti per lavori, servizi e forniture relativi al Settore
- b) Contratti
- c) liquidazioni

ANALISI E COMMENTI IN MERITO AL PROCESSO

Le recenti novità che obbligano al ricorso al mercato elettronico e alla limitazione solo a determinate forniture di meccanismi semplificati di gara, sembrerebbero aver ridotto molto il rischio corruttivo. Risulta però necessaria, anche a campione, una profilazione a consuntivo dei vari passaggi di gara, anche in contraddittorio con i responsabili delle varie fasi, richiamando preventivamente tutti i soggetti all'applicazione ferrea delle norme esistenti a tutela della concorrenza e dell'economicità delle procedure, prima ancora che della corruzione, che spesso si concretizza proprio in provvedimenti antieconomici per la nostra amministrazione.

**TERZA SEZIONE: ANALISI E PONDERAZIONE DEL RISCHIO
(art. 34 del P.T.P.C.)**

I DATI DELLA TABELLA DI VALUTAZIONE:

Indice della probabilità (P) **3**

Indice dell'impatto (I) **2**

Indice complessivo (P x I) = **6**

**COMUNE DI ROSATE - Piano Triennale Prevenzione della Corruzione
(P.T.P.C. 2018 – 2020)**

Mappatura dei processi ritenuti a rischio corruzione

ANALISI DEL CONTESTO

In riferimento all'analisi di cui al Piano delle Performance si deduce che l'ambiente non è favorevole al manifestarsi di azioni corruttive.

QUARTA SEZIONE: IL TRATTAMENTO DEL RISCHIO
(artt. 36 e 37 del P.T.P.C.)

MISURE DI NEUTRALIZZAZIONE

È necessario dividere la responsabilità formale da quella sostanziale, pertanto, la responsabile del servizio deve assicurarsi che i risultati dell'istruttoria non contrastino palesemente con le norme ed i regolamenti. È evidente che la responsabilità residua spetti ai Responsabili di servizio. Nella redazione dei contratti il responsabile del Servizio deve garantire che tutte le carte di lavoro siano digitali anziché cartacee e che consentano una completa ricostruzione a posteriori. Il Responsabile del procedimento deve controllare la legittimità formale delle proposte pervenute dagli altri servizi. Il responsabile del Servizio è responsabile dei controlli "a valle" delle proposte stesse. In altri termini comprova il possesso dei requisiti morali e giuridici dichiarati in sede di gara.

PRIORITA': NORMALE
TEMPI: Sono confermati quelli previsti dal PEG
INDICATORI: Vedi piano degli indicatori

PERCENTUALE DI PROBABILE RIDUZIONE DEL RISCHIO 90%

Rosate, lì

Firma della Posizione Organizzativa

Visto del Responsabile della prevenzione

TABELLA VALUTAZIONE DEL RISCHIO

processo - Affidamento di lavori, servizi e forniture mediante procedura aperta (o ristretta)

rischio vedasi scheda della mappatura n.2

INDICI DI VALUTAZIONE DELLA PROBABILITÀ (1)			INDICI DI VALUTAZIONE DELL'IMPATTO (2)		
<u>Discrezionalità</u>			<u>Impatto organizzativo</u>		
Il processo è discrezionale?			Rispetto al totale del personale impiegato nel singolo servizio (unità organizzativa semplice) competente a svolgere il processo (o la fase di processo di competenza della p.a.) <u>nell'ambito della singola p.a.</u>, quale percentuale di personale è impiegata nel processo? (se il processo coinvolge l'attività di più servizi nell'ambito della stessa p.a. occorre riferire la percentuale al personale impiegato nei servizi coinvolti)		
No, è del tutto vincolato	1	2	Fino a circa il 20%	1	1
E' parzialmente vincolato dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)	2		Fino a circa il 40%	2	
E' parzialmente vincolato solo dalla legge	3		Fino a circa il 60%	3	
E' parzialmente vincolato solo da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)	4		Fino a circa l'80%	4	
E' altamente discrezionale	5		Fino a circa il 100%	5	

<u>Rilevanza esterna</u>			<u>Impatto economico</u>		
Il processo produce effetti diretti all'esterno dell'amministrazione di riferimento?			Nel corso degli ultimi 5 anni sono state pronunciate sentenze della Corte dei conti a carico di dipendenti (dirigenti e dipendenti) della p.a. di riferimento o sono state pronunciate sentenze di risarcimento del danno nei confronti della p.a. di riferimento per la medesima tipologia di evento o di tipologie analoghe?		
No, ha come destinatario finale un ufficio interno	2	5	No	1	1
Sì, il risultato del processo è rivolto direttamente ad utenti esterni alla p.a. di riferimento	5		Sì	5	

<u>Complessità del processo</u>			<u>Impatto reputazionale</u>		
Si tratta di un processo complesso che comporta il coinvolgimento di più amministrazioni (esclusi i controlli) in fasi successive per il conseguimento del risultato?			Nel corso degli ultimi 5 anni sono stati pubblicati su giornali o riviste articoli aventi ad oggetto il medesimo evento o eventi analoghi?		
No, il processo coinvolge una sola p.a.	1	1	No	0	1
Sì, il processo coinvolge più di 3 amministrazioni	3		Non ne abbiamo memoria	1	
Sì, il processo coinvolge più di 5 amministrazioni	5		Sì, sulla stampa locale	2	
		Sì, sulla stampa nazionale	3		
		Sì, sulla stampa locale e nazionale	4		
		Sì, sulla stampa locale, nazionale e internazionale	5		

<u>Valore economico</u>			<u>Impatto organizzativo, economico e sull'immagine</u>		
Qual è l'impatto economico del processo?			A quale livello può collocarsi il rischio dell'evento (livello apicale, livello intermedio o livello basso) ovvero la posizione/il ruolo che l'eventuale soggetto riveste nell'organizzazione è elevata, media o bassa?		
Ha rilevanza esclusivamente interna	1	5	A livello di addetto	1	3
Comporta l'attribuzione di vantaggi a soggetti esterni, ma di non particolare rilievo economico (es.: concessione di borsa di studio per studenti)	3		A livello di collaboratore o funzionario	2	
Comporta l'attribuzione di considerevoli vantaggi a soggetti esterni (es.: affidamento di appalto)	5		A livello di dirigente di ufficio non generale ovvero di posizione apicale o di posizione organizzativa	3	
		A livello di dirigente di ufficio generale	4		
		A livello di capo dipartimento/segretario generale	5		

<u>Frazionabilità del processo</u>		
Il risultato finale del processo può essere raggiunto anche effettuando una pluralità di operazioni di entità economica ridotta che, considerate complessivamente, alla fine assicurano lo stesso risultato (es.: pluralità di affidamenti ridotti)?		
No	1	1
Sì	5	

<u>Controlli (3)</u>		
Anche sulla base dell'esperienza pregressa, il tipo di controllo applicato sul processo è adeguato a neutralizzare il rischio?		
Si, costituisce un efficace strumento di neutralizzazione	1	2
Si, è molto efficace	2	
Si, per una percentuale approssimativa del 50%	3	
Si, ma in minima parte	4	
No, il rischio rimane indifferente	5	

media aritmetica degli indici di valutazione delle probabilità	Valore frequenza x valore impatto	media aritmetica degli indici di valutazione dell'impatto
3		2
=		
VALUTAZIONE COMPLESSIVA DEL RISCHIO (massimo 25)		
6		

NOTE: **(1)** Gli indici di probabilità vanno indicati sulla base della valutazione del gruppo di lavoro. **(2)** Gli indici di impatto vanno stimati sulla base di dati oggettivi, ossia di quanto risulta all'amministrazione. **(3)** Per controllo si intende qualunque strumento di controllo utilizzato nella p.a. che sia confacente a ridurre la probabilità del rischio (e, quindi, sia il sistema dei controlli legali, come il controllo preventivo e il controllo di gestione, sia altri meccanismi di controllo utilizzati nella p.a., es. i controlli a campione in casi non previsti dalle norme, i riscontri relativi all'esito dei ricorsi giudiziari avviati nei confronti della p.a.). La valutazione sull'adeguatezza del controllo va fatta considerando il modo in cui il controllo funziona concretamente nella p.a.. Per la stima della probabilità, quindi, non rileva la previsione dell'esistenza in astratto del controllo, ma la sua efficacia in relazione al rischio considerato. **Nella casella a destra inserire l'indice prescelto tra le opzioni previste.**

VALORI E FREQUENZE DELLA PROBABILITÀ

0 nessuna probabilità 1 improbabile 2 poco probabile 3 probabile 4 molto probabile 5 altamente probabile

VALORI E IMPORTANZA DELL'IMPATTO

0 nessun impatto 1 marginale 2 minore 3 soglia 4 serio 5 superiore

**COMUNE DI ROSATE - Piano Triennale Prevenzione della Corruzione
(P.T.P.C. 2018 – 2020)**

Mappatura dei processi ritenuti a rischio corruzione

**PRIMA SEZIONE : LE RESPONSABILITA' NELLA VALUTAZIONE DEL RISCHIO
(art. 31 del P.T.P.C.)**

AREA CARATTERIZZATA DA POSSIBILE RISCHIO: Concessione di benefici con dazione diretta di contributi o utilizzo locali a persone fisiche o associazioni.

SERVIZIO INTERESSATO	Settore Istituzionale – Personale Giuridico – Servizi Sociali - Cultura
POSIZIONE ORGANIZZATIVA RESPONSABILE	Dott.ssa Daniela Pirovano
RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO	Dott.ssa Daniela Pirovano
EVENTUALI COLLABORATORI	Castelli Lucia

(con la percentuale delle rispettive responsabilità come da PEG/Piano delle Performance)

**SECONDA SEZIONE: IDENTIFICAZIONE DEL RISCHIO
(art. 33 del P.T.P.C.)**

GLI OBIETTIVI GESTIONALI CHE EVIDENZIANO IL PROCESSO SONO:

1. erogazione contributi e concessioni di sedi ad associazioni sportive, culturali, sociali;
2. interventi economici a favore di famiglie in situazione di disagio socio-economico;

ANALISI E COMMENTI IN MERITO AL PROCESSO:

Le concessioni in generale sono divenute ancora più importanti per l'utenza a causa della crisi economica.

Inoltre, un incremento delle istanze è direttamente collegato alle misure regionali a sostegno dei nuclei familiari.

E' pertanto necessario procedere con la massima obiettività alla definizione delle graduatorie e delle concessioni stesse, sulla base di valutazioni approfondite dell'Assistente Sociale. Per quanto riguarda la concessione di locali, deve essere previsto un rimborso spese per utilizzo dei locali, a copertura parziale delle spese utenze e pulizia.

**TERZA SEZIONE: PONDERAZIONE DEL RISCHIO
(art. 35 del P.T.P.C.)**

I DATI DELLA TABELLA DI VALUTAZIONE:

Indice della probabilità (P) 3

**COMUNE DI ROSATE - Piano Triennale Prevenzione della Corruzione
(P.T.P.C. 2018 – 2020)**

Mappatura dei processi ritenuti a rischio corruzione

Indice dell'impatto (I) 3

Indice complessivo (P x I) = 9

ANALISI DEL CONTESTO:

In riferimento all'analisi di cui al Piano delle Performance, si deduce che l'ambiente non è favorevole al manifestarsi di azioni corruttive.

**QUARTA SEZIONE: IL TRATTAMENTO DEL RISCHIO
(artt. 36 e 37 del P.T.P.C.)**

MISURE DI NEUTRALIZZAZIONE:

è necessario che tutte le pratiche siano ricostruibili a posteriori. Pertanto è necessario conservare le "carte di lavoro" sia digitali che cartacee. Inoltre è necessario che le pratiche stesse non siano istruite da un'unica persona, ma da tutti i collaboratori interessati. Infine il Responsabile del Servizio deve effettuare le opportune verifiche al fine di garantire l'oggettività delle attività. Si tratta di provvedimenti che sono già in essere, ma che vanno ulteriormente perfezionati ed implementati in maniera coerente nei confronti di ciascun richiedente.

PRIORITA' normale

TEMPI vengono confermati i tempi previsti dal PEG

INDICATORI:

1. N. contributi erogati; n. convenzioni e concessioni di locali; autovalutazione della soddisfazione da parte dell'ente e valutazione della soddisfazione da parte dell'utenza;
2. N. interventi economici e non; soddisfazione da parte dell'utenza;

PERCENTUALE DI PROBABILE RIDUZIONE DEL RISCHIO 90%.

Rosate,

Firma della Posizione Organizzativa

Visto del Responsabile della prevenzione

TABELLA VALUTAZIONE DEL RISCHIO

rischio CONCESSIONE DI BENEFICI CON DAZIONE DIRETTA DI CONTRIBUTI O UTILIZZO LOCALI A PERSONE FISICHE O ASSOCIAZIONI

INDICI DI VALUTAZIONE DELLA PROBABILITÀ (1)			INDICI DI VALUTAZIONE DELL'IMPATTO (2)		
<u>Discrezionalità</u>			<u>Impatto organizzativo</u>		
Il processo è discrezionale?			Rispetto al totale del personale impiegato nel singolo servizio (unità organizzativa semplice) competente a svolgere il processo (o la fase di processo di competenza della p.a.) nell'ambito della singola p.a., quale percentuale di personale è impiegata nel processo? (se il processo coinvolge l'attività di più servizi nell'ambito della stessa p.a. occorre riferire la percentuale al personale impiegato nei servizi coinvolti)		
No, è del tutto vincolato	1	4	Fino a circa il 20%	1	2
E' parzialmente vincolato dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)	2		Fino a circa il 40%	2	
E' parzialmente vincolato solo dalla legge	3		Fino a circa il 60%	3	
E' parzialmente vincolato solo da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)	4		Fino a circa l'80%	4	
E' altamente discrezionale	5		Fino a circa il 100%	5	

<u>Rilevanza esterna</u>			<u>Impatto economico</u>		
Il processo produce effetti diretti all'esterno dell'amministrazione di riferimento?			Nel corso degli ultimi 5 anni sono state pronunciate sentenze della Corte dei conti a carico di dipendenti (dirigenti e dipendenti) della p.a. di riferimento o sono state pronunciate sentenze di risarcimento del danno nei confronti della p.a. di riferimento per la medesima tipologia di evento o di tipologie analoghe?		
No, ha come destinatario finale un ufficio interno	2	5	No	1	5
Sì, il risultato del processo è rivolto direttamente ad utenti esterni alla p.a. di riferimento	5		Sì	5	

<u>Complessità del processo</u>			<u>Impatto reputazionale</u>		
Si tratta di un processo complesso che comporta il coinvolgimento di più amministrazioni (esclusi i controlli) in fasi successive per il conseguimento del risultato?			Nel corso degli ultimi 5 anni sono stati pubblicati su giornali o riviste articoli aventi ad oggetto il medesimo evento o eventi analoghi?		
No, il processo coinvolge una sola p.a.	1	1	No	0	3
Sì, il processo coinvolge più di 3 amministrazioni	3		Non ne abbiamo memoria	1	
Sì, il processo coinvolge più di 5 amministrazioni	5		Sì, sulla stampa locale	2	
		Sì, sulla stampa nazionale	3		
		Sì, sulla stampa locale e nazionale	4		
		Sì, sulla stampa locale, nazionale e internazionale	5		

<u>Valore economico</u>			<u>Impatto organizzativo, economico e sull'immagine</u>		
Qual è l'impatto economico del processo?			A quale livello può collocarsi il rischio dell'evento (livello apicale, livello intermedio o livello basso) ovvero la posizione/il ruolo che l'eventuale soggetto riveste nell'organizzazione è elevata, media o bassa?		
Ha rilevanza esclusivamente interna	1	3	A livello di addetto	1	2
Comporta l'attribuzione di vantaggi a soggetti esterni, ma di non particolare rilievo economico (es.: concessione di borsa di studio per studenti)	3		A livello di collaboratore o funzionario	2	
Comporta l'attribuzione di considerevoli vantaggi a soggetti esterni (es.: affidamento di appalto)	5		A livello di dirigente di ufficio non generale ovvero di posizione apicale o di posizione organizzativa	3	
		A livello di dirigente di ufficio generale	4		

<u>Frazionabilità del processo</u>		

Il risultato finale del processo può essere raggiunto anche effettuando una pluralità di operazioni di entità economica ridotta che, considerate complessivamente, alla fine assicurano lo stesso risultato (es.: pluralità di affidamenti ridotti)?		
No	1	1
Sì	5	

Controlli (3)		
Anche sulla base dell'esperienza pregressa, il tipo di controllo applicato sul processo è adeguato a neutralizzare il rischio?		
Sì, costituisce un efficace strumento di neutralizzazione	1	5
Sì, è molto efficace	2	
Sì, per una percentuale approssimativa del 50%	3	
Sì, ma in minima parte	4	
No, il rischio rimane indifferente	5	

media aritmetica degli indici di valutazione delle probabilità	Valore frequenza x valore impatto	media aritmetica degli indici di valutazione dell'impatto
3		3
=		
VALUTAZIONE COMPLESSIVA DEL RISCHIO (massimo 25)		
9		

NOTE: **(1)** Gli indici di probabilità vanno indicati sulla base della valutazione del gruppo di lavoro. **(2)** Gli indici di impatto vanno stimati sulla base di dati oggettivi, ossia di quanto risulta all'amministrazione. **(3)** Per controllo si intende qualunque strumento di controllo utilizzato nella p.a. che sia confacente a ridurre la probabilità del rischio (e, quindi, sia il sistema dei controlli legali, come il controllo preventivo e il controllo di gestione, sia altri meccanismi di controllo utilizzati nella p.a., es. i controlli a campione in casi non previsti dalle norme, i riscontri relativi all'esito dei ricorsi giudiziari avviati nei confronti della p.a.). La valutazione sull'adeguatezza del controllo va fatta considerando il modo in cui il controllo funziona concretamente nella p.a.. Per la stima della probabilità, quindi, non rileva la previsione dell'esistenza in astratto del controllo, ma la sua efficacia in relazione al rischio considerato. **Nella casella a destra inserire l'indice prescelto tra le opzioni previste.**

VALORI E FREQUENZE DELLA PROBABILITÀ

0 nessuna probabilità 1 improbabile 2 poco probabile 3 probabile 4 molto probabile 5 altamente probabile

VALORI E IMPORTANZA DELL'IMPATTO

0 nessun impatto 1 marginale 2 minore 3 soglia 4 serio 5 superiore

**COMUNE DI ROSATE - Piano Triennale Prevenzione della Corruzione
(P.T.P.C. 2018 – 2020)**

Mappatura dei processi ritenuti a rischio corruzione

**PRIMA SEZIONE : LE RESPONSABILITA' NELLA VALUTAZIONE DEL RISCHIO
(art. 31 del P.T.P.C.)**

AREA CARATTERIZZATA DA POSSIBILE RISCHIO: Incentivi economici al personale
(produttività e retribuzioni di risultato)

SERVIZIO INTERESSATO Settore Istituzionale – Personale
Giuridico – Servizi Sociali - Cultura

POSIZIONE ORGANIZZATIVA RESPONSABILE Dott.ssa Daniela Pirovano

RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO Pirocchi Cecilia

EVENTUALI COLLABORATORI

(con la percentuale delle rispettive responsabilità come da PEG/Piano delle Performance)

**SECONDA SEZIONE: IDENTIFICAZIONE DEL RISCHIO
(art. 33 del P.T.P.C.)**

OBIETTIVI GESTIONALI CHE EVIDENZIANO IL PROCESSO:

Gli obiettivi gestionali che evidenziano il processo sono contenuti nel PEG e nel Piano delle Performance e sono attinenti agli incentivi economici al personale.

ANALISI E COMMENTI IN MERITO AL PROCESSO

Questo è un caso paradigmatico relativo ai parametri utilizzati per la valutazione del rischio che danno un risultato altissimo quando invece l'esperienza dimostra che teoricamente è difficile ipotizzare fenomeni corruttivi, in quanto c'è il controllo reciproco dei dipendenti stessi e risulterebbe evidente ogni ipotesi premiale non in linea con i meccanismi di calcolo. A tal fine pare ovvio che la trasparenza del piano della performance debba essere altamente rigido e non derogabile e, ad ogni passaggio, sia applicata il massimo della trasparenza possibile, anche con qualche inevitabile contraccolpo in tema di riservatezza dei dati personali.

**TERZA SEZIONE: ANALISI E PONDERAZIONE DEL RISCHIO
(art. 34 del P.T.P.C.)**

I DATI DELLA TABELLA DI VALUTAZIONE:

Indice della probabilità (P) 3

Indice dell'impatto (I) 2

Indice complessivo (P x I) = 6

**COMUNE DI ROSATE - Piano Triennale Prevenzione della Corruzione
(P.T.P.C. 2018 – 2020)**

Mappatura dei processi ritenuti a rischio corruzione

ANALISI DEL CONTESTO

In riferimento all'analisi di cui al Piano delle Performance si deduce che l'ambiente non è favorevole al manifestarsi di azioni corruttive.

QUARTA SEZIONE: IL TRATTAMENTO DEL RISCHIO
(artt. 36 e 37 del P.T.P.C.)

MISURE DI NEUTRALIZZAZIONE

- Creazione di griglie per la valutazione dei dipendenti
- Creazione di supporti operativi
- Pubblicazione degli atti

PRIORITA': NORMALE

INDICATORI: nr. valutazioni effettuate

PERCENTUALE DI PROBABILE RIDUZIONE DEL RISCHIO 90%

..... li

Firma della Posizione Organizzativa

Visto del Responsabile della prevenzione

TABELLA VALUTAZIONE DEL RISCHIO

processo Incentivi economici al personale (produttività e retribuzioni di risultato)
rischio VEDASI SCHEDA DEL MONITORAGGIO

INDICI DI VALUTAZIONE DELLA PROBABILITÀ (1)			INDICI DI VALUTAZIONE DELL'IMPATTO (2)		
<u>Discrezionalità</u>			<u>Impatto organizzativo</u>		
Il processo è discrezionale?			Rispetto al totale del personale impiegato nel singolo servizio (unità organizzativa semplice) competente a svolgere il processo (o la fase di processo di competenza della p.a.) nell'ambito della singola p.a., quale percentuale di personale è impiegata nel processo? (se il processo coinvolge l'attività di più servizi nell'ambito della stessa p.a. occorre riferire la percentuale al personale impiegato nei servizi coinvolti)		
No, è del tutto vincolato	1	4	Fino a circa il 20%	1	1
E' parzialmente vincolato dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)	2		Fino a circa il 40%	2	
E' parzialmente vincolato solo dalla legge	3		Fino a circa il 60%	3	
E' parzialmente vincolato solo da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)	4		Fino a circa l'80%	4	
E' altamente discrezionale	5		Fino a circa il 100%	5	

<u>Rilevanza esterna</u>			<u>Impatto economico</u>		
Il processo produce effetti diretti all'esterno dell'amministrazione di riferimento?			Nel corso degli ultimi 5 anni sono state pronunciate sentenze della Corte dei conti a carico di dipendenti (dirigenti e dipendenti) della p.a. di riferimento o sono state pronunciate sentenze di risarcimento del danno nei confronti della p.a. di riferimento per la medesima tipologia di evento o di tipologie analoghe?		
No, ha come destinatario finale un ufficio interno	2	5	No	1	1
Sì, il risultato del processo è rivolto direttamente ad utenti esterni alla p.a. di riferimento	5		Sì	5	

<u>Complessità del processo</u>			<u>Impatto reputazionale</u>		
Si tratta di un processo complesso che comporta il coinvolgimento di più amministrazioni (esclusi i controlli) in fasi successive per il conseguimento del risultato?			Nel corso degli ultimi 5 anni sono stati pubblicati su giornali o riviste articoli aventi ad oggetto il medesimo evento o eventi analoghi?		
No, il processo coinvolge una sola p.a.	1	1	No	0	1
Sì, il processo coinvolge più di 3 amministrazioni	3		Non ne abbiamo memoria	1	
Sì, il processo coinvolge più di 5 amministrazioni	5		Sì, sulla stampa locale	2	
		Sì, sulla stampa nazionale	3		
		Sì, sulla stampa locale e nazionale	4		
		Sì, sulla stampa locale, nazionale e internazionale	5		

<u>Valore economico</u>			<u>Impatto organizzativo, economico e sull'immagine</u>		
Qual è l'impatto economico del processo?			A quale livello può collocarsi il rischio dell'evento (livello apicale, livello intermedio o livello basso) ovvero la posizione/il ruolo che l'eventuale soggetto riveste nell'organizzazione è elevata, media o bassa?		
Ha rilevanza esclusivamente interna	1	5	A livello di addetto	1	3
Comporta l'attribuzione di vantaggi a soggetti esterni, ma di non particolare rilievo economico (es.: concessione di borsa di studio per studenti)	3		A livello di collaboratore o funzionario	2	
Comporta l'attribuzione di considerevoli vantaggi a soggetti esterni (es.: affidamento di appalto)	5		A livello di dirigente di ufficio non generale ovvero di posizione apicale o di posizione organizzativa	3	
		A livello di dirigente di ufficio generale	4		
		A livello di capo dipartimento/segretario generale	5		

<u>Frazionabilità del processo</u>		
Il risultato finale del processo può essere raggiunto anche effettuando una pluralità di operazioni di entità economica ridotta che, considerate complessivamente, alla fine assicurano lo stesso risultato (es.: pluralità di affidamenti ridotti)?		
No	1	1
Sì	5	

<u>Controlli (3)</u>		

Anche sulla base dell'esperienza pregressa, il tipo di controllo applicato sul processo è adeguato a neutralizzare il rischio?		
Si, costituisce un efficace strumento di neutralizzazione	1	3
Si, è molto efficace	2	
Si, per una percentuale approssimativa del 50%	3	
Si, ma in minima parte	4	
No, il rischio rimane indifferente	5	

media aritmetica degli indici di valutazione delle probabilità	Valore frequenza x valore impatto	media aritmetica degli indici di valutazione dell'impatto
3		2
=		
VALUTAZIONE COMPLESSIVA DEL RISCHIO (massimo 25)		
6		

NOTE: **(1)** Gli indici di probabilità vanno indicati sulla base della valutazione del gruppo di lavoro. **(2)** Gli indici di impatto vanno stimati sulla base di dati oggettivi, ossia di quanto risulta all'amministrazione. **(3)** Per controllo si intende qualunque strumento di controllo utilizzato nella p.a. che sia confacente a ridurre la probabilità del rischio (e, quindi, sia il sistema dei controlli legali, come il controllo preventivo e il controllo di gestione, sia altri meccanismi di controllo utilizzati nella p.a., es. i controlli a campione in casi non previsti dalle norme, i riscontri relativi all'esito dei ricorsi giudiziari avviati nei confronti della p.a.). La valutazione sull'adeguatezza del controllo va fatta considerando il modo in cui il controllo funziona concretamente nella p.a.. Per la stima della probabilità, quindi, non rileva la previsione dell'esistenza in astratto del controllo, ma la sua efficacia in relazione al rischio considerato. **Nella casella a destra inserire l'indice prescelto tra le opzioni previste.**

VALORI E FREQUENZE DELLA PROBABILITÀ

0 nessuna probabilità 1 improbabile 2 poco probabile 3 probabile 4 molto probabile 5 altamente probabile

VALORI E IMPORTANZA DELL'IMPATTO

0 nessun impatto 1 marginale 2 minore 3 soglia 4 serio 5 superiore

COMUNE DI ROSATE
Piano Triennale Prevenzione della Corruzione (P.T.P.C. 2018 – 2020)
Mappatura dei processi ritenuti a rischio corruzione

PRIMA SEZIONE : LE RESPONSABILITA' NELLA VALUTAZIONE DEL RISCHIO
(art. 31 del P.T.P.C.)

AREA CARATTERIZZATA DA POSSIBILE RISCHIO Controllo acquisti economici

SERVIZIO INTERESSATO Finanziario

POSIZIONE ORGANIZZATIVA RESPONSABILE Rag. Lorena Doninotti

RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO E/O EVENTUALI COLLABORATORI
Sig.ra Maria Teresa Plessi
Rag. Gianluigi Piasentin
Dott. Tommaso Reverberi

(con la percentuale delle rispettive responsabilità come da schede PEG/Piano delle Performance)

SECONDA SEZIONE: L'IDENTIFICAZIONE DEL RISCHIO
(art. 33 del P.T.P.C.)

L'OBIETTIVO GESTIONALE CHE EVIDENZIA IL PROCESSO

1. Bollettazione in entrata ed uscita con fondo di cassa a disposizione
2. Rendicontazione finale e controlli

ANALISI E COMMENTI IN MERITO AL PROCESSO La delicata attività connessa all'economato sotto l'aspetto degli acquisti è demandato ai vari servizi secondo i compiti istituzionali.

ANALISI DEL CONTESTO Il Comune di Rosate è un comune di poco più di 5 mila abitanti, sul cui territorio sono presenti 25 cascine, per cui è ancora prevalente la vocazione agricola, ma ha anche un'ampia zona industriale, con presenza di multinazionali.

Rispetto ai Comuni di uguali dimensioni è fervente di attività, diversi infatti sono gli esercizi commerciali nonché bar-ristoranti presenti sul territorio.

Certo il paese ha risentito comunque della crisi economica di questi anni.

Negli anni non si sono verificati episodi corruttivi, e la struttura cerca di dare attuazione, nel modo migliore, alle disposizioni del PCPCT e creare un contesto sfavorevole al verificarsi della corruzione.

TERZA SEZIONE: L'ANALISI E LA PONDERAZIONE DEL RISCHIO
(art. 34 del P.T.P.C.)

I DATI DELLA TABELLA DI VALUTAZIONE:

Indice della probabilità (P) 2

Indice dell'impatto (I) 2

Indice complessivo (P x I) = 4

COMUNE DI ROSATE

Piano Triennale Prevenzione della Corruzione (P.T.P.C. 2018 – 2020)

Mappatura dei processi ritenuti a rischio corruzione

QUARTA SEZIONE: IL TRATTAMENTO DEL RISCHIO

(artt. 36 e 37 del P.T.P.C.)

MISURE DI NEUTRALIZZAZIONE Data la particolare organizzazione dell'Ente il servizio deve conservare tutte le carte di lavoro inerenti la propria bollettazione, e sovrintende per la parte finanziaria per gli altri servizi. E' necessario, come in passato ma tenendo conto di tutte le possibili necessità di perfezionamento, impiegare il maggior numero di collaboratori con una chiara definizione delle responsabilità, nel quadro del controllo generale da parte della Posizione Organizzativa. Compatibilmente con la disponibilità del personale assegnato al Settore, si individuerà il responsabile di procedimento attuando la rotazione dei collaboratori o mediante estrazione a sorte.

PRIORITA'	NORMALE
TEMPI	Sono confermati i tempi del PEG
INDICATORI	Come da schede PEG

PERCENTUALE DI PROBABILE RIDUZIONE DEL RISCHIO 90%

..... li

Firma della Posizione Organizzativa

Visto del Responsabile della prevenzione

COMUNE DI ROSATE

Piano Triennale Prevenzione della Corruzione (P.T.P.C. 2018 – 2020) Mappatura dei processi ritenuti a rischio corruzione

PRIMA SEZIONE : LE RESPONSABILITA' NELLA VALUTAZIONE DEL RISCHIO (art. 31 del P.T.P.C.)

AREA CARATTERIZZATA DA POSSIBILE RISCHIO Controllo Contabile - Gestione residui

SERVIZIO INTERESSATO Finanziario

POSIZIONE ORGANIZZATIVA RESPONSABILE Rag. Lorena Doninotti

RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO E/O EVENTUALI COLLABORATORI
Sig.ra Maria Teresa Plessi
Rag. Gianluigi Piasentin
Dott. Tommaso Reverberi
Rag. Simona Bodini
Dott.ssa Monica Filletti

(con la percentuale delle rispettive responsabilità come da schede PEG/Piano delle Performance)

SECONDA SEZIONE: L'IDENTIFICAZIONE DEL RISCHIO (art. 33 del P.T.P.C.)

L'OBIETTIVO GESTIONALE CHE EVIDENZIA IL PROCESSO

1. Monitoraggio dei residui
2. Gestione contabile dei residui dell'Ente
3. Residui attivi del settore
4. Residui passivi del settore

ANALISI E COMMENTI IN MERITO AL PROCESSO La gestione dei residui è notevolmente condizionata da soggetti esterni, nel contempo, implica notevole responsabilità gestionali per l'Ente. In particolare il servizio non è solo responsabile dei propri residui bensì sul controllo di quelli generali del Comune. Bisogna definire, quindi la percentuale di assorbimento degli attivi e quella di impiego dei passivi.

ANALISI DEL CONTESTO Il Comune di Rosate è un comune di poco più di 5 mila abitanti, sul cui territorio sono presenti 25 cascine, per cui è ancora prevalente la vocazione agricola, ma ha anche un'ampia zona industriale, con presenza di multinazionali.

Rispetto ai Comuni di uguali dimensioni è fervente di attività, diversi infatti sono gli esercizi commerciali nonché bar-ristoranti presenti sul territorio.

Certo il paese ha risentito comunque della crisi economica di questi anni.

Negli anni non si sono verificati episodi corruttivi, e la struttura cerca di dare attuazione, nel modo migliore, alle disposizioni del PCPCT e creare un contesto sfavorevole al verificarsi della corruzione.

COMUNE DI ROSATE
Piano Triennale Prevenzione della Corruzione (P.T.P.C. 2018 – 2020)
Mappatura dei processi ritenuti a rischio corruzione

PRIMA SEZIONE : LE RESPONSABILITA' NELLA VALUTAZIONE DEL RISCHIO
(art. 31 del P.T.P.C.)

AREA CARATTERIZZATA DA POSSIBILE RISCHIO	Gestione ordinaria di entrate e spese di Bilancio
SERVIZIO INTERESSATO	Finanziario
POSIZIONE ORGANIZZATIVA RESPONSABILE	Rag. Lorena Doninotti
RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO E/O EVENTUALI COLLABORATORI	Sig.ra Maria Teresa Plessi Rag. Gianluigi Piasentin Dott. Tommaso Reverberi Rag. Simona Bodini Dott.ssa Monica Filleti

(con la percentuale delle rispettive responsabilità come da schede PEG/Piano delle Performance)

SECONDA SEZIONE: L'IDENTIFICAZIONE DEL RISCHIO
(art. 33 del P.T.P.C.)

L'OBIETTIVO GESTIONALE CHE EVIDENZIA IL PROCESSO Vedasi schede di performance.

ANALISI DEL CONTESTO Il Comune di Rosate è un comune di poco più di 5 mila abitanti, sul cui territorio sono presenti 25 cascine, per cui è ancora prevalente la vocazione agricola, ma ha anche un'ampia zona industriale, con presenza di multinazionali.

Rispetto ai Comuni di uguali dimensioni è fervente di attività, diversi infatti sono gli esercizi commerciali nonché bar-ristoranti presenti sul territorio.

Certo il paese ha risentito comunque della crisi economica di questi anni.

Negli anni non si sono verificati episodi corruttivi, e la struttura cerca di dare attuazione, nel modo migliore, alle disposizioni del PCPCT e creare un contesto sfavorevole al verificarsi della corruzione.

TERZA SEZIONE: L'ANALISI E LA PONDERAZIONE DEL RISCHIO
(art. 34 del P.T.P.C.)

I DATI DELLA TABELLA DI VALUTAZIONE:

Indice della probabilità (P) 3

Indice dell'impatto (I) 2

Indice complessivo (P x I) = 6

COMUNE DI ROSATE
Piano Triennale Prevenzione della Corruzione (P.T.P.C. 2018 – 2020)
Mappatura dei processi ritenuti a rischio corruzione

QUARTA SEZIONE: IL TRATTAMENTO DEL RISCHIO
(artt. 36 e 37 del P.T.P.C.)

MISURE DI NEUTRALIZZAZIONE: Le fattispecie in cui si concretizzano questi processi sono le più varie, ma diventano rilevanti ai fini dell'anticorruzione solo quando "si decidono" dilazioni, sconti, azzeramenti, rimodulazioni del debito ecc. In questi casi si dovrebbe produrre anche uno scostamento tra la previsione di entrata registrata a bilancio e l'accertamento della stessa. Per quanto riguarda il meccanismo della spesa ha acquistato in questi ultimi anni degli automatismi tali che, se si è seguito tutto il procedimento: bilancio preventivo, PEG, scelta del contraente, impegno di spesa, registrazione dell'impegno, liquidazione, emissione del mandato, è molto complicato ipotizzare fattispecie corruttive.

In questo contesto possono assumere rilevanza e potrebbero essere segnalate al RPCT solo le variazioni dell'entrata e della spesa particolarmente significative rispetto alle previsioni.

Per le entrate si valuterà una regolamentazione delle rateizzazioni comune tra tutti i settori.

Compatibilmente con la disponibilità del personale assegnato al Settore, si individuerà il responsabile di procedimento attuando la rotazione dei collaboratori o mediante estrazione a sorte.

PRIORITA'	NORMALE
TEMPI	Sono confermati i tempi del PEG
INDICATORI	Come da schede PEG

PERCENTUALE DI PROBABILE RIDUZIONE DEL RISCHIO 90%

..... li

Firma della Posizione Organizzativa

Visto del Responsabile della prevenzione

COMUNE DI ROSATE
Piano Triennale Prevenzione della Corruzione (P.T.P.C. 2018 – 2020)
Mappatura dei processi ritenuti a rischio corruzione

PRIMA SEZIONE : LE RESPONSABILITA' NELLA VALUTAZIONE DEL RISCHIO
(art. 31 del P.T.P.C.)

AREA CARATTERIZZATA DA POSSIBILE RISCHIO Accertamenti e verifiche dei tributi locali

SERVIZIO INTERESSATO Tributi

POSIZIONE ORGANIZZATIVA RESPONSABILE Rag. Lorena Doninotti

RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO E/O EVENTUALI COLLABORATORI
Rag. Simona Bodini
Dott.ssa Monica Filleti

(con la percentuale delle rispettive responsabilità come da schede PEG/Piano delle Performance)

SECONDA SEZIONE: L'IDENTIFICAZIONE DEL RISCHIO
(art. 33 del P.T.P.C.)

L'OBIETTIVO GESTIONALE CHE EVIDENZIA IL PROCESSO Vedasi schede di performance.

ANALISI DEL CONTESTO Il Comune di Rosate è un comune di poco più di 5 mila abitanti, sul cui territorio sono presenti 25 cascine, per cui è ancora prevalente la vocazione agricola, ma ha anche un'ampia zona industriale, con presenza di multinazionali.

Rispetto ai Comuni di uguali dimensioni è fervente di attività, diversi infatti sono gli esercizi commerciali nonché bar-ristoranti presenti sul territorio.

Certo il paese ha risentito comunque della crisi economica di questi anni.

Negli anni non si sono verificati episodi corruttivi, e la struttura cerca di dare attuazione, nel modo migliore, alle disposizioni del PCPCT e creare un contesto sfavorevole al verificarsi della corruzione.

TERZA SEZIONE: L'ANALISI E LA PONDERAZIONE DEL RISCHIO
(art. 34 del P.T.P.C.)

I DATI DELLA TABELLA DI VALUTAZIONE:

Indice della probabilità (P) 3

Indice dell'impatto (I) 2

Indice complessivo (P x I) = 6

QUARTA SEZIONE: IL TRATTAMENTO DEL RISCHIO
(artt. 36 e 37 del P.T.P.C.)

MISURE DI NEUTRALIZZAZIONE La misura più importante è inerente al processo di riscossione che deve essere progressivamente sempre più informatizzato e rendere automatico ogni passaggio, specie per quei tributi che vengono annullati, revocati o per i quali si decide di non procedere con la "messa a ruolo/riscossione coattiva". Compatibilmente con la disponibilità del

COMUNE DI ROSATE

Piano Triennale Prevenzione della Corruzione (P.T.P.C. 2018 – 2020)

Mappatura dei processi ritenuti a rischio corruzione

personale assegnato al Settore, si individuerà il responsabile di procedimento attuando la rotazione dei collaboratori o mediante estrazione a sorte. Gli accertamenti e le verifiche avvengono con i criteri predeterminati come da relazione allegata alla presente scheda.

PRIORITA'	NORMALE
TEMPI	Sono confermati i tempi del PEG
INDICATORI	Come da schede PEG

PERCENTUALE DI PROBABILE RIDUZIONE DEL RISCHIO 90%

..... li

Firma della Posizione Organizzativa

Visto del Responsabile della prevenzione

COMUNE DI ROSATE

Piano Triennale Prevenzione della Corruzione (P.T.P.C. 2018 – 2020) Mappatura dei processi ritenuti a rischio corruzione



COMUNE DI ROSATE

Città Metropolitana di Milano
Ufficio Tributi

Rosate, 14/12/2017

Alla c.a.
RESPONSABILE SETTORE
FINANZIARIO TRIBUTARIO
Rag. Doninotti Lorena

OGGETTO: COMUNICAZIONE PROCEDURA PER EMISSIONE AVVISI DI ACCERTAMENTO TRIBUTARIO-PROGETTI 2018.

Gent.ma Rag. Doninotti,
in riferimento alla sua specifica richiesta, in merito a quali procedure l'ufficio Tributi compie per individuare i contribuenti da accertare, Le indichiamo, di seguito, come l'Ufficio procede:

- **PRIMA FONTE**
FRONT-OFFICE – Quando il contribuente si rivolge allo sportello, viene verificata la posizione tributaria in generale. Qualora si evidenziassero degli omessi/parziali versamenti, oppure omesse/infedeli dichiarazioni Tari, si relaziona il contribuente sullo stato della sua posizione e lo si avverte che riceverà degli avvisi di accertamento.
- **SECONDA FONTE**
Il sistema Software Halley, a richiesta dell'operatore, elabora in automatico, liste di omessi/parziali versamenti. Si procede ad emettere atti, partendo dalle cifre omesse più alte, bonificando contestualmente le posizioni.
- **TERZA FONTE**
Il sistema Software Halley, a richiesta dell'operatore, estrapola liste di immobili presenti in catasto e non dichiarati. Per la Tassa Rifiuti si procede ad accertare partendo da quelli che hanno una superficie più estesa ad esaurimento; mentre per l'Imu si procede dagli immobili che risultano avere una rendita catastale più alta fino ad esaurimento.
- **QUARTA FONTE**
Su segnalazione del contribuente, nel caso in cui si riscontrino delle anomalie dichiarative ricorrenti, soprattutto nei condomini, si procede a verificare tutte le unità che lo compongono. Per Imu e Tasi si controllano tutti i contitolari.

Per l'anno 2018 ci si propone:

- di recuperare gli omessi pagamenti TARES (2013) e TARI (2014), con relativa emissione di sgravi, solleciti di pagamento e atti di accertamento e di emettere gli accertamenti relativi alle omissioni di dichiarazione o di rettifiche delle dichiarazioni per cui già quest'anno si è emesso l'atto per il 2012;
- di verificare e bonificare le posizioni IMU dei fabbricati merce dal 2013, dei fabbricati rurali e dei terreni agricoli;
- di verificare e bonificare le posizioni TASI dei fabbricati rurali relativamente alle annualità 2014-2015.

Rimanendo a disposizione porgiamo cordiali saluti.

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO
(Dott.ssa Monica Filletti)



IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO
(Rag. Simona Bodini)

COMUNE DI ROSATE
Piano Triennale Prevenzione della Corruzione (P.T.P.C. 2018 – 2020)
Mappatura dei processi ritenuti a rischio corruzione

PRIMA SEZIONE : LE RESPONSABILITA' NELLA VALUTAZIONE DEL RISCHIO
(art. 31 del P.T.P.C.)

AREA CARATTERIZZATA DA POSSIBILE RISCHIO	Accertamenti con adesione dei tributi locali
SERVIZIO INTERESSATO	Tributi
POSIZIONE ORGANIZZATIVA RESPONSABILE	Rag. Lorena Doninotti
RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO E/O EVENTUALI COLLABORATORI	Rag. Simona Bodini. Dott.ssa Monica Filleti

(con la percentuale delle rispettive responsabilità come da schede PEG/Piano delle Performance)

SECONDA SEZIONE: L'IDENTIFICAZIONE DEL RISCHIO
(art. 33 del P.T.P.C.)

L'OBIETTIVO GESTIONALE CHE EVIDENZIA IL PROCESSO Vedasi schede performance.

ANALISI DEL CONTESTO Il Comune di Rosate è un comune di poco più di 5 mila abitanti, sul cui territorio sono presenti 25 cascine, per cui è ancora prevalente la vocazione agricola, ma ha anche un'ampia zona industriale, con presenza di multinazionali.

Rispetto ai Comuni di uguali dimensioni è fervente di attività, diversi infatti sono gli esercizi commerciali nonché bar-ristoranti presenti sul territorio.

Certo il paese ha risentito comunque della crisi economica di questi anni.

Negli anni non si sono verificati episodi corruttivi, e la struttura cerca di dare attuazione, nel modo migliore, alle disposizioni del PCPCT e creare un contesto sfavorevole al verificarsi della corruzione.

TERZA SEZIONE: L'ANALISI E LA PONDERAZIONE DEL RISCHIO
(art. 34 del P.T.P.C.)

I DATI DELLA TABELLA DI VALUTAZIONE:

Indice della probabilità (P) 4

Indice dell'impatto (I) 2

Indice complessivo (P x I) = 8

QUARTA SEZIONE: IL TRATTAMENTO DEL RISCHIO
(artt. 36 e 37 del P.T.P.C.)

MISURE DI NEUTRALIZZAZIONE Qui la scelta è duplice e oltre a quanto disposto relativamente al processo di riscossione, che deve essere progressivamente sempre più informatizzato e rendere automatico ogni passaggio, specie per quei tributi che vengono annullati, revocati o per i quali si

COMUNE DI ROSATE

Piano Triennale Prevenzione della Corruzione (P.T.P.C. 2018 – 2020)

Mappatura dei processi ritenuti a rischio corruzione

decide di non procedere con la "messa a ruolo/riscossione coattiva", si dovrà anche prevedere un meccanismo di trasparenza nei provvedimenti che autorizzano dette riduzioni, con particolare riferimento alla parte motivazionale. Compatibilmente con la disponibilità del personale assegnato al Settore, si individuerà il responsabile di procedimento attuando la rotazione dei collaboratori o mediante estrazione a sorte.

.
PRIORITA' NORMALE
TEMPI Sono confermati i tempi del PEG
INDICATORI Come da schede PEG

PERCENTUALE DI PROBABILE RIDUZIONE DEL RISCHIO 90%

..... li

Firma della Posizione Organizzativa

Visto del Responsabile della prevenzione

COMUNE DI ROSATE

Piano Triennale Prevenzione della Corruzione (P.T.P.C. 2018 – 2020) Mappatura dei processi ritenuti a rischio corruzione

PRIMA SEZIONE : LE RESPONSABILITA' NELLA VALUTAZIONE DEL RISCHIO (art. 31 del P.T.P.C.)

AREA CARATTERIZZATA DA POSSIBILE RISCHIO Lavori, servizi e forniture - Affidamento diretto e /o mediante procedura aperta (o ristretta)

SERVIZIO INTERESSATO Finanziario e Tributi

POSIZIONE ORGANIZZATIVA RESPONSABILE Rag. Lorena Doninotti

RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO E/O EVENTUALI COLLABORATORI
Sig.ra Maria Teresa Plessi
Rag. Gianluigi Piasentin
Dott. Tommaso Reverberi
Rag. Simona Bodini
Dott.ssa Monica Filleti

(con la percentuale delle rispettive responsabilità come da schede PEG/Piano delle Performance)

SECONDA SEZIONE: L'IDENTIFICAZIONE DEL RISCHIO (art. 33 del P.T.P.C.)

L'OBIETTIVO GESTIONALE CHE EVIDENZIA IL PROCESSO Vedasi schede performance.

ANALISI DEL CONTESTO Il Comune di Rosate è un comune di poco più di 5 mila abitanti, sul cui territorio sono presenti 25 cascine, per cui è ancora prevalente la vocazione agricola, ma ha anche un'ampia zona industriale, con presenza di multinazionali.

Rispetto ai Comuni di uguali dimensioni è fervente di attività, diversi infatti sono gli esercizi commerciali nonché bar-ristoranti presenti sul territorio.

Certo il paese ha risentito comunque della crisi economica di questi anni.

Negli anni non si sono verificati episodi corruttivi, e la struttura cerca di dare attuazione, nel modo migliore, alle disposizioni del PCPCT e creare un contesto sfavorevole al verificarsi della corruzione.

TERZA SEZIONE: L'ANALISI E LA PONDERAZIONE DEL RISCHIO (art. 34 del P.T.P.C.)

I DATI DELLA TABELLA DI VALUTAZIONE:

Indice della probabilità (P) 3

Indice dell'impatto (I) 2

Indice complessivo (P x I) = 6

COMUNE DI ROSATE

Piano Triennale Prevenzione della Corruzione (P.T.P.C. 2018 – 2020)

Mappatura dei processi ritenuti a rischio corruzione

QUARTA SEZIONE: IL TRATTAMENTO DEL RISCHIO

(artt. 36 e 37 del P.T.P.C.)

MISURE DI NEUTRALIZZAZIONE Le recenti novità che obbligano al ricorso al mercato elettronico e alla limitazione solo a determinate forniture di meccanismi semplificati di gara, sembrerebbero aver ridotto molto il rischio corruttivo. Risulta però necessaria, anche a campione, una profilazione a consuntivo dei vari passaggi di gara, anche in contraddittorio con i responsabili delle varie fasi, richiamando preventivamente tutti i soggetti all'applicazione ferrea delle norme esistenti a tutela della concorrenza e dell'economicità delle procedure, prima ancora che della corruzione, che spesso si concretizza proprio in provvedimenti antieconomici per la nostra amministrazione. Il settore svolge poche gare e di non rilevante importo, inferiore ai € 40.000,00, ma si gestisce sempre attraverso piattaforme informatiche, chiedendo pluralità di preventivi e attuando la rotazione. In più tutti gli atti sono pubblicati sul sito del Comune alla sezione Trasparenza. Compatibilmente con la disponibilità del personale assegnato al Settore, si individuerà il responsabile di procedimento attuando la rotazione dei collaboratori o mediante estrazione a sorte.

PRIORITA'

NORMALE

TEMPI

Sono confermati i tempi del PEG

INDICATORI

Come da schede PEG

PERCENTUALE DI PROBABILE RIDUZIONE DEL RISCHIO 90%

..... li

Firma della Posizione Organizzativa

Visto del Responsabile della prevenzione

COMUNE DI ROSATE

Piano Triennale Prevenzione della Corruzione (P.T.P.C. 2018 – 2020) Mappatura dei processi ritenuti a rischio corruzione

PRIMA SEZIONE : LE RESPONSABILITA' NELLA VALUTAZIONE DEL RISCHIO (art. 31 del P.T.P.C.)

AREA CARATTERIZZATA DA POSSIBILE RISCHIO Formazione di determinazioni, decreti e altri atti amministrativi

SERVIZIO INTERESSATO Finanziario e Tributi

POSIZIONE ORGANIZZATIVA RESPONSABILE Rag. Lorena Doninotti

RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO E/O EVENTUALI COLLABORATORI
Sig.ra Maria Teresa Plessi
Rag. Gianluigi Piasentin
Dott. Tommaso Reverberi
Rag. Simona Bodini
Dott.ssa Monica Filletti

(con la percentuale delle rispettive responsabilità come da schede PEG/Piano delle Performance)

SECONDA SEZIONE: L'IDENTIFICAZIONE DEL RISCHIO (art. 33 del P.T.P.C.)

L'OBIETTIVO GESTIONALE CHE EVIDENZIA IL PROCESSO Vedasi schede performance.

ANALISI DEL CONTESTO Il Comune di Rosate è un comune di poco più di 5 mila abitanti, sul cui territorio sono presenti 25 cascine, per cui è ancora prevalente la vocazione agricola, ma ha anche un'ampia zona industriale, con presenza di multinazionali.

Rispetto ai Comuni di uguali dimensioni è fervente di attività, diversi infatti sono gli esercizi commerciali nonché bar-ristoranti presenti sul territorio.

Certo il paese ha risentito comunque della crisi economica di questi anni.

Negli anni non si sono verificati episodi corruttivi, e la struttura cerca di dare attuazione, nel modo migliore, alle disposizioni del PCPCT e creare un contesto sfavorevole al verificarsi della corruzione.

TERZA SEZIONE: L'ANALISI E LA PONDERAZIONE DEL RISCHIO (art. 34 del P.T.P.C.)

I DATI DELLA TABELLA DI VALUTAZIONE:

Indice della probabilità (P) 2

Indice dell'impatto (I) 2

Indice complessivo (P x I) = 4

COMUNE DI ROSATE
Piano Triennale Prevenzione della Corruzione (P.T.P.C. 2018 – 2020)
Mappatura dei processi ritenuti a rischio corruzione

QUARTA SEZIONE: IL TRATTAMENTO DEL RISCHIO
(artt. 36 e 37 del P.T.P.C.)

MISURE DI NEUTRALIZZAZIONE Non si ritiene necessario adottare misure particolari perché se applicate in modo chiaro e trasparente le disposizioni normative e regolamentari, non dovrebbero verificarsi fenomeni corruttivi. Tutti gli atti vengono pubblicati sul sito del Comune. Compatibilmente con la disponibilità del personale assegnato al Settore, si individuerà il responsabile di procedimento attuando la rotazione dei collaboratori o mediante estrazione a sorte.

PRIORITA'	NORMALE
TEMPI	Sono confermati i tempi del PEG
INDICATORI	Come da schede PEG

PERCENTUALE DI PROBABILE RIDUZIONE DEL RISCHIO 90%

..... li

Firma della Posizione Organizzativa

Visto del Responsabile della prevenzione

TABELLA VALUTAZIONE DEL RISCHIO

processo Economato

rischio (descrizione) COME DA SCHEDA DELLA MAPPATURA

INDICI DI VALUTAZIONE DELLA PROBABILITÀ (1)			INDICI DI VALUTAZIONE DELL'IMPATTO (2)		
Discrezionalità			Impatto organizzativo		
Il processo è discrezionale?			Rispetto al totale del personale impiegato nel singolo servizio (unità organizzativa semplice) competente a svolgere il processo (o la fase di processo di competenza della p.a.) nell'ambito della singola p.a. quale percentuale di personale è impiegata nel processo? (se il processo coinvolge l'attività di più servizi nell'ambito della stessa p.a. occorre riferire la percentuale al personale impiegato nei servizi coinvolti)		
No, è del tutto vincolato	1	2	Fino a circa il 20%	1	2
E' parzialmente vincolato dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)	2		Fino a circa il 40%	2	
E' parzialmente vincolato solo dalla legge	3		Fino a circa il 60%	3	
E' parzialmente vincolato solo da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)	4		Fino a circa l'80%	4	
E' altamente discrezionale	5		Fino a circa il 100%	5	

Rilevanza esterna			Impatto economico		
Il processo produce effetti diretti all'esterno dell'amministrazione di riferimento?			Nel corso degli ultimi 5 anni sono state pronunciate sentenze della Corte dei conti a carico di dipendenti (dirigenti e dipendenti) della p.a. di riferimento o sono state pronunciate sentenze di risarcimento del danno nei confronti della p.a. di riferimento per la medesima tipologia di evento o di tipologie analoghe?		
No, ha come destinatario finale un ufficio interno	2	2	No	1	1
Si, il risultato del processo è rivolto direttamente ad utenti esterni alla p.a. di riferimento	5		Si	5	

Complessità del processo			Impatto reputazionale		
Si tratta di un processo complesso che comporta il coinvolgimento di più amministrazioni (esclusi i controlli) in fasi successive per il conseguimento del risultato?			Nel corso degli ultimi 5 anni sono stati pubblicati su giornali o riviste articoli aventi ad oggetto il medesimo evento o eventi analoghi?		
No, il processo coinvolge una sola p.a.	1	1	No	0	1
Si, il processo coinvolge più di 3 amministrazioni	3		Non ne abbiamo memoria	1	
Si, il processo coinvolge più di 5 amministrazioni	5		Si, sulla stampa locale	2	
		Si, sulla stampa nazionale	3		
		Si, sulla stampa locale e nazionale	4		
		Si, sulla stampa locale, nazionale e internazionale	5		

Valore economico			Impatto organizzativo, economico e sull'immagine		
Qual è l'impatto economico del processo?			A quale livello può collocarsi il rischio dell'evento (livello apicale, livello intermedio o livello basso) ovvero la posizione/il ruolo che l'eventuale soggetto riveste nell'organizzazione è elevata, media o bassa?		
Ha rilevanza esclusivamente interna	1	1	A livello di addetto	1	3
Comporta l'attribuzione di vantaggi a soggetti esterni, ma di non particolare rilievo economico (es.: concessione di borsa di studio per studenti)	3		A livello di collaboratore o funzionario	2	
Comporta l'attribuzione di considerevoli vantaggi a soggetti esterni (es.: affidamento di appalto)	5		A livello di dirigente di ufficio non generale ovvero di posizione apicale o di posizione organizzativa	3	
		A livello di dirigente di ufficio generale	4		
		A livello di capo dipartimento/segretario generale	5		

Frazionabilità del processo		
Il risultato finale del processo può essere raggiunto anche effettuando una pluralità di operazioni di entità economica ridotta che, considerate complessivamente, alla fine assicurano lo stesso risultato (es.: pluralità di affidamenti ridotti)?		
No	1	1
Si	5	

Controlli (3)		
Anche sulla base dell'esperienza pregressa, il tipo di controllo applicato sul processo è adeguato a neutralizzare il rischio?		
Si, costituisce un efficace strumento di neutralizzazione	1	2
Si, è molto efficace	2	
Si, per una percentuale approssimativa del 50%	3	
Si, ma in minima parte	4	
No, il rischio rimane indifferente	5	

media aritmetica degli indici di valutazione delle probabilità	Valore frequenza x valore impatto	media aritmetica degli indici di valutazione dell'impatto
2		2
=		
VALUTAZIONE COMPLESSIVA DEL RISCHIO (massimo 25)		
4		

NOTE: (1) Gli indici di probabilità vanno indicati sulla base della valutazione del gruppo di lavoro. (2) Gli indici di impatto vanno stimati sulla base di dati oggettivi, ossia di quanto risulta all'amministrazione. (3) Per controllo si intende qualunque strumento di controllo utilizzato nella p.a. che sia confacente a ridurre la probabilità del rischio (e, quindi, sia il sistema dei controlli legali, come il controllo preventivo e il controllo di gestione, sia altri meccanismi di controllo utilizzati nella p.a., es. i controlli a campione in casi non previsti dalle norme, i riscontri relativi all'esito dei ricorsi giudiziari avviati nei confronti della p.a.). La valutazione sull'adeguatezza del controllo va fatta considerando il modo in cui il controllo funziona concretamente nella p.a.. Per la stima della probabilità, quindi, non rileva la previsione dell'esistenza in astratto del controllo, ma la sua efficacia in relazione al rischio considerato. **Nella casella a destra inserire l'indice prescelto tra le opzioni previste.**

VALORI E FREQUENZE DELLA PROBABILITÀ

0 nessuna probabilità 1 improbabile 2 poco probabile 3 probabile 4 molto probabile 5 altamente probabile

VALORI E IMPORTANZA DELL'IMPATTO

0 nessun impatto 1 marginale 2 minore 3 soglia 4 serio 5 superiore

TABELLA VALUTAZIONE DEL RISCHIO

processo **Gestione residui**

rischio (descrizione) COME DA SCHEDA DELLA MAPPATURA

INDICI DI VALUTAZIONE DELLA PROBABILITÀ (1)			INDICI DI VALUTAZIONE DELL'IMPATTO (2)		
Discrezionalità			Impatto organizzativo		
Il processo è discrezionale?			Rispetto al totale del personale impiegato nel singolo servizio (unità organizzativa semplice) competente a svolgere il processo (o la fase di processo di competenza della p.a.) nell'ambito della singola p.a., quale percentuale di personale è impiegata nel processo? (se il processo coinvolge l'attività di più servizi nell'ambito della stessa p.a. occorre riferire la percentuale al personale impiegato nei servizi coinvolti)		
No, è del tutto vincolato	1	2	Fino a circa il 20%	1	5
E' parzialmente vincolato dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)	2		Fino a circa il 40%	2	
E' parzialmente vincolato solo dalla legge	3		Fino a circa il 60%	3	
E' parzialmente vincolato solo da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)	4		Fino a circa l'80%	4	
E' altamente discrezionale	5		Fino a circa il 100%	5	

Rilevanza esterna			Impatto economico		
Il processo produce effetti diretti all'esterno dell'amministrazione di riferimento?			Nel corso degli ultimi 5 anni sono state pronunciate sentenze della Corte dei conti a carico di dipendenti (dirigenti e dipendenti) della p.a. di riferimento o sono state pronunciate sentenze di risarcimento del danno nei confronti della p.a. di riferimento per la medesima tipologia di evento o di tipologie analoghe?		
No, ha come destinatario finale un ufficio interno	2	2	No	1	1
Si, il risultato del processo è rivolto direttamente ad utenti esterni alla p.a. di riferimento	5		Si	5	

Complessità del processo			Impatto reputazionale		
Si tratta di un processo complesso che comporta il coinvolgimento di più amministrazioni (esclusi i controlli) in fasi successive per il conseguimento del risultato?			Nel corso degli ultimi 5 anni sono stati pubblicati su giornali o riviste articoli aventi ad oggetto il medesimo evento o eventi analoghi?		
No, il processo coinvolge una sola p.a.	1	1	No	0	1
Si, il processo coinvolge più di 3 amministrazioni	3		Non ne abbiamo memoria	1	
Si, il processo coinvolge più di 5 amministrazioni	5		Si, sulla stampa locale	2	
		Si, sulla stampa nazionale	3		
		Si, sulla stampa locale e nazionale	4		
		Si, sulla stampa locale, nazionale e internazionale	5		

Valore economico			Impatto organizzativo, economico e sull'immagine		
Qual è l'impatto economico del processo?			A quale livello può collocarsi il rischio dell'evento (livello apicale, livello intermedio o livello basso) ovvero la posizione/il ruolo che l'eventuale soggetto riveste nell'organizzazione è elevata, media o bassa?		
Ha rilevanza esclusivamente interna	1	1	A livello di addetto	1	3
Comporta l'attribuzione di vantaggi a soggetti esterni, ma di non particolare rilievo economico (es.: concessione di borsa di studio per studenti)	3		A livello di collaboratore o funzionario	2	
Comporta l'attribuzione di considerevoli vantaggi a soggetti esterni (es.: affidamento di appalto)	5		A livello di dirigente di ufficio non generale ovvero di posizione apicale o di posizione organizzativa	3	
		A livello di dirigente di ufficio generale	4		
		A livello di capo dipartimento/segretario generale	5		

Frazionabilità del processo		
Il risultato finale del processo può essere raggiunto anche effettuando una pluralità di operazioni di entità economica ridotta che, considerate complessivamente, alla fine assicurano lo stesso risultato (es.: pluralità di affidamenti ridotti)?		
No	1	1
Si	5	

Controlli (3)		
Anche sulla base dell'esperienza pregressa, il tipo di controllo applicato sul processo è adeguato a neutralizzare il rischio?		
Si, costituisce un efficace strumento di neutralizzazione	1	2
Si, è molto efficace	2	
Si, per una percentuale approssimativa del 50%	3	
Si, ma in minima parte	4	
No, il rischio rimane indifferente	5	

media aritmetica degli indici di valutazione delle probabilità	Valore frequenza x valore impatto	media aritmetica degli indici di valutazione dell'impatto
2		3
=		
VALUTAZIONE COMPLESSIVA DEL RISCHIO (massimo 25)		
6		

NOTE: (1) Gli indici di probabilità vanno indicati sulla base della valutazione del gruppo di lavoro. (2) Gli indici di impatto vanno stimati sulla base di dati oggettivi, ossia di quanto risulta all'amministrazione. (3) Per controllo si intende qualunque strumento di controllo utilizzato nella p.a. che sia confacente a ridurre la probabilità del rischio (e, quindi, sia il sistema dei controlli legali, come il controllo preventivo e il controllo di gestione, sia altri meccanismi di controllo utilizzati nella p.a., es. i controlli a campione in casi non previsti dalle norme, i riscontri relativi all'esito dei ricorsi giudiziari avviati nei confronti della p.a.). La valutazione sull'adeguatezza del controllo va fatta considerando il modo in cui il controllo funziona concretamente nella p.a.. Per la stima della probabilità, quindi, non rileva la previsione dell'esistenza in astratto del controllo, ma la sua efficacia in relazione al rischio considerato. **Nella casella a destra inserire l'indice prescelto tra le opzioni previste.**

VALORI E FREQUENZE DELLA PROBABILITÀ

0 nessuna probabilità 1 improbabile 2 poco probabile 3 probabile 4 molto probabile 5 altamente probabile

VALORI E IMPORTANZA DELL'IMPATTO

0 nessun impatto 1 marginale 2 minore 3 soglia 4 serio 5 superiore

TABELLA VALUTAZIONE DEL RISCHIO

processo Gestione ordinaria delle entrate e delle spese di Bilancio

rischio (descrizione) COME DA SCHEDA DELLA MAPPATURA

INDICI DI VALUTAZIONE DELLA PROBABILITÀ (1)			INDICI DI VALUTAZIONE DELL'IMPATTO (2)		
Discrezionalità			Impatto organizzativo		
Il processo è discrezionale?			Rispetto al totale del personale impiegato nel singolo servizio (unità organizzativa semplice) competente a svolgere il processo (o la fase di processo di competenza della p.a.) <u>nell'ambito della singola p.a.</u> quale percentuale di personale è impiegata nel processo? (se il processo coinvolge l'attività di più servizi nell'ambito della stessa p.a. occorre riferire la percentuale al personale impiegato nei servizi coinvolti)		
No, è del tutto vincolato	1	2	Fino a circa il 20%	1	2
E' parzialmente vincolato dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)	2		Fino a circa il 40%	2	
E' parzialmente vincolato solo dalla legge	3		Fino a circa il 60%	3	
E' parzialmente vincolato solo da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)	4		Fino a circa l'80%	4	
E' altamente discrezionale	5		Fino a circa il 100%	5	

Rilevanza esterna			Impatto economico		
Il processo produce effetti diretti all'esterno dell'amministrazione di riferimento?			Nel corso degli ultimi 5 anni sono state pronunciate sentenze della Corte dei conti a carico di dipendenti (dirigenti e dipendenti) della p.a. di riferimento o sono state pronunciate sentenze di risarcimento del danno nei confronti della p.a. di riferimento per la medesima tipologia di evento o di tipologie analoghe?		
No, ha come destinatario finale un ufficio interno	2	5	No	1	1
Si, il risultato del processo è rivolto direttamente ad utenti esterni alla p.a. di riferimento	5		Si	5	

Complessità del processo			Impatto reputazionale		
Si tratta di un processo complesso che comporta il coinvolgimento di più amministrazioni (esclusi i controlli) in fasi successive per il conseguimento del risultato?			Nel corso degli ultimi 5 anni sono stati pubblicati su giornali o riviste articoli aventi ad oggetto il medesimo evento o eventi analoghi?		
No, il processo coinvolge una sola p.a.	1	1	No	0	1
Si, il processo coinvolge più di 3 amministrazioni	3		Non ne abbiamo memoria	1	
Si, il processo coinvolge più di 5 amministrazioni	5		Si, sulla stampa locale	2	
		Si, sulla stampa nazionale	3		
		Si, sulla stampa locale e nazionale	4		
		Si, sulla stampa locale, nazionale e internazionale	5		

Valore economico			Impatto organizzativo, economico e sull'immagine		
Qual è l'impatto economico del processo?			A quale livello può collocarsi il rischio dell'evento (livello apicale, livello intermedio o livello basso) ovvero la posizione/il ruolo che l'eventuale soggetto riveste nell'organizzazione è elevata, media o bassa?		
Ha rilevanza esclusivamente interna	1	5	A livello di addetto	1	3
Comporta l'attribuzione di vantaggi a soggetti esterni, ma di non particolare rilievo economico (es.: concessione di borsa di studio per studenti)	3		A livello di collaboratore o funzionario	2	
Comporta l'attribuzione di considerevoli vantaggi a soggetti esterni (es.: affidamento di appalto)	5		A livello di dirigente di ufficio non generale ovvero di posizione apicale o di posizione organizzativa	3	
		A livello di dirigente di ufficio generale	4		
		A livello di capo dipartimento/segretario generale	5		

Frazionabilità del processo		
Il risultato finale del processo può essere raggiunto anche effettuando una pluralità di operazioni di entità economica ridotta che, considerate complessivamente, alla fine assicurano lo stesso risultato (es.: pluralità di affidamenti ridotti)?		
No	1	5
Si	5	

Controlli (3)		
Anche sulla base dell'esperienza pregressa, il tipo di controllo applicato sul processo è adeguato a neutralizzare il rischio?		
Si, costituisce un efficace strumento di neutralizzazione	1	1
Si, è molto efficace	2	
Si, per una percentuale approssimativa del 50%	3	
Si, ma in minima parte	4	
No, il rischio rimane indifferente	5	

media aritmetica degli indici di valutazione delle probabilità	Valore frequenza x valore impatto	media aritmetica degli indici di valutazione dell'impatto
3		2
=		
VALUTAZIONE COMPLESSIVA DEL RISCHIO (massimo 25)		
6		

NOTE: (1) Gli indici di probabilità vanno indicati sulla base della valutazione del gruppo di lavoro. (2) Gli indici di impatto vanno stimati sulla base di dati oggettivi, ossia di quanto risulta all'amministrazione. (3) Per controllo si intende qualunque strumento di controllo utilizzato nella p.a. che sia confacente a ridurre la probabilità del rischio (e, quindi, sia il sistema dei controlli legali, come il controllo preventivo e il controllo di gestione, sia altri meccanismi di controllo utilizzati nella p.a., es. i controlli a campione in casi non previsti dalle norme, i riscontri relativi all'esito dei ricorsi giudiziari avviati nei confronti della p.a.). La valutazione sull'adeguatezza del controllo va fatta considerando il modo in cui il controllo funziona concretamente nella p.a.. Per la stima della probabilità, quindi, non rileva la previsione dell'esistenza in astratto del controllo, ma la sua efficacia in relazione al rischio considerato. **Nella casella a destra inserire l'indice prescelto tra le opzioni previste.**

VALORI E FREQUENZE DELLA PROBABILITÀ

0 nessuna probabilità 1 improbabile 2 poco probabile 3 probabile 4 molto probabile 5 altamente probabile

VALORI E IMPORTANZA DELL'IMPATTO

0 nessun impatto 1 marginale 2 minore 3 soglia 4 serio 5 superiore

TABELLA VALUTAZIONE DEL RISCHIO

processo Accertamenti e verifiche tributi

rischio (descrizione) COME DA SCHEDA DELLA MAPPATURA

INDICI DI VALUTAZIONE DELLA PROBABILITÀ (1)			INDICI DI VALUTAZIONE DELL'IMPATTO (2)		
<u>Discrezionalità</u>			<u>Impatto organizzativo</u>		
Il processo è discrezionale?			Rispetto al totale del personale impiegato nel singolo servizio (unità organizzativa semplice) competente a svolgere il processo (o la fase di processo di competenza della p.a.) nell'ambito della singola p.a., quale percentuale di personale è impiegata nel processo? (se il processo coinvolge l'attività di più servizi nell'ambito della stessa p.a. occorre riferire la percentuale al personale impiegato nei servizi coinvolti)		
No, è del tutto vincolato	1	2	Fino a circa il 20%	1	2
E' parzialmente vincolato dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)	2		Fino a circa il 40%	2	
E' parzialmente vincolato solo dalla legge	3		Fino a circa il 60%	3	
E' parzialmente vincolato solo da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)	4		Fino a circa l'80%	4	
E' altamente discrezionale	5		Fino a circa il 100%	5	

<u>Rilevanza esterna</u>			<u>Impatto economico</u>		
Il processo produce effetti diretti all'esterno dell'amministrazione di riferimento?			Nel corso degli ultimi 5 anni sono state pronunciate sentenze della Corte dei conti a carico di dipendenti (dirigenti e dipendenti) della p.a. di riferimento o sono state pronunciate sentenze di risarcimento del danno nei confronti della p.a. di riferimento per la medesima tipologia di evento o di tipologie analoghe?		
No, ha come destinatario finale un ufficio interno	2	5	No	1	1
Sì, il risultato del processo è rivolto direttamente ad utenti esterni alla p.a. di riferimento	5		Sì	5	

<u>Complessità del processo</u>			<u>Impatto reputazionale</u>		
Si tratta di un processo complesso che comporta il coinvolgimento di più amministrazioni (esclusi i controlli) in fasi successive per il conseguimento del risultato?			Nel corso degli ultimi 5 anni sono stati pubblicati su giornali o riviste articoli aventi ad oggetto il medesimo evento o eventi analoghi?		
No, il processo coinvolge una sola p.a.	1	1	No	0	1
Sì, il processo coinvolge più di 3 amministrazioni	3		Non ne abbiamo memoria	1	
Sì, il processo coinvolge più di 5 amministrazioni	5		Sì, sulla stampa locale	2	
		Sì, sulla stampa nazionale	3		
		Sì, sulla stampa locale e nazionale	4		
		Sì, sulla stampa locale, nazionale e internazionale	5		

<u>Valore economico</u>			<u>Impatto organizzativo, economico e sull'immagine</u>		
Qual è l'impatto economico del processo?			A quale livello può collocarsi il rischio dell'evento (livello apicale, livello intermedio o livello basso) ovvero la posizione/il ruolo che l'eventuale soggetto riveste nell'organizzazione è elevata, media o bassa?		
Ha rilevanza esclusivamente interna	1	3	A livello di addetto	1	3
Comporta l'attribuzione di vantaggi a soggetti esterni, ma di non particolare rilievo economico (es.: concessione di borsa di studio per studenti)	3		A livello di collaboratore o funzionario	2	
Comporta l'attribuzione di considerevoli vantaggi a soggetti esterni (es.: affidamento di appalto)	5		A livello di dirigente di ufficio non generale ovvero di posizione apicale o di posizione organizzativa	3	
		A livello di dirigente di ufficio generale	4		
		A livello di capo dipartimento/segretario generale	5		

<u>Frazionabilità del processo</u>		
Il risultato finale del processo può essere raggiunto anche effettuando una pluralità di operazioni di entità economica ridotta che, considerate complessivamente, alla fine assicurano lo stesso risultato (es.: pluralità di affidamenti ridotti)?		
No	1	5
Sì	5	

Controlli (3)		
Anche sulla base dell'esperienza pregressa, il tipo di controllo applicato sul processo è adeguato a neutralizzare il rischio?		
Si, costituisce un efficace strumento di neutralizzazione	1	2
Si, è molto efficace	2	
Si, per una percentuale approssimativa del 50%	3	
Si, ma in minima parte	4	
No, il rischio rimane indifferente	5	

media aritmetica degli indici di valutazione delle probabilità	Valore frequenza x valore impatto	media aritmetica degli indici di valutazione dell'impatto
3		2
=		
VALUTAZIONE COMPLESSIVA DEL RISCHIO (massimo 25)		
6		

NOTE: (1) Gli indici di probabilità vanno indicati sulla base della valutazione del gruppo di lavoro. (2) Gli indici di impatto vanno stimati sulla base di dati oggettivi, ossia di quanto risulta all'amministrazione. (3) Per controllo si intende qualunque strumento di controllo utilizzato nella p.a. che sia confacente a ridurre la probabilità del rischio (e, quindi, sia il sistema dei controlli legali, come il controllo preventivo e il controllo di gestione, sia altri meccanismi di controllo utilizzati nella p.a., es. i controlli a campione in casi non previsti dalle norme, i riscontri relativi all'esito dei ricorsi giudiziari avviati nei confronti della p.a.). La valutazione sull'adeguatezza del controllo va fatta considerando il modo in cui il controllo funziona concretamente nella p.a.. Per la stima della probabilità, quindi, non rileva la previsione dell'esistenza in astratto del controllo, ma la sua efficacia in relazione al rischio considerato. **Nella casella a destra inserire l'indice prescelto tra le opzioni previste.**

VALORI E FREQUENZE DELLA PROBABILITÀ

0 nessuna probabilità 1 improbabile 2 poco probabile 3 probabile 4 molto probabile 5 altamente probabile

VALORI E IMPORTANZA DELL'IMPATTO

0 nessun impatto 1 marginale 2 minore 3 soglia 4 serio 5 superiore

TABELLA VALUTAZIONE DEL RISCHIO

processo Accertamento con adesione tributi locali					
rischio (descrizione) COME DA SCHEDA DELLA MAPPATURA					
INDICI DI VALUTAZIONE DELLA PROBABILITÀ (1)			INDICI DI VALUTAZIONE DELL'IMPATTO (2)		
Discrezionalità			Impatto organizzativo		
Il processo è discrezionale?			Rispetto al totale del personale impiegato nel singolo servizio (unità organizzativa semplice) competente a svolgere il processo (o la fase di processo di competenza della p.a.) nell'ambito della singola p.a., quale percentuale di personale è impiegata nel processo? (se il processo coinvolge l'attività di più servizi nell'ambito della stessa p.a. occorre riferire la percentuale al personale impiegato nei servizi coinvolti)		
No, è del tutto vincolato	1	5	Fino a circa il 20%	1	2
E' parzialmente vincolato dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)	2		Fino a circa il 40%	2	
E' parzialmente vincolato solo dalla legge	3		Fino a circa il 60%	3	
E' parzialmente vincolato solo da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)	4		Fino a circa l'80%	4	
E' altamente discrezionale	5		Fino a circa il 100%	5	

5			Impatto economico		
Il processo produce effetti diretti all'esterno dell'amministrazione di riferimento?			Nel corso degli ultimi 5 anni sono state pronunciate sentenze della Corte dei conti a carico di dipendenti (dirigenti e dipendenti) della p.a. di riferimento o sono state pronunciate sentenze di risarcimento del danno nei confronti della p.a. di riferimento per la medesima tipologia di evento o di tipologie analoghe?		
No, ha come destinatario finale un ufficio interno	2	5	No	1	1
Si, il risultato del processo è rivolto direttamente ad utenti esterni alla p.a. di riferimento	5		Si	5	

Complessità del processo			Impatto reputazionale		
Si tratta di un processo complesso che comporta il coinvolgimento di più amministrazioni (esclusi i controlli) in fasi successive per il conseguimento del risultato?			Nel corso degli ultimi 5 anni sono stati pubblicati su giornali o riviste articoli aventi ad oggetto il medesimo evento o eventi analoghi?		
No, il processo coinvolge una sola p.a.	1	1	No	0	1
Si, il processo coinvolge più di 3 amministrazioni	3		Non ne abbiamo memoria	1	
Si, il processo coinvolge più di 5 amministrazioni	5		Si, sulla stampa locale	2	
		Si, sulla stampa nazionale	3		
		Si, sulla stampa locale e nazionale	4		
		Si, sulla stampa locale, nazionale e internazionale	5		

Valore economico			Impatto organizzativo, economico e sull'immagine		
Qual è l'impatto economico del processo?			A quale livello può collocarsi il rischio dell'evento (livello apicale, livello intermedio o livello basso) ovvero la posizione/il ruolo che l'eventuale soggetto riveste nell'organizzazione è elevata, media o bassa?		
Ha rilevanza esclusivamente interna	1	5	A livello di addetto	1	3
Comporta l'attribuzione di vantaggi a soggetti esterni, ma di non particolare rilievo economico (es.: concessione di borsa di studio per studenti)	3		A livello di collaboratore o funzionario	2	
Comporta l'attribuzione di considerevoli vantaggi a soggetti esterni (es.: affidamento di appalto)	5		A livello di dirigente di ufficio non generale ovvero di posizione apicale o di posizione organizzativa	3	
		A livello di dirigente di ufficio generale	4		
		A livello di capo dipartimento/segretario generale	5		

Frazionabilità del processo				
Il risultato finale del processo può essere raggiunto anche effettuando una pluralità di operazioni di entità economica ridotta che, considerate complessivamente, alla fine assicurano lo stesso risultato (es.: pluralità di affidamenti ridotti)?				
No	1	5		
Si	5			

Controlli (3)		
Anche sulla base dell'esperienza pregressa, il tipo di controllo applicato sul processo è adeguato a neutralizzare il rischio?		
Si, costituisce un efficace strumento di neutralizzazione	1	2
Si, è molto efficace	2	
Si, per una percentuale approssimativa del 50%	3	
Si, ma in minima parte	4	
No, il rischio rimane indifferente	5	

media aritmetica degli indici di valutazione delle probabilità	Valore frequenza x valore impatto	media aritmetica degli indici di valutazione dell'impatto
4		2
=		
VALUTAZIONE COMPLESSIVA DEL RISCHIO (massimo 25)		
8		

NOTE: (1) Gli indici di probabilità vanno indicati sulla base della valutazione del gruppo di lavoro. (2) Gli indici di impatto vanno stimati sulla base di dati oggettivi, ossia di quanto risulta all'amministrazione. (3) Per controllo si intende qualunque strumento di controllo utilizzato nella p.a. che sia confacente a ridurre la probabilità del rischio (e, quindi, sia il sistema dei controlli legali, come il controllo preventivo e il controllo di gestione, sia altri meccanismi di controllo utilizzati nella p.a., es. i controlli a campione in casi non previsti dalle norme, i riscontri relativi all'esito dei ricorsi giudiziari avviati nei confronti della p.a.). La valutazione sull'adeguatezza del controllo va fatta considerando il modo in cui il controllo funziona concretamente nella p.a.. Per la stima della probabilità, quindi, non rileva la previsione dell'esistenza in astratto del controllo, ma la sua efficacia in relazione al rischio considerato. **Nella casella a destra inserire l'indice prescelto tra le opzioni previste.**

VALORI E FREQUENZE DELLA PROBABILITÀ

0 nessuna probabilità 1 improbabile 2 poco probabile 3 probabile 4 molto probabile 5 altamente probabile

VALORI E IMPORTANZA DELL'IMPATTO

0 nessun impatto 1 marginale 2 minore 3 soglia 4 serio 5 superiore

TABELLA VALUTAZIONE DEL RISCHIO

processo Lavori, servizi e forniture - Affidamento diretto e/o mediante procedura aperta (o ristretta)

rischio (descrizione) COME DA SCHEDA DELLA MAPPATURA

INDICI DI VALUTAZIONE DELLA PROBABILITÀ (1)			INDICI DI VALUTAZIONE DELL'IMPATTO (2)		
Discrezionalità			Impatto organizzativo		
Il processo è discrezionale?			Rispetto al totale del personale impiegato nel singolo servizio (unità organizzativa semplice) competente a svolgere il processo (o la fase di processo di competenza della p.a.) nell'ambito della singola p.a., quale percentuale di personale è impiegata nel processo? (se il processo coinvolge l'attività di più servizi nell'ambito della stessa p.a. occorre riferire la percentuale al personale impiegato nei servizi coinvolti)		
No, è del tutto vincolato	1	1	Fino a circa il 20%	1	2
E' parzialmente vincolato dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)	2		Fino a circa il 40%	2	
E' parzialmente vincolato solo dalla legge	3		Fino a circa il 60%	3	
E' parzialmente vincolato solo da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)	4		Fino a circa l'80%	4	
E' altamente discrezionale	5		Fino a circa il 100%	5	

Rilevanza esterna			Impatto economico		
Il processo produce effetti diretti all'esterno dell'amministrazione di riferimento?			Nel corso degli ultimi 5 anni sono state pronunciate sentenze della Corte dei conti a carico di dipendenti (dirigenti e dipendenti) della p.a. di riferimento o sono state pronunciate sentenze di risarcimento del danno nei confronti della p.a. di riferimento per la medesima tipologia di evento o di tipologie analoghe?		
No, ha come destinatario finale un ufficio interno	2	5	No	1	1
Si, il risultato del processo è rivolto direttamente ad utenti esterni alla p.a. di riferimento	5		Si	5	

Complessità del processo			Impatto reputazionale		
Si tratta di un processo complesso che comporta il coinvolgimento di più amministrazioni (esclusi i controlli) in fasi successive per il conseguimento del risultato?			Nel corso degli ultimi 5 anni sono stati pubblicati su giornali o riviste articoli aventi ad oggetto il medesimo evento o eventi analoghi?		
No, il processo coinvolge una sola p.a.	1	1	No	0	1
Si, il processo coinvolge più di 3 amministrazioni	3		Non ne abbiamo memoria	1	
Si, il processo coinvolge più di 5 amministrazioni	5		Si, sulla stampa locale	2	
		Si, sulla stampa nazionale	3		
		Si, sulla stampa locale e nazionale	4		
		Si, sulla stampa locale, nazionale e internazionale	5		

Valore economico			Impatto organizzativo, economico e sull'immagine		
Qual è l'impatto economico del processo?			A quale livello può collocarsi il rischio dell'evento (livello apicale, livello intermedio o livello basso) ovvero la posizione/il ruolo che l'eventuale soggetto riveste nell'organizzazione è elevata, media o bassa?		
Ha rilevanza esclusivamente interna	1	5	A livello di addetto	1	3
Comporta l'attribuzione di vantaggi a soggetti esterni, ma di non particolare rilievo economico (es.: concessione di borsa di studio per studenti)	3		A livello di collaboratore o funzionario	2	
Comporta l'attribuzione di considerevoli vantaggi a soggetti esterni (es.: affidamento di appalto)	5		A livello di dirigente di ufficio non generale ovvero di posizione apicale o di posizione organizzativa	3	
		A livello di dirigente di ufficio generale	4		
		A livello di capo dipartimento/segretario generale	5		

Frazionabilità del processo		
Il risultato finale del processo può essere raggiunto anche effettuando una pluralità di operazioni di entità economica ridotta che, considerate complessivamente, alla fine assicurano lo stesso risultato (es.: pluralità di affidamenti ridotti)?		
No	1	1
Si	5	

Controlli (3)		
Anche sulla base dell'esperienza pregressa, il tipo di controllo applicato sul processo è adeguato a neutralizzare il rischio?		
Si, costituisce un efficace strumento di neutralizzazione	1	2
Si, è molto efficace	2	
Si, per una percentuale approssimativa del 50%	3	
Si, ma in minima parte	4	
No, il rischio rimane indifferente	5	

media aritmetica degli indici di valutazione delle probabilità	Valore frequenza x valore impatto	media aritmetica degli indici di valutazione dell'impatto
3		2
=		
VALUTAZIONE COMPLESSIVA DEL RISCHIO (massimo 25)		
6		

NOTE: (1) Gli indici di probabilità vanno indicati sulla base della valutazione del gruppo di lavoro. (2) Gli indici di impatto vanno stimati sulla base di dati oggettivi, ossia di quanto risulta all'amministrazione. (3) Per controllo si intende qualunque strumento di controllo utilizzato nella p.a. che sia confacente a ridurre la probabilità del rischio (e, quindi, sia il sistema dei controlli legali, come il controllo preventivo e il controllo di gestione, sia altri meccanismi di controllo utilizzati nella p.a., es. i controlli a campione in casi non previsti dalle norme, i riscontri relativi all'esito dei ricorsi giudiziari avviati nei confronti della p.a.). La valutazione sull'adeguatezza del controllo va fatta considerando il modo in cui il controllo funziona concretamente nella p.a.. Per la stima della probabilità, quindi, non rileva la previsione dell'esistenza in astratto del controllo, ma la sua efficacia in relazione al rischio considerato. **Nella casella a destra inserire l'indice prescelto tra le opzioni previste.**

VALORI E FREQUENZE DELLA PROBABILITÀ

0 nessuna probabilità 1 improbabile 2 poco probabile 3 probabile 4 molto probabile 5 altamente probabile

VALORI E IMPORTANZA DELL'IMPATTO

0 nessun impatto 1 marginale 2 minore 3 soglia 4 serio 5 superiore

TABELLA VALUTAZIONE DEL RISCHIO

processo **Formazione determinazioni, decreti e atti amministrativi**

rischio (descrizione) COME DA SCHEDA DELLA MAPPATURA

INDICI DI VALUTAZIONE DELLA PROBABILITÀ (1)			INDICI DI VALUTAZIONE DELL'IMPATTO (2)		
<u>Discrezionalità</u>			<u>Impatto organizzativo</u>		
Il processo è discrezionale?			Rispetto al totale del personale impiegato nel singolo servizio (unità organizzativa semplice) competente a svolgere il processo (o la fase di processo di competenza della p.a.) nell'ambito della singola p.a., quale percentuale di personale è impiegata nel processo? (se il processo coinvolge l'attività di più servizi nell'ambito della stessa p.a. occorre riferire la percentuale al personale impiegato nei servizi coinvolti)		
No, è del tutto vincolato	1	2	Fino a circa il 20%	1	2
E' parzialmente vincolato dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)	2		Fino a circa il 40%	2	
E' parzialmente vincolato solo dalla legge	3		Fino a circa il 60%	3	
E' parzialmente vincolato solo da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)	4		Fino a circa l'80%	4	
E' altamente discrezionale	5		Fino a circa il 100%	5	

<u>Rilevanza esterna</u>			<u>Impatto economico</u>		
Il processo produce effetti diretti all'esterno dell'amministrazione di riferimento?			Nel corso degli ultimi 5 anni sono state pronunciate sentenze della Corte dei conti a carico di dipendenti (dirigenti e dipendenti) della p.a. di riferimento o sono state pronunciate sentenze di risarcimento del danno nei confronti della p.a. di riferimento per la medesima tipologia di evento o di tipologie analoghe?		
No, ha come destinatario finale un ufficio interno	2	2	No	1	1
Si, il risultato del processo è rivolto direttamente ad utenti esterni alla p.a. di riferimento	5		Si	5	

<u>Complessità del processo</u>			<u>Impatto reputazionale</u>		
Si tratta di un processo complesso che comporta il coinvolgimento di più amministrazioni (esclusi i controlli) in fasi successive per il conseguimento del risultato?			Nel corso degli ultimi 5 anni sono stati pubblicati su giornali o riviste articoli aventi ad oggetto il medesimo evento o eventi analoghi?		
No, il processo coinvolge una sola p.a.	1	1	No	0	1
Si, il processo coinvolge più di 3 amministrazioni	3		Non ne abbiamo memoria	1	
Si, il processo coinvolge più di 5 amministrazioni	5		Si, sulla stampa locale	2	
		Si, sulla stampa nazionale	3		
		Si, sulla stampa locale e nazionale	4		
		Si, sulla stampa locale, nazionale e internazionale	5		

<u>Valore economico</u>			<u>Impatto organizzativo, economico e sull'immagine</u>		
Qual è l'impatto economico del processo?			A quale livello può collocarsi il rischio dell'evento (livello apicale, livello intermedio o livello basso) ovvero la posizione/il ruolo che l'eventuale soggetto riveste nell'organizzazione è elevata, media o bassa?		
Ha rilevanza esclusivamente interna	1	1	A livello di addetto	1	3
Comporta l'attribuzione di vantaggi a soggetti esterni, ma di non particolare rilievo economico (es.: concessione di borsa di studio per studenti)	3		A livello di collaboratore o funzionario	2	
Comporta l'attribuzione di considerevoli vantaggi a soggetti esterni (es.: affidamento di appalto)	5		A livello di dirigente di ufficio non generale ovvero di posizione apicale o di posizione organizzativa	3	
		A livello di dirigente di ufficio generale	4		
		A livello di capo dipartimento/segretario generale	5		

<u>Frazionabilità del processo</u>		
Il risultato finale del processo può essere raggiunto anche effettuando una pluralità di operazioni di entità economica ridotta che, considerate complessivamente, alla fine assicurano lo stesso risultato (es.: pluralità di affidamenti ridotti)?		
No	1	1
Si	5	

<u>Controlli (3)</u>		
Anche sulla base dell'esperienza pregressa, il tipo di controllo applicato sul processo è adeguato a neutralizzare il rischio?		
Si, costituisce un efficace strumento di neutralizzazione	1	2
Si, è molto efficace	2	
Si, per una percentuale approssimativa del 50%	3	
Si, ma in minima parte	4	
No, il rischio rimane indifferente	5	

media aritmetica degli indici di valutazione delle probabilità	Valore frequenza x valore impatto	media aritmetica degli indici di valutazione dell'impatto
2		2
=		
VALUTAZIONE COMPLESSIVA DEL RISCHIO (massimo 25)		
4		

NOTE: (1) Gli indici di probabilità vanno indicati sulla base della valutazione del gruppo di lavoro. (2) Gli indici di impatto vanno stimati sulla base di dati oggettivi, ossia di quanto risulta all'amministrazione. (3) Per controllo si intende qualunque strumento di controllo utilizzato nella p.a. che sia confacente a ridurre la probabilità del rischio (e, quindi, sia il sistema dei controlli legali, come il controllo preventivo e il controllo di gestione, sia altri meccanismi di controllo utilizzati nella p.a., es. i controlli a campione in casi non previsti dalle norme, i riscontri relativi all'esito dei ricorsi giudiziari avviati nei confronti della p.a.). La valutazione sull'adeguatezza del controllo va fatta considerando il modo in cui il controllo funziona concretamente nella p.a.. Per la stima della probabilità, quindi, non rileva la previsione dell'esistenza in astratto del controllo, ma la sua efficacia in relazione al rischio considerato. **Nella casella a destra inserire l'indice prescelto tra le opzioni previste.**

VALORI E FREQUENZE DELLA PROBABILITÀ

0 nessuna probabilità 1 improbabile 2 poco probabile 3 probabile 4 molto probabile 5 altamente probabile

VALORI E IMPORTANZA DELL'IMPATTO

0 nessun impatto 1 marginale 2 minore 3 soglia 4 serio 5 superiore

COMUNE DI ROSATE

Piano Triennale Prevenzione della Corruzione (P.T.P.C. 2018 – 2020) Mappatura dei processi ritenuti a rischio corruzione

SCHEDA N. 5 ORGANIZZAZIONE EVENTI

PRIMA SEZIONE : LE RESPONSABILITA' NELLA VALUTAZIONE DEL RISCHIO

(art. 31 del P.T.P.C.)

AREA CARATTERIZZATA DA POSSIBILE RISCHIO Organizzazione eventi.

SERVIZIO INTERESSATO Servizi Demografici, Cultura e Tempo Libero, Servizi Scolastici

POSIZIONE ORGANIZZATIVA RESPONSABILE dr.ssa Annalisa Fiori

RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO Tiziana Sacchi

SECONDA SEZIONE: L'IDENTIFICAZIONE DEL RISCHIO

(art. 33 del P.T.P.C.)

GLI OBIETTIVI GESTIONALI CHE EVIDENZIANO IL PROCESSO SONO:

vedi obiettivi di P.E.G.

ANALISI E COMMENTI IN MERITO ALL'OBIETTIVO: Coordinamento con Associazioni per stesura di un calendario annuale avvenimenti programmati e organizzazione e gestione eventi.

ANALISI DEL CONTESTO:

In riferimento all'analisi di cui al Piano delle Performance, si deduce che l'ambiente non è favorevole al manifestarsi di azioni corruttive. Tuttavia c'è il rischio di privilegiare determinate iniziative provenienti solo da alcune associazioni, a danno di altre.

TERZA SEZIONE: L'ANALISI E LA PONDERAZIONE DEL RISCHIO

(art. 34 del P.T.P.C.)

I DATI DELLA TABELLA DI VALUTAZIONE:

Indice della probabilità (P) 3,00

Indice dell'impatto (I) 1,25

Indice complessivo (P x I) = 3,75

QUARTA SEZIONE: IL TRATTAMENTO DEL RISCHIO

COMUNE DI ROSATE
Piano Triennale Prevenzione della Corruzione (P.T.P.C. 2018 – 2020)
Mappatura dei processi ritenuti a rischio corruzione

(artt. 36 e 37 del P.T.P.C.)

MISURE DI NEUTRALIZZAZIONE:

Gli eventi sono organizzati in autonomia con proprie risorse o con la collaborazione delle Associazioni culturali presenti nel territorio. Si cerca di valorizzare le iniziative di tutte le Associazioni.

PRIORITA'	normale
TEMPI	vengono confermati i tempi previsti dal PEG entro il 31.12.2018
INDICATORI	n. eventi, , entità partecipazione, n. atti, ecc.
PERCENTUALE DI PROBABILE RIDUZIONE DEL RISCHIO	90%.

..... li

Firma della Posizione Organizzativa

Visto del Responsabile della prevenzione

COMUNE DI ROSATE

Piano Triennale Prevenzione della Corruzione (P.T.P.C. 2018 – 2020) Mappatura dei processi ritenuti a rischio corruzione

SCHEDA N. 6 CONCESSIONE DI CONTRIBUTI E LOCALI DI PROPRIETA' COMUNALI AD ASSOCIAZIONI CULTURALI

PRIMA SEZIONE : LE RESPONSABILITA' NELLA VALUTAZIONE DEL RISCHIO

(art. 31 del P.T.P.C.)

AREA CARATTERIZZATA DA POSSIBILE RISCHIO Concessione di contributi e locali ad associazioni culturali.

SERVIZIO INTERESSATO	Servizi Demografici, Cultura e Tempo Libero, Servizi Scolastici
POSIZIONE ORGANIZZATIVA RESPONSABILE	dr.ssa Annalisa Fiori
RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO	dr.ssa Annalisa Fiori
EVENTUALI COLLABORATORI	Tiziana Sacchi

SECONDA SEZIONE: L'IDENTIFICAZIONE DEL RISCHIO

(art. 33 del P.T.P.C.)

GLI OBIETTIVI GESTIONALI CHE EVIDENZIANO IL PROCESSO SONO:

1. erogazione contributi e concessioni di sedi ad associazioni culturali

ANALISI E COMMENTI IN MERITO ALL'OBIETTIVO. Per quanto riguarda la concessione di locali, deve essere previsto un rimborso spese per utilizzo dei locali, a copertura parziale delle spese utenze e pulizia. I contributi alle associazioni vengono di norma previsti nel D.U.P.

ANALISI DEL CONTESTO:

In riferimento all'analisi di cui al Piano delle Performance, si deduce che l'ambiente non è favorevole al manifestarsi di azioni corruttive. Tuttavia permane il rischio di privilegiare alcune associazioni a danno di altre.

TERZA SEZIONE: L'ANALISI E LA PONDERAZIONE DEL RISCHIO

(art. 34 del P.T.P.C.)

I DATI DELLA TABELLA DI VALUTAZIONE:

Indice della probabilità (P) 2,83

Indice dell'impatto (I) 1,50

COMUNE DI ROSATE
Piano Triennale Prevenzione della Corruzione (P.T.P.C. 2018 – 2020)
Mappatura dei processi ritenuti a rischio corruzione

Indice complessivo (P x I) = 4,25

QUARTA SEZIONE: IL TRATTAMENTO DEL RISCHIO

(artt. 36 e 37 del P.T.P.C.)

MISURE DI NEUTRALIZZAZIONE:

Il rischio corruttivo può essere abbattuto solo se si adottano criteri oggettivi di corresponsione dei benefici. Nel DUP vengono previsti i contributi da erogare, di entità economica più elevata. I beneficiari sono Associazioni culturali del territorio quali: Corpo Bandistico, Club Amici Rosatesi, Biblioteca Parrocchiale. Nel corso dell'anno, in casi di particolari necessità comprovate, la Giunta Comunale può decidere l'erogazione di contributi straordinari o di minore entità, nei limiti delle risorse di bilancio. Si lavorerà per redigere un regolamento che disciplini la materia. Gli atti di tutti i procedimenti sono pubblicati sul sito istituzionale nella sezione Trasparenza.

PRIORITA' normale

TEMPI vengono confermati i tempi previsti dal PEG, entro il 31.12.2018

INDICATORI n. atti, n. associazioni, n. incontri

PERCENTUALE DI PROBABILE RIDUZIONE DEL RISCHIO 90%.

..... lì

Firma della Posizione Organizzativa

Visto del Responsabile della prevenzione

COMUNE DI ROSATE

Piano Triennale Prevenzione della Corruzione (P.T.P.C. 2018 – 2020)

Mappatura dei processi ritenuti a rischio corruzione

SCHEDA N. 7 RILASCIO DI PATROCINI

PRIMA SEZIONE : LE RESPONSABILITA' NELLA VALUTAZIONE DEL RISCHIO

(art. 31 del P.T.P.C.)

AREA CARATTERIZZATA DA POSSIBILE RISCHIO Rilascio di patrocini.

SERVIZIO INTERESSATO	Servizi Demografici, Cultura e Tempo Libero, Servizi Scolastici
POSIZIONE ORGANIZZATIVA RESPONSABILE	dr.ssa Annalisa Fiori
RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO	Tiziana Sacchi

SECONDA SEZIONE: L'IDENTIFICAZIONE DEL RISCHIO

(art. 33 del P.T.P.C.)

GLI OBIETTIVI GESTIONALI CHE EVIDENZIANO IL PROCESSO SONO:

supportare e patrocinare le iniziative proposte dalle Associazioni culturali e ricreative del territorio.

ANALISI E COMMENTI IN MERITO ALL'OBIETTIVO.

Il patrocinio consiste nell'utilizzo dello stemma comunale oppure di attrezzature comunali concesse gratuitamente (parchi, stand, tavoli, panche, ecc.)

ANALISI DEL CONTESTO:

In riferimento all'analisi di cui al Piano delle Performance, si deduce che l'ambiente non è favorevole al manifestarsi di azioni corruttive. Tuttavia permane il rischio di privilegiare alcune associazioni a danno di altre.

TERZA SEZIONE: L'ANALISI E LA PONDERAZIONE DEL RISCHIO

(art. 34 del P.T.P.C.)

I DATI DELLA TABELLA DI VALUTAZIONE:

Indice della probabilità (P) 2,67

Indice dell'impatto (I) 1,0

Indice complessivo (P x I) = 2,67

COMUNE DI ROSATE
Piano Triennale Prevenzione della Corruzione (P.T.P.C. 2018 – 2020)
Mappatura dei processi ritenuti a rischio corruzione

QUARTA SEZIONE: IL TRATTAMENTO DEL RISCHIO

(artt. 36 e 37 del P.T.P.C.)

MISURE DI NEUTRALIZZAZIONE:

Per i patrocini gratuiti si ritiene inutile ogni misura anticorruptiva. Per i patrocini onerosi, che prevedono un contributo a supporto dell'iniziativa, si faccia riferimento alle misure di cui alla scheda n. 8. Gli atti di tutti i procedimenti sono pubblicati sul sito istituzionale.

PRIORITA'	normale
TEMPI	vengono confermati i tempi previsti dal PEG. Entro il 31.12.2018
INDICATORI	n. patrocini, n. associazioni
PERCENTUALE DI PROBABILE RIDUZIONE DEL RISCHIO	90%.

..... li

Firma della Posizione Organizzativa

Visto del Responsabile della prevenzione

COMUNE DI ROSATE
Piano Triennale Prevenzione della Corruzione (P.T.P.C. 2018 – 2020)
Mappatura dei processi ritenuti a rischio corruzione

I DATI DELLA TABELLA DI VALUTAZIONE:

Indice della probabilità (P) 3,50

Indice dell'impatto (I) 1,50

Indice complessivo (P x I) = 5,25

QUARTA SEZIONE: IL TRATTAMENTO DEL RISCHIO

(artt. 36 e 37 del P.T.P.C.)

Il problema è disciplinato dalle norme del Codice dei Contratti per gli incarichi di tipo professionale. Si fa riferimento al regolamento comunale per affidamento incarichi esterni, appendice al Regolamento sull'Ordinamento Uffici e Servizi. Massima attenzione all'attuazione delle norme di legge e di regolamento.

MISURE DI NEUTRALIZZAZIONE.

Pur con i recenti correttivi delle norme che obbligano a fare un piano preliminare e con limitazione della spesa, questo processo può nascondere una certa pericolosità corruttiva in relazione alle valutazioni di merito che hanno determinato l'esigenza di ricorrere a figure esterne all'amministrazione e all'ammontare del corrispettivo. Dato che possono essere esercitate interferenze di vario tipo e dato che tali interferenze potrebbero produrre mal funzionamenti o illegittimità, tutto il processo deve essere effettuato dalla P.O. Ricorso a procedure informatizzate per una massima partecipazione attraverso un'adeguata pubblicità sul sito web istituzionale. Ricorso a convenzioni con enti limitrofi per utilizzo parziale di personale dipendente specializzato in sostituzione da incarichi professionali.

PRIORITA' normale

TEMPI vengono confermati i tempi previsti dal PEG. Entro il 31.12.2018

INDICATORI n. atti, n. sopralluoghi, n. partecipazione a sedute commissione mensa

PERCENTUALE DI PROBABILE RIDUZIONE DEL RISCHIO 90%.

..... lì

Firma della Posizione Organizzativa

Visto del Responsabile della prevenzione

COMUNE DI ROSATE

Piano Triennale Prevenzione della Corruzione (P.T.P.C. 2018 – 2020) Mappatura dei processi ritenuti a rischio corruzione

SCHEDA N. 8 GESTIONE DELL'ELETTORATO

PRIMA SEZIONE : LE RESPONSABILITA' NELLA VALUTAZIONE DEL RISCHIO

(art. 31 del P.T.P.C.)

AREA CARATTERIZZATA DA POSSIBILE RISCHIO Gestione dell'elettorato.

SERVIZIO INTERESSATO Servizi Demografici, Cultura e Tempo Libero, Servizi Scolastici

POSIZIONE ORGANIZZATIVA RESPONSABILE dr.ssa Annalisa Fiori

RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO Silvia Stringhetti

SECONDA SEZIONE: L'IDENTIFICAZIONE DEL RISCHIO

(art. 33 del P.T.P.C.)

GLI OBIETTIVI GESTIONALI CHE EVIDENZIANO IL PROCESSO SONO: puntuale
esecuzione degli adempimenti in materia elettorale

ANALISI E COMMENTI IN MERITO ALL'OBIETTIVO.

ANALISI DEL CONTESTO:

In riferimento all'analisi di cui al Piano delle Performance, si deduce che l'ambiente non è favorevole al manifestarsi di azioni corruttive. Tuttavia permane il rischio di preferenze per alcune liste o candidati che possono danneggiare altri soggetti

TERZA SEZIONE: L'ANALISI E LA PONDERAZIONE DEL RISCHIO

(art. 34 del P.T.P.C.)

I DATI DELLA TABELLA DI VALUTAZIONE:

Indice della probabilità (P) 2,00

Indice dell'impatto (I) 1,00

Indice complessivo (P x I) = 2,00

QUARTA SEZIONE: IL TRATTAMENTO DEL RISCHIO

(artt. 36 e 37 del P.T.P.C.)

COMUNE DI ROSATE

Piano Triennale Prevenzione della Corruzione (P.T.P.C. 2018 – 2020)

Mappatura dei processi ritenuti a rischio corruzione

MISURE DI NEUTRALIZZAZIONE:

Episodi corruttivi si possono concretizzare nei procedimenti di predisposizione delle liste elettorali (autentiche di firma, certificazioni ecc.). In questo caso i dipendenti dell'ufficio elettorale, sia quelli a ciò destinati in via permanente che quelli in via straordinaria, dovranno essere controllati dai propri responsabili al fine di eseguire le loro prestazioni solo nell'ambito dell'ufficio elettorale e solo durante l'orario di ufficio con la presenza di altri dipendenti.

PRIORITA'

normale

TEMPI

vengono confermati i tempi previsti dal PEG. Entro il 31.12.2018

INDICATORI

rispetto scadenza, n. atti, n. revisioni , n. verbali

PERCENTUALE DI PROBABILE RIDUZIONE DEL RISCHIO 90%.

..... li

Firma della Posizione Organizzativa

Visto del Responsabile della prevenzione

COMUNE DI ROSATE
Piano Triennale Prevenzione della Corruzione (P.T.P.C. 2018 – 2020)
Mappatura dei processi ritenuti a rischio corruzione

SCHEDA N. 2 AFFIDAMENTO MEDIANTE PROCEDURA APERTA O RISTRETTA DI SERVIZI E FORNITURE

PRIMA SEZIONE : LE RESPONSABILITA' NELLA VALUTAZIONE DEL RISCHIO

(art. 31 del P.T.P.C.)

AREA CARATTERIZZATA DA POSSIBILE RISCHIO: Affidamento mediante procedura aperta (o ristretta) di servizi, forniture

SERVIZIO INTERESSATO	Servizi Demografici, Cultura e Tempo Libero, Servizi Scolastici
POSIZIONE ORGANIZZATIVA RESPONSABILE	dr.ssa Annalisa Fiori
RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO	dr.ssa Annalisa Fiori
EVENTUALI COLLABORATORI	Tiziana Sacchi

SECONDA SEZIONE: L'IDENTIFICAZIONE DEL RISCHIO

(art. 33 del P.T.P.C.)

GLI OBIETTIVI GESTIONALI CHE EVIDENZIANO IL PROCESSO:

gara servizio pulizia stabili comunali, gara aperta per broker assicurativo, gara per acquisto arredi scuole o arredi palazzo comunale secondo necessità

ANALISI E COMMENTI IN MERITO ALL'OBIETTIVO: Le pratiche devono svolgersi nella più completa legalità e legittimità. Sono previste n. 3 gare nel 2018 (pulizia stabili comunali, individuazione broker assicurativo, acquisti arredi per le scuole). Si provvederà ad aderire alla convenzioni CONSIP/MEPA per il gas naturale e la telefonia. Verrà utilizzata la piattaforma informatica Sintel arca di Regione Lombardia, rispetto del codice degli appalti

ANALISI DEL CONTESTO:

In riferimento all'analisi di cui al Piano delle Performance, si deduce che l'ambiente non è favorevole al manifestarsi di azioni corruttive. Tuttavia si segnala che è gravato dalla limitazione numerica del personale.

TERZA SEZIONE: L'ANALISI E LA PONDERAZIONE DEL RISCHIO

(art. 34 del P.T.P.C.)

I DATI DELLA TABELLA DI VALUTAZIONE:

Indice della probabilità (P) 2,33

Indice dell'impatto (I) 1,50

Indice complessivo (P x I) = 3,50

QUARTA SEZIONE: IL TRATTAMENTO DEL RISCHIO

(artt. 36 e 37 del P.T.P.C.)

COMUNE DI ROSATE

Piano Triennale Prevenzione della Corruzione (P.T.P.C. 2018 – 2020)

Mappatura dei processi ritenuti a rischio corruzione

MISURE DI NEUTRALIZZAZIONE: trattasi di attività molto complesse. Occorre far collimare l'interesse pubblico con la soluzione più idonea sotto l'aspetto della legittimità. Dato che possono essere esercitate interferenze di vario tipo e dato che tali interferenze potrebbero produrre mal funzionamenti o peculiari illegittimità, viene utilizzato un bando aperto a tutti, con procedura lanciata sul MEPA o su Sintel Arca Regione Lombardia, dando pubblicità massima della procedura secondo quanto stabilito dalla normativa.

In caso di aggiudicazione con il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa, la presenza di una Commissione di valutazione riduce il rischio corruttivo. I commissari vengono scelti tra i funzionari dell'ente, della CUC Rosate Guido Visconti oppure di enti limitrofi o professionisti esterni (se necessari) reclutati con avviso pubblico di selezione.

PRIORITA' normale

TEMPI vengono confermati i tempi previsti dal PEG. Entro il 31.12.2018

INDICATORI

Gli indicatori sono di carattere temporale in quanto legati ai tempi di erogazione dei servizi nonchè ai tempi stabiliti dal Codice dei contratti per le pubblicazioni dei bandi:

n. partecipanti, n. acquisti, n. atti, grado di soddisfazione del Dirigente scolastico, n. ricorsi

PERCENTUALE DI PROBABILE RIDUZIONE DEL RISCHIO 90%.

..... li

Firma della Posizione Organizzativa

Visto del Responsabile della prevenzione

COMUNE DI ROSATE

Piano Triennale Prevenzione della Corruzione (P.T.P.C. 2018 – 2020)

Mappatura dei processi ritenuti a rischio corruzione

spettacoli per feste nazionali quali: Giornata della memoria, giornata contro la violenza sulle donne, 2 giugno, ecc.).
L'entità economica media di tali prestazioni è inferiore a € 1.500,00.

PRIORITA' normale

TEMPI vengono confermati i tempi previsti dal PEG. entro il 31.12.2018

INDICATORI n. atti, n. interventi, ecc.

Gli indicatori sono di carattere temporale in quanto legati ai tempi di erogazione dei servizi nonchè ai tempi stabiliti dal Codice dei contratti per le pubblicazioni dei bandi:

Vedi P.E.G.

PERCENTUALE DI PROBABILE RIDUZIONE DEL RISCHIO 90%.

..... li

Firma della Posizione Organizzativa

Visto del Responsabile della prevenzione

COMUNE DI ROSATE
Piano Triennale Prevenzione della Corruzione (P.T.P.C. 2018 – 2020)
Mappatura dei processi ritenuti a rischio corruzione

SCHEDA N. 4 GESTIONE DELLE SEPOLTURE E LOCULI

PRIMA SEZIONE : LE RESPONSABILITA' NELLA VALUTAZIONE DEL RISCHIO

(art. 31 del P.T.P.C.)

AREA CARATTERIZZATA DA POSSIBILE RISCHIO: Gestione delle sepolture e loculi

SERVIZIO INTERESSATO	Servizi Demografici, Cultura e Tempo Libero, Servizi Scolastici
POSIZIONE ORGANIZZATIVA RESPONSABILE	dr.ssa Annalisa Fiori
RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO	Silvia Roscio
COLLABORATORI	Silvia Stringhetti, Monica Somenzi

SECONDA SEZIONE: L'IDENTIFICAZIONE DEL RISCHIO

(art. 33 del P.T.P.C.)

GLI OBIETTIVI GESTIONALI CHE EVIDENZIANO IL PROCESSO: gestione delle concessioni cimiteriali

ANALISI E COMMENTI IN MERITO ALL'OBIETTIVO: le pratiche devono svolgersi nella più completa legalità e legittimità.

ANALISI DEL CONTESTO:

In riferimento all'analisi di cui al Piano delle Performance, si deduce che l'ambiente non è favorevole al manifestarsi di azioni corruttive. Tuttavia permane il rischio di preferenze a favore di alcuni e a danno di altri.

TERZA SEZIONE: L'ANALISI E LA PONDERAZIONE DEL RISCHIO

(art. 34 del P.T.P.C.)

I DATI DELLA TABELLA DI VALUTAZIONE:

Indice della probabilità (P) 2,17

Indice dell'impatto (I) 1,00

Indice complessivo (P x I) = 2,17

QUARTA SEZIONE: IL TRATTAMENTO DEL RISCHIO

(artt. 36 e 37 del P.T.P.C.)

COMUNE DI ROSATE

Piano Triennale Prevenzione della Corruzione (P.T.P.C. 2018 – 2020)

Mappatura dei processi ritenuti a rischio corruzione

MISURE DI NEUTRALIZZAZIONE: Trattasi di un servizio per il quale c'è molta attenzione da parte dei soggetti interessati all'evento, pertanto è limitato il rischio di eventi di corruzione. Per quanto riguarda la gestione delle concessioni cimiteriali è vigente il regolamento dei servizi cimiteriali e di polizia mortuaria, le tariffe sono aggiornate in sede di approvazione del Bilancio, l'utente sceglie la posizione del loculo sulla base della disponibilità esistente.

PRIORITA'	normale
TEMPI	vengono confermati i tempi previsti dal PEG. entro il 31.12.2018
INDICATORI	n. concessioni cimiteriali, , n. decessi, n. esumazioni, ecc.

PERCENTUALE DI PROBABILE RIDUZIONE DEL RISCHIO 90%.

..... li

Firma della Posizione Organizzativa

Visto del Responsabile della prevenzione

TABELLA VALUTAZIONE DEL RISCHIO

processo selezione per affidamento di un incarico professionale: tecnologo alimentare per controllo servizio di refezione scolastica

rischio: Le pratiche devono svolgersi nella più completa legalità e legittimità. Trattandosi di un servizio con valore economico notevole, ci sono interessi da parte della ditta appaltatrice di ridurre la qualità del pasto fornito per aumentare il profitto

INDICI DI VALUTAZIONE DELLA PROBABILITÀ (1)			INDICI DI VALUTAZIONE DELL'IMPATTO (2)		
Discrezionalità			Impatto organizzativo		
Il processo è discrezionale?			Rispetto al totale del personale impiegato nel singolo servizio (unità organizzativa semplice) competente a svolgere il processo (o la fase di processo di competenza della p.a.) nell'ambito della singola p.a., quale percentuale di personale è impiegata nel processo? (se il processo coinvolge l'attività di più servizi nell'ambito della stessa p.a. occorre riferire la percentuale al personale impiegato nei servizi coinvolti)		
No, è del tutto vincolato	1	4	Fino a circa il 20%	1	1
E' parzialmente vincolato dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)	2		Fino a circa il 40%	2	
E' parzialmente vincolato solo dalla legge	3		Fino a circa il 60%	3	
E' parzialmente vincolato solo da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)	4		Fino a circa l'80%	4	
E' altamente discrezionale	5		Fino a circa il 100%	5	

Rilevanza esterna			Impatto economico		
Il processo produce effetti diretti all'esterno dell'amministrazione di riferimento?			Nel corso degli ultimi 5 anni sono state pronunciate sentenze della Corte dei conti a carico di dipendenti (dirigenti e dipendenti) della p.a. di riferimento o sono state pronunciate sentenze di risarcimento del danno nei confronti della p.a. di riferimento per la medesima tipologia di evento o di tipologie analoghe?		
No, ha come destinatario finale un ufficio interno	2	5	No	1	1
Sì, il risultato del processo è rivolto direttamente ad utenti esterni alla p.a. di riferimento	5		Sì	5	

Complessità del processo			Impatto reputazionale		
Si tratta di un processo complesso che comporta il coinvolgimento di più amministrazioni (esclusi i controlli) in fasi successive per il conseguimento del risultato?			Nel corso degli ultimi 5 anni sono stati pubblicati su giornali o riviste articoli aventi ad oggetto il medesimo evento o eventi analoghi?		
No, il processo coinvolge una sola p.a.	1	1	No	0	1
Sì, il processo coinvolge più di 3 amministrazioni	3		Non ne abbiamo memoria	1	
Sì, il processo coinvolge più di 5 amministrazioni	5		Sì, sulla stampa locale	2	
			Sì, sulla stampa nazionale	3	
		Sì, sulla stampa locale e nazionale	4		
		Sì, sulla stampa locale, nazionale e internazionale	5		

Valore economico			Impatto organizzativo, economico e sull'immagine		
Qual è l'impatto economico del processo?			A quale livello può collocarsi il rischio dell'evento (livello apicale, livello intermedio o livello basso) ovvero la posizione/il ruolo che l'eventuale soggetto riveste nell'organizzazione è elevata, media o bassa?		
Ha rilevanza esclusivamente interna	1	5	A livello di addetto	1	3
Comporta l'attribuzione di vantaggi a soggetti esterni, ma di non particolare rilievo economico (es.: concessione di borsa di studio per studenti)	3		A livello di collaboratore o funzionario	2	
Comporta l'attribuzione di considerevoli vantaggi a soggetti esterni (es.: affidamento di appalto)	5		A livello di dirigente di ufficio non generale ovvero di posizione apicale o di posizione organizzativa	3	
		A livello di dirigente di ufficio generale	4		
		A livello di capo dipartimento/segretario generale	5		

Frazionabilità del processo		
Il risultato finale del processo può essere raggiunto anche effettuando una pluralità di operazioni di entità economica ridotta che, considerate complessivamente, alla fine assicurano lo stesso risultato (es.: pluralità di affidamenti ridotti)?		
No	1	5
Sì	5	

Controlli (3)		
Anche sulla base dell'esperienza pregressa, il tipo di controllo applicato sul processo è adeguato a neutralizzare il rischio?		
Sì, costituisce un efficace strumento di neutralizzazione	1	1
Sì, è molto efficace	2	
Sì, per una percentuale approssimativa del 50%	3	
Sì, ma in minima parte	4	
No, il rischio rimane indifferente	5	

media aritmetica degli indici di valutazione delle probabilità	Valore frequenza x valore impatto	media aritmetica degli indici di valutazione dell'impatto
4		2
=		
VALUTAZIONE COMPLESSIVA DEL RISCHIO (massimo 25)		
8		

NOTE: **(1)** Gli indici di probabilità vanno indicati sulla base della valutazione del gruppo di lavoro. **(2)** Gli indici di impatto vanno stimati sulla base di dati oggettivi, ossia di quanto risulta all'amministrazione. **(3)** Per controllo si intende qualunque strumento di controllo utilizzato nella p.a. che sia confacente a ridurre la probabilità del rischio (e, quindi, sia il sistema dei controlli legali, come il controllo preventivo e il controllo di gestione, sia altri meccanismi di controllo utilizzati nella p.a., es. i controlli a campione in casi non previsti dalle norme, i riscontri relativi all'esito dei ricorsi giudiziari avviati nei confronti della p.a.). La valutazione sull'adeguatezza del controllo va fatta considerando il modo in cui il controllo funziona concretamente nella p.a.. Per la stima della probabilità, quindi, non rileva la previsione dell'esistenza in astratto del controllo, ma la sua efficacia in relazione al rischio considerato. **Nella casella a destra inserire l'indice prescelto tra le opzioni previste.**

VALORI E FREQUENZE DELLA PROBABILITÀ

0 nessuna probabilità **1** improbabile **2** poco probabile **3** probabile **4** molto probabile **5** altamente probabile

VALORI E IMPORTANZA DELL'IMPATTO

0 nessun impatto **1** marginale **2** minore **3** soglia **4** serio **5** superiore

TABELLA VALUTAZIONE DEL RISCHIO

processo affidamento mediante procedura aperta o ristretta di servizi e forniture

rischio Le pratiche devono svolgersi nella più completa legalità e legittimità. Sono previste n. 3 gare nel 2018 (pulizia stabili comunali, individuazione broker assicurativo, acquisti arredi per le scuole). Si provvederà ad aderire alle convenzioni CONSIP/MEPA per il gas naturale e la telefonia. Verrà utilizzata la piattaforma informatica Sintel arca di Regione Lombardia, rispetto del codice degli appalti

INDICI DI VALUTAZIONE DELLA PROBABILITÀ (1)			INDICI DI VALUTAZIONE DELL'IMPATTO (2)		
Discrezionalità			Impatto organizzativo		
Il processo è discrezionale?			Rispetto al totale del personale impiegato nel singolo servizio (unità organizzativa semplice) competente a svolgere il processo (o la fase di processo di competenza della p.a.) nell'ambito della singola p.a., quale percentuale di personale è impiegata nel processo? (se il processo coinvolge l'attività di più servizi nell'ambito della stessa p.a. occorre riferire la percentuale al personale impiegato nei servizi coinvolti)		
No, è del tutto vincolato	1	1	Fino a circa il 20%	1	2
E' parzialmente vincolato dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)	2		Fino a circa il 40%	2	
E' parzialmente vincolato solo dalla legge	3		Fino a circa il 60%	3	
E' parzialmente vincolato solo da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)	4		Fino a circa l'80%	4	
E' altamente discrezionale	5		Fino a circa il 100%	5	

Rilevanza esterna			Impatto economico		
Il processo produce effetti diretti all'esterno dell'amministrazione di riferimento?			Nel corso degli ultimi 5 anni sono state pronunciate sentenze della Corte dei conti a carico di dipendenti (dirigenti e dipendenti) della p.a. di riferimento o sono state pronunciate sentenze di risarcimento del danno nei confronti della p.a. di riferimento per la medesima tipologia di evento o di tipologie analoghe?		
No, ha come destinatario finale un ufficio interno	2	5	No	1	1
Sì, il risultato del processo è rivolto direttamente ad utenti esterni alla p.a. di riferimento	5		Sì	5	

Complessità del processo			Impatto reputazionale		
Si tratta di un processo complesso che comporta il coinvolgimento di più amministrazioni (esclusi i controlli) in fasi successive per il conseguimento del risultato?			Nel corso degli ultimi 5 anni sono stati pubblicati su giornali o riviste articoli aventi ad oggetto il medesimo evento o eventi analoghi?		
No, il processo coinvolge una sola p.a.	1	1	No	0	0
Sì, il processo coinvolge più di 3 amministrazioni	3		Non ne abbiamo memoria	1	
Sì, il processo coinvolge più di 5 amministrazioni	5		Sì, sulla stampa locale	2	
		Sì, sulla stampa nazionale	3		
		Sì, sulla stampa locale e nazionale	4		
		Sì, sulla stampa locale, nazionale e internazionale	5		

Valore economico			Impatto organizzativo, economico e sull'immagine		
Qual è l'impatto economico del processo?			A quale livello può collocarsi il rischio dell'evento (livello apicale, livello intermedio o livello basso) ovvero la posizione/il ruolo che l'eventuale soggetto riveste nell'organizzazione è elevata, media o bassa?		
Ha rilevanza esclusivamente interna	1	5	A livello di addetto	1	3
Comporta l'attribuzione di vantaggi a soggetti esterni, ma di non particolare rilievo economico (es.: concessione di borsa di studio per studenti)	3		A livello di collaboratore o funzionario	2	
Comporta l'attribuzione di considerevoli vantaggi a soggetti esterni (es.: affidamento di appalto)	5		A livello di dirigente di ufficio non generale ovvero di posizione apicale o di posizione organizzativa	3	
		A livello di dirigente di ufficio generale	4		
		A livello di capo dipartimento/segretario generale	5		

Frazionabilità del processo		
Il risultato finale del processo può essere raggiunto anche effettuando una pluralità di operazioni di entità economica ridotta che, considerate complessivamente, alla fine assicurano lo stesso risultato (es.: pluralità di affidamenti ridotti)?		
No	1	1
Sì	5	

Controlli (3)		
Anche sulla base dell'esperienza pregressa, il tipo di controllo applicato sul processo è adeguato a neutralizzare il rischio?		
Sì, costituisce un efficace strumento di neutralizzazione	1	1
Sì, è molto efficace	2	
Sì, per una percentuale approssimativa del 50%	3	
Sì, ma in minima parte	4	
No, il rischio rimane indifferente	5	

media aritmetica degli indici di valutazione delle probabilità	Valore frequenza x valore impatto	media aritmetica degli indici di valutazione dell'impatto
2		2
=		
VALUTAZIONE COMPLESSIVA DEL RISCHIO (massimo 25)		
4		

NOTE: (1) Gli indici di probabilità vanno indicati sulla base della valutazione del gruppo di lavoro. (2) Gli indici di impatto vanno stimati sulla base di dati oggettivi, ossia di quanto risulta all'amministrazione. (3) Per controllo si intende qualunque strumento di controllo utilizzato nella p.a. che sia confacente a ridurre la probabilità del rischio (e, quindi, sia il sistema dei controlli legali, come il controllo preventivo e il controllo di gestione, sia altri meccanismi di controllo utilizzati nella p.a., es. i controlli a campione in casi non previsti dalle norme, i riscontri relativi all'esito dei ricorsi giudiziari avviati nei confronti della p.a.). La valutazione sull'adeguatezza del controllo va fatta considerando il modo in cui il controllo funziona concretamente nella p.a.. Per la stima della probabilità, quindi, non rileva la previsione dell'esistenza in astratto del controllo, ma la sua efficacia in relazione al rischio considerato. **Nella casella a destra inserire l'indice prescelto tra le opzioni previste.**

VALORI E FREQUENZE DELLA PROBABILITÀ

0 nessuna probabilità 1 improbabile 2 poco probabile 3 probabile 4 molto probabile 5 altamente probabile

VALORI E IMPORTANZA DELL'IMPATTO

0 nessun impatto 1 marginale 2 minore 3 soglia 4 serio 5 superiore

TABELLA VALUTAZIONE DEL RISCHIO

processo affidamento diretto di servizi o forniture

rischio Le pratiche devono svolgersi nella più completa legalità e legittimità.

In riferimento all'analisi di cui al Piano delle Performance, si deduce che l'ambiente non è favorevole al manifestarsi di azioni corruttive. Tuttavia si segnala che è gravato dalla limitazione numerica del personale.

INDICI DI VALUTAZIONE DELLA PROBABILITÀ (1)			INDICI DI VALUTAZIONE DELL'IMPATTO (2)		
Discrezionalità			Impatto organizzativo		
Il processo è discrezionale?			Rispetto al totale del personale impiegato nel singolo servizio (unità organizzativa semplice) competente a svolgere il processo (o la fase di processo di competenza della p.a.) nell'ambito della singola p.a., quale percentuale di personale è impiegata nel processo? (se il processo coinvolge l'attività di più servizi nell'ambito della stessa p.a. occorre riferire la percentuale al personale impiegato nei servizi coinvolti)		
No, è del tutto vincolato	1	4	Fino a circa il 20%	1	1
E' parzialmente vincolato dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)	2		Fino a circa il 40%	2	
E' parzialmente vincolato solo dalla legge	3		Fino a circa il 60%	3	
E' parzialmente vincolato solo da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)	4		Fino a circa l'80%	4	
E' altamente discrezionale	5		Fino a circa il 100%	5	

Rilevanza esterna			Impatto economico		
Il processo produce effetti diretti all'esterno dell'amministrazione di riferimento?			Nel corso degli ultimi 5 anni sono state pronunciate sentenze della Corte dei conti a carico di dipendenti (dirigenti e dipendenti) della p.a. di riferimento o sono state pronunciate sentenze di risarcimento del danno nei confronti della p.a. di riferimento per la medesima tipologia di evento o di tipologie analoghe?		
No, ha come destinatario finale un ufficio interno	2	5	No	1	1
Sì, il risultato del processo è rivolto direttamente ad utenti esterni alla p.a. di riferimento	5		Sì	5	

Complessità del processo			Impatto reputazionale		
Si tratta di un processo complesso che comporta il coinvolgimento di più amministrazioni (esclusi i controlli) in fasi successive per il conseguimento del risultato?			Nel corso degli ultimi 5 anni sono stati pubblicati su giornali o riviste articoli aventi ad oggetto il medesimo evento o eventi analoghi?		
No, il processo coinvolge una sola p.a.	1	1	No	0	1
Sì, il processo coinvolge più di 3 amministrazioni	3		Non ne abbiamo memoria	1	
Sì, il processo coinvolge più di 5 amministrazioni	5		Sì, sulla stampa locale	2	
		Sì, sulla stampa nazionale	3		
		Sì, sulla stampa locale e nazionale	4		
		Sì, sulla stampa locale, nazionale e internazionale	5		

Valore economico			Impatto organizzativo, economico e sull'immagine		
Qual è l'impatto economico del processo?			A quale livello può collocarsi il rischio dell'evento (livello apicale, livello intermedio o livello basso) ovvero la posizione/il ruolo che l'eventuale soggetto riveste nell'organizzazione è elevata, media o bassa?		
Ha rilevanza esclusivamente interna	1	5	A livello di addetto	1	3
Comporta l'attribuzione di vantaggi a soggetti esterni, ma di non particolare rilievo economico (es.: concessione di borsa di studio per studenti)	3		A livello di collaboratore o funzionario	2	
Comporta l'attribuzione di considerevoli vantaggi a soggetti esterni (es.: affidamento di appalto)	5		A livello di dirigente di ufficio non generale ovvero di posizione apicale o di posizione organizzativa	3	
		A livello di dirigente di ufficio generale	4		
		A livello di capo dipartimento/segretario generale	5		

Frazionabilità del processo		
Il risultato finale del processo può essere raggiunto anche effettuando una pluralità di operazioni di entità economica ridotta che, considerate complessivamente, alla fine assicurano lo stesso risultato (es.: pluralità di affidamenti ridotti)?		
No	1	1
Sì	5	

Controlli (3)		
Anche sulla base dell'esperienza pregressa, il tipo di controllo applicato sul processo è adeguato a neutralizzare il rischio?		
Sì, costituisce un efficace strumento di neutralizzazione	1	1
Sì, è molto efficace	2	
Sì, per una percentuale approssimativa del 50%	3	
Sì, ma in minima parte	4	
No, il rischio rimane indifferente	5	

media aritmetica degli indici di valutazione delle probabilità	Valore frequenza x valore impatto	media aritmetica degli indici di valutazione dell'impatto
3		2
=		
VALUTAZIONE COMPLESSIVA DEL RISCHIO (massimo 25)		
6		

NOTE: (1) Gli indici di probabilità vanno indicati sulla base della valutazione del gruppo di lavoro. (2) Gli indici di impatto vanno stimati sulla base di dati oggettivi, ossia di quanto risulta all'amministrazione. (3) Per controllo si intende qualunque strumento di controllo utilizzato nella p.a. che sia confacente a ridurre la probabilità del rischio (e, quindi, sia il sistema dei controlli legali, come il controllo preventivo e il controllo di gestione, sia altri meccanismi di controllo utilizzati nella p.a., es. i controlli a campione in casi non previsti dalle norme, i riscontri relativi all'esito dei ricorsi giudiziari avviati nei confronti della p.a.). La valutazione sull'adeguatezza del controllo va fatta considerando il modo in cui il controllo funziona concretamente nella p.a.. Per la stima della probabilità, quindi, non rileva la previsione dell'esistenza in astratto del controllo, ma la sua efficacia in relazione al rischio considerato. **Nella casella a destra inserire l'indice prescelto tra le opzioni previste.**

VALORI E FREQUENZE DELLA PROBABILITÀ

0 nessuna probabilità 1 improbabile 2 poco probabile 3 probabile 4 molto probabile 5 altamente probabile

VALORI E IMPORTANZA DELL'IMPATTO

0 nessun impatto 1 marginale 2 minore 3 soglia 4 serio 5 superiore

TABELLA VALUTAZIONE DEL RISCHIO

processo Gestione delle sepolture

rischio le pratiche devono svolgersi nella più completa legalità e legittimità.

In riferimento all'analisi di cui al Piano delle Performance, si deduce che l'ambiente non è favorevole al manifestarsi di azioni corruttive. Tuttavia permane il rischio di preferenze a favore di alcuni e a danno di altri.

INDICI DI VALUTAZIONE DELLA PROBABILITÀ (1)			INDICI DI VALUTAZIONE DELL'IMPATTO (2)		
<u>Discrezionalità</u>			<u>Impatto organizzativo</u>		
Il processo è discrezionale?			Rispetto al totale del personale impiegato nel singolo servizio (unità organizzativa semplice) competente a svolgere il processo (o la fase di processo di competenza della p.a.) nell'ambito della singola p.a., quale percentuale di personale è impiegata nel processo? (se il processo coinvolge l'attività di più servizi nell'ambito della stessa p.a. occorre riferire la percentuale al personale impiegato nei servizi coinvolti)		
No, è del tutto vincolato	1	2	Fino a circa il 20%	1	1
E' parzialmente vincolato dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)	2		Fino a circa il 40%	2	
E' parzialmente vincolato solo dalla legge	3		Fino a circa il 60%	3	
E' parzialmente vincolato solo da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)	4		Fino a circa l'80%	4	
E' altamente discrezionale	5		Fino a circa il 100%	5	

<u>Rilevanza esterna</u>			<u>Impatto economico</u>		
Il processo produce effetti diretti all'esterno dell'amministrazione di riferimento?			Nel corso degli ultimi 5 anni sono state pronunciate sentenze della Corte dei conti a carico di dipendenti (dirigenti e dipendenti) della p.a. di riferimento o sono state pronunciate sentenze di risarcimento del danno nei confronti della p.a. di riferimento per la medesima tipologia di evento o di tipologie analoghe?		
No, ha come destinatario finale un ufficio interno	2	5	No	1	1
Sì, il risultato del processo è rivolto direttamente ad utenti esterni alla p.a. di riferimento	5		Sì	5	

<u>Complessità del processo</u>			<u>Impatto reputazionale</u>		
Si tratta di un processo complesso che comporta il coinvolgimento di più amministrazioni (esclusi i controlli) in fasi successive per il conseguimento del risultato?			Nel corso degli ultimi 5 anni sono stati pubblicati su giornali o riviste articoli aventi ad oggetto il medesimo evento o eventi analoghi?		
No, il processo coinvolge una sola p.a.	1	1	No	0	0
Sì, il processo coinvolge più di 3 amministrazioni	3		Non ne abbiamo memoria	1	
Sì, il processo coinvolge più di 5 amministrazioni	5		Sì, sulla stampa locale	2	
		Sì, sulla stampa nazionale	3		
		Sì, sulla stampa locale e nazionale	4		
		Sì, sulla stampa locale, nazionale e internazionale	5		

<u>Valore economico</u>			<u>Impatto organizzativo, economico e sull'immagine</u>		
Qual è l'impatto economico del processo?			A quale livello può collocarsi il rischio dell'evento (livello apicale, livello intermedio o livello basso) ovvero la posizione/il ruolo che l'eventuale soggetto riveste nell'organizzazione è elevata, media o bassa?		
Ha rilevanza esclusivamente interna	1	3	A livello di addetto	1	2
Comporta l'attribuzione di vantaggi a soggetti esterni, ma di non particolare rilievo economico (es.: concessione di borsa di studio per studenti)	3		A livello di collaboratore o funzionario	2	
Comporta l'attribuzione di considerevoli vantaggi a soggetti esterni (es.: affidamento di appalto)	5		A livello di dirigente di ufficio non generale ovvero di posizione apicale o di posizione organizzativa	3	
		A livello di dirigente di ufficio generale	4		
		A livello di capo dipartimento/segretario generale	5		

<u>Frazionabilità del processo</u>		
Il risultato finale del processo può essere raggiunto anche effettuando una pluralità di operazioni di entità economica ridotta che, considerate complessivamente, alla fine assicurano lo stesso risultato (es.: pluralità di affidamenti ridotti)?		
No	1	1
Sì	5	

Controlli (3)		
Anche sulla base dell'esperienza pregressa, il tipo di controllo applicato sul processo è adeguato a neutralizzare il rischio?		
Sì, costituisce un efficace strumento di neutralizzazione	1	1
Sì, è molto efficace	2	
Sì, per una percentuale approssimativa del 50%	3	
Sì, ma in minima parte	4	
No, il rischio rimane indifferente	5	

media aritmetica degli indici di valutazione delle probabilità	Valore frequenza x valore impatto	media aritmetica degli indici di valutazione dell'impatto
2		1
=		
VALUTAZIONE COMPLESSIVA DEL RISCHIO (massimo 25)		
2		

NOTE: (1) Gli indici di probabilità vanno indicati sulla base della valutazione del gruppo di lavoro. (2) Gli indici di impatto vanno stimati sulla base di dati oggettivi, ossia di quanto risulta all'amministrazione. (3) Per controllo si intende qualunque strumento di controllo utilizzato nella p.a. che sia confacente a ridurre la probabilità del rischio (e, quindi, sia il sistema dei controlli legali, come il controllo preventivo e il controllo di gestione, sia altri meccanismi di controllo utilizzati nella p.a., es. i controlli a campione in casi non previsti dalle norme, i riscontri relativi all'esito dei ricorsi giudiziari avviati nei confronti della p.a.). La valutazione sull'adeguatezza del controllo va fatta considerando il modo in cui il controllo funziona concretamente nella p.a.. Per la stima della probabilità, quindi, non rileva la previsione dell'esistenza in astratto del controllo, ma la sua efficacia in relazione al rischio considerato. **Nella casella a destra inserire l'indice prescelto tra le opzioni previste.**

VALORI E FREQUENZE DELLA PROBABILITÀ

0 nessuna probabilità 1 improbabile 2 poco probabile 3 probabile 4 molto probabile 5 altamente probabile

VALORI E IMPORTANZA DELL'IMPATTO

0 nessun impatto 1 marginale 2 minore 3 soglia 4 serio 5 superiore

TABELLA VALUTAZIONE DEL RISCHIO

processo organizzazione eventi

rischio Coordinamento con Associazioni per stesura di un calendario annuale avvenimenti programmati e organizzazione e gestione eventi.

In riferimento all'analisi di cui al Piano delle Performance, si deduce che l'ambiente non è favorevole al manifestarsi di azioni corruttive. Tuttavia c'è il rischio di privilegiare determinate iniziative provenienti solo da alcune associazioni, a

INDICI DI VALUTAZIONE DELLA PROBABILITÀ (1)			INDICI DI VALUTAZIONE DELL'IMPATTO (2)		
Discrezionalità			Impatto organizzativo		
Il processo è discrezionale?			Rispetto al totale del personale impiegato nel singolo servizio (unità organizzativa semplice) competente a svolgere il processo (o la fase di processo di competenza della p.a.) nell'ambito della singola p.a., quale percentuale di personale è impiegata nel processo? (se il processo coinvolge l'attività di più servizi nell'ambito della stessa p.a. occorre riferire la percentuale al personale impiegato nei servizi coinvolti)		
No, è del tutto vincolato	1	4	Fino a circa il 20%	1	2
E' parzialmente vincolato dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)	2		Fino a circa il 40%	2	
E' parzialmente vincolato solo dalla legge	3		Fino a circa il 60%	3	
E' parzialmente vincolato solo da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)	4		Fino a circa l'80%	4	
E' altamente discrezionale	5		Fino a circa il 100%	5	

Rilevanza esterna			Impatto economico		
Il processo produce effetti diretti all'esterno dell'amministrazione di riferimento?			Nel corso degli ultimi 5 anni sono state pronunciate sentenze della Corte dei conti a carico di dipendenti (dirigenti e dipendenti) della p.a. di riferimento o sono state pronunciate sentenze di risarcimento del danno nei confronti della p.a. di riferimento per la medesima tipologia di evento o di tipologie analoghe?		
No, ha come destinatario finale un ufficio interno	2	5	No	1	1
Sì, il risultato del processo è rivolto direttamente ad utenti esterni alla p.a. di riferimento	5		Sì	5	

Complessità del processo			Impatto reputazionale		
Si tratta di un processo complesso che comporta il coinvolgimento di più amministrazioni (esclusi i controlli) in fasi successive per il conseguimento del risultato?			Nel corso degli ultimi 5 anni sono stati pubblicati su giornali o riviste articoli aventi ad oggetto il medesimo evento o eventi analoghi?		
No, il processo coinvolge una sola p.a.	1	1	No	0	0
Sì, il processo coinvolge più di 3 amministrazioni	3		Non ne abbiamo memoria	1	
Sì, il processo coinvolge più di 5 amministrazioni	5		Sì, sulla stampa locale	2	
		Sì, sulla stampa nazionale	3		
		Sì, sulla stampa locale e nazionale	4		
		Sì, sulla stampa locale, nazionale e internazionale	5		

Valore economico			Impatto organizzativo, economico e sull'immagine		
Qual è l'impatto economico del processo?			A quale livello può collocarsi il rischio dell'evento (livello apicale, livello intermedio o livello basso) ovvero la posizione/il ruolo che l'eventuale soggetto riveste nell'organizzazione è elevata, media o bassa?		
Ha rilevanza esclusivamente interna	1	5	A livello di addetto	1	2
Comporta l'attribuzione di vantaggi a soggetti esterni, ma di non particolare rilievo economico (es.: concessione di borsa di studio per studenti)	3		A livello di collaboratore o funzionario	2	
Comporta l'attribuzione di considerevoli vantaggi a soggetti esterni (es.: affidamento di appalto)	5		A livello di dirigente di ufficio non generale ovvero di posizione apicale o di posizione organizzativa	3	
		A livello di dirigente di ufficio generale	4		
		A livello di capo dipartimento/segretario generale	5		

Frazionabilità del processo		
Il risultato finale del processo può essere raggiunto anche effettuando una pluralità di operazioni di entità economica ridotta che, considerate complessivamente, alla fine assicurano lo stesso risultato (es.: pluralità di affidamenti ridotti)?		
No	1	1
Sì	5	

Controlli (3)		
Anche sulla base dell'esperienza pregressa, il tipo di controllo applicato sul processo è adeguato a neutralizzare il rischio?		
Sì, costituisce un efficace strumento di neutralizzazione	1	2
Sì, è molto efficace	2	
Sì, per una percentuale approssimativa del 50%	3	
Sì, ma in minima parte	4	
No, il rischio rimane indifferente	5	

media aritmetica degli indici di valutazione delle probabilità	Valore frequenza x valore impatto	media aritmetica degli indici di valutazione dell'impatto
3	=	1
VALUTAZIONE COMPLESSIVA DEL RISCHIO (massimo 25)		
3		

NOTE: (1) Gli indici di probabilità vanno indicati sulla base della valutazione del gruppo di lavoro. (2) Gli indici di impatto vanno stimati sulla base di dati oggettivi, ossia di quanto risulta all'amministrazione. (3) Per controllo si intende qualunque strumento di controllo utilizzato nella p.a. che sia confacente a ridurre la probabilità del rischio (e, quindi, sia il sistema dei controlli legali, come il controllo preventivo e il controllo di gestione, sia altri meccanismi di controllo utilizzati nella p.a., es. i controlli a campione in casi non previsti dalle norme, i riscontri relativi all'esito dei ricorsi giudiziari avviati nei confronti della p.a.). La valutazione sull'adeguatezza del controllo va fatta considerando il modo in cui il controllo funziona concretamente nella p.a.. Per la stima della probabilità, quindi, non rileva la previsione dell'esistenza in astratto del controllo, ma la sua efficacia in relazione al rischio considerato. **Nella casella a destra inserire l'indice prescelto tra le opzioni previste.**

VALORI E FREQUENZE DELLA PROBABILITÀ

0 nessuna probabilità 1 improbabile 2 poco probabile 3 probabile 4 molto probabile 5 altamente probabile

VALORI E IMPORTANZA DELL'IMPATTO

0 nessun impatto 1 marginale 2 minore 3 soglia 4 serio 5 superiore

TABELLA VALUTAZIONE DEL RISCHIO

processo Concessione di contributi e locali di proprietà comunali ad associazioni culturali

rischio Per quanto riguarda la concessione di locali, deve essere previsto un rimborso spese per utilizzo dei locali, a copertura parziale delle spese utenze e pulizia. I contributi alle associazioni vengono di norma previsti nel D.U.P. In riferimento all'analisi di cui al Piano delle Performance, si deduce che l'ambiente non è favorevole al manifestarsi di azioni corruttive. Tuttavia permane il rischio di privilegiare alcune associazioni a danno di altre.

INDICI DI VALUTAZIONE DELLA PROBABILITÀ (1)			INDICI DI VALUTAZIONE DELL'IMPATTO (2)		
<u>Discrezionalità</u>			<u>Impatto organizzativo</u>		
Il processo è discrezionale?			Rispetto al totale del personale impiegato nel singolo servizio (unità organizzativa semplice) competente a svolgere il processo (o la fase di processo di competenza della p.a.) nell'ambito della singola p.a., quale percentuale di personale è impiegata nel processo? (se il processo coinvolge l'attività di più servizi nell'ambito della stessa p.a. occorre riferire la percentuale al personale impiegato nei servizi coinvolti)		
No, è del tutto vincolato	1	4	Fino a circa il 20%	1	1
E' parzialmente vincolato dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)	2		Fino a circa il 40%	2	
E' parzialmente vincolato solo dalla legge	3		Fino a circa il 60%	3	
E' parzialmente vincolato solo da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)	4		Fino a circa l'80%	4	
E' altamente discrezionale	5		Fino a circa il 100%	5	

<u>Rilevanza esterna</u>			<u>Impatto economico</u>		
Il processo produce effetti diretti all'esterno dell'amministrazione di riferimento?			Nel corso degli ultimi 5 anni sono state pronunciate sentenze della Corte dei conti a carico di dipendenti (dirigenti e dipendenti) della p.a. di riferimento o sono state pronunciate sentenze di risarcimento del danno nei confronti della p.a. di riferimento per la medesima tipologia di evento o di tipologie analoghe?		
No, ha come destinatario finale un ufficio interno	2	5	No	1	1
Sì, il risultato del processo è rivolto direttamente ad utenti esterni alla p.a. di riferimento	5		Sì	5	

<u>Complessità del processo</u>			<u>Impatto reputazionale</u>		
Si tratta di un processo complesso che comporta il coinvolgimento di più amministrazioni (esclusi i controlli) in fasi successive per il conseguimento del risultato?			Nel corso degli ultimi 5 anni sono stati pubblicati su giornali o riviste articoli aventi ad oggetto il medesimo evento o eventi analoghi?		
No, il processo coinvolge una sola p.a.	1	1	No	0	1
Sì, il processo coinvolge più di 3 amministrazioni	3		Non ne abbiamo memoria	1	
Sì, il processo coinvolge più di 5 amministrazioni	5		Sì, sulla stampa locale	2	
			Sì, sulla stampa nazionale	3	
		Sì, sulla stampa locale e nazionale	4		
		Sì, sulla stampa locale, nazionale e internazionale	5		

<u>Valore economico</u>			<u>Impatto organizzativo, economico e sull'immagine</u>		
Qual è l'impatto economico del processo?			A quale livello può collocarsi il rischio dell'evento (livello apicale, livello intermedio o livello basso) ovvero la posizione/il ruolo che l'eventuale soggetto riveste nell'organizzazione è elevata, media o bassa?		
Ha rilevanza esclusivamente interna	1	5	A livello di addetto	1	3
Comporta l'attribuzione di vantaggi a soggetti esterni, ma di non particolare rilievo economico (es.: concessione di borsa di studio per studenti)	3		A livello di collaboratore o funzionario	2	
Comporta l'attribuzione di considerevoli vantaggi a soggetti esterni (es.: affidamento di appalto)	5		A livello di dirigente di ufficio non generale ovvero di posizione apicale o di posizione organizzativa	3	
		A livello di dirigente di ufficio generale	4		
		A livello di capo dipartimento/segretario generale	5		

<u>Frazionabilità del processo</u>		
Il risultato finale del processo può essere raggiunto anche effettuando una pluralità di operazioni di entità economica ridotta che, considerate complessivamente, alla fine assicurano lo stesso risultato (es.: pluralità di affidamenti ridotti)?		
No	1	1
Sì	5	

Controlli (3)		
Anche sulla base dell'esperienza pregressa, il tipo di controllo applicato sul processo è adeguato a neutralizzare il rischio?		
Sì, costituisce un efficace strumento di neutralizzazione	1	1
Sì, è molto efficace	2	
Sì, per una percentuale approssimativa del 50%	3	
Sì, ma in minima parte	4	
No, il rischio rimane indifferente	5	

media aritmetica degli indici di valutazione delle probabilità	Valore frequenza x valore impatto	media aritmetica degli indici di valutazione dell'impatto
3		2
=		
VALUTAZIONE COMPLESSIVA DEL RISCHIO (massimo 25)		
6		

NOTE: (1) Gli indici di probabilità vanno indicati sulla base della valutazione del gruppo di lavoro. (2) Gli indici di impatto vanno stimati sulla base di dati oggettivi, ossia di quanto risulta all'amministrazione. (3) Per controllo si intende qualunque strumento di controllo utilizzato nella p.a. che sia confacente a ridurre la probabilità del rischio (e, quindi, sia il sistema dei controlli legali, come il controllo preventivo e il controllo di gestione, sia altri meccanismi di controllo utilizzati nella p.a., es. i controlli a campione in casi non previsti dalle norme, i riscontri relativi all'esito dei ricorsi giudiziari avviati nei confronti della p.a.). La valutazione sull'adeguatezza del controllo va fatta considerando il modo in cui il controllo funziona concretamente nella p.a.. Per la stima della probabilità, quindi, non rileva la previsione dell'esistenza in astratto del controllo, ma la sua efficacia in relazione al rischio considerato. **Nella casella a destra inserire l'indice prescelto tra le opzioni previste.**

VALORI E FREQUENZE DELLA PROBABILITÀ

0 nessuna probabilità 1 improbabile 2 poco probabile 3 probabile 4 molto probabile 5 altamente probabile

VALORI E IMPORTANZA DELL'IMPATTO

0 nessun impatto 1 marginale 2 minore 3 soglia 4 serio 5 superiore

TABELLA VALUTAZIONE DEL RISCHIO

processo Rilascio di patrocini

rischio Il patrocinio consiste nell'utilizzo dello stemma comunale oppure di attrezzature comunali concesse gratuitamente (parchi, stand, tavoli, panche, ecc.)

In riferimento all'analisi di cui al Piano delle Performance, si deduce che l'ambiente non è favorevole al manifestarsi di azioni corruttive. Tuttavia permane il rischio di privilegiare alcune associazioni a danno di altre.

INDICI DI VALUTAZIONE DELLA PROBABILITÀ (1)			INDICI DI VALUTAZIONE DELL'IMPATTO (2)		
Discrezionalità			Impatto organizzativo		
Il processo è discrezionale?			Rispetto al totale del personale impiegato nel singolo servizio (unità organizzativa semplice) competente a svolgere il processo (o la fase di processo di competenza della p.a.) nell'ambito della singola p.a., quale percentuale di personale è impiegata nel processo? (se il processo coinvolge l'attività di più servizi nell'ambito della stessa p.a. occorre riferire la percentuale al personale impiegato nei servizi coinvolti)		
No, è del tutto vincolato	1	4	Fino a circa il 20%	1	1
E' parzialmente vincolato dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)	2		Fino a circa il 40%	2	
E' parzialmente vincolato solo dalla legge	3		Fino a circa il 60%	3	
E' parzialmente vincolato solo da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)	4		Fino a circa l'80%	4	
E' altamente discrezionale	5		Fino a circa il 100%	5	

Rilevanza esterna			Impatto economico		
Il processo produce effetti diretti all'esterno dell'amministrazione di riferimento?			Nel corso degli ultimi 5 anni sono state pronunciate sentenze della Corte dei conti a carico di dipendenti (dirigenti e dipendenti) della p.a. di riferimento o sono state pronunciate sentenze di risarcimento del danno nei confronti della p.a. di riferimento per la medesima tipologia di evento o di tipologie analoghe?		
No, ha come destinatario finale un ufficio interno	2	5	No	1	1
Sì, il risultato del processo è rivolto direttamente ad utenti esterni alla p.a. di riferimento	5		Sì	5	

Complessità del processo			Impatto reputazionale		
Si tratta di un processo complesso che comporta il coinvolgimento di più amministrazioni (esclusi i controlli) in fasi successive per il conseguimento del risultato?			Nel corso degli ultimi 5 anni sono stati pubblicati su giornali o riviste articoli aventi ad oggetto il medesimo evento o eventi analoghi?		
No, il processo coinvolge una sola p.a.	1	1	No	0	0
Sì, il processo coinvolge più di 3 amministrazioni	3		Non ne abbiamo memoria	1	
Sì, il processo coinvolge più di 5 amministrazioni	5		Sì, sulla stampa locale	2	
		Sì, sulla stampa nazionale	3		
		Sì, sulla stampa locale e nazionale	4		
		Sì, sulla stampa locale, nazionale e internazionale	5		

Valore economico			Impatto organizzativo, economico e sull'immagine		
Qual è l'impatto economico del processo?			A quale livello può collocarsi il rischio dell'evento (livello apicale, livello intermedio o livello basso) ovvero la posizione/il ruolo che l'eventuale soggetto riveste nell'organizzazione è elevata, media o bassa?		
Ha rilevanza esclusivamente interna	1	3	A livello di addetto	1	2
Comporta l'attribuzione di vantaggi a soggetti esterni, ma di non particolare rilievo economico (es.: concessione di borsa di studio per studenti)	3		A livello di collaboratore o funzionario	2	
Comporta l'attribuzione di considerevoli vantaggi a soggetti esterni (es.: affidamento di appalto)	5		A livello di dirigente di ufficio non generale ovvero di posizione apicale o di posizione organizzativa	3	
		A livello di dirigente di ufficio generale	4		
		A livello di capo dipartimento/segretario generale	5		

Frazionabilità del processo		
Il risultato finale del processo può essere raggiunto anche effettuando una pluralità di operazioni di entità economica ridotta che, considerate complessivamente, alla fine assicurano lo stesso risultato (es.: pluralità di affidamenti ridotti)?		
No	1	1
Sì	5	

Controlli (3)		
Anche sulla base dell'esperienza pregressa, il tipo di controllo applicato sul processo è adeguato a neutralizzare il rischio?		
Sì, costituisce un efficace strumento di neutralizzazione	1	2
Sì, è molto efficace	2	
Sì, per una percentuale approssimativa del 50%	3	
Sì, ma in minima parte	4	
No, il rischio rimane indifferente	5	

media aritmetica degli indici di valutazione delle probabilità	Valore frequenza x valore impatto	media aritmetica degli indici di valutazione dell'impatto
3	=	1
VALUTAZIONE COMPLESSIVA DEL RISCHIO (massimo 25)		
3		

NOTE: (1) Gli indici di probabilità vanno indicati sulla base della valutazione del gruppo di lavoro. (2) Gli indici di impatto vanno stimati sulla base di dati oggettivi, ossia di quanto risulta all'amministrazione. (3) Per controllo si intende qualunque strumento di controllo utilizzato nella p.a. che sia confacente a ridurre la probabilità del rischio (e, quindi, sia il sistema dei controlli legali, come il controllo preventivo e il controllo di gestione, sia altri meccanismi di controllo utilizzati nella p.a., es. i controlli a campione in casi non previsti dalle norme, i riscontri relativi all'esito dei ricorsi giudiziari avviati nei confronti della p.a.). La valutazione sull'adeguatezza del controllo va fatta considerando il modo in cui il controllo funziona concretamente nella p.a.. Per la stima della probabilità, quindi, non rileva la previsione dell'esistenza in astratto del controllo, ma la sua efficacia in relazione al rischio considerato. **Nella casella a destra inserire l'indice prescelto tra le opzioni previste.**

VALORI E FREQUENZE DELLA PROBABILITÀ

0 nessuna probabilità 1 improbabile 2 poco probabile 3 probabile 4 molto probabile 5 altamente probabile

VALORI E IMPORTANZA DELL'IMPATTO

0 nessun impatto 1 marginale 2 minore 3 soglia 4 serio 5 superiore

TABELLA VALUTAZIONE DEL RISCHIO

processo Gestione elettorato

rischio In riferimento all'analisi di cui al Piano delle Performance, si deduce che l'ambiente non è favorevole al manifestarsi di azioni corruttive. Tuttavia permane il rischio di preferenze per alcune liste o candidati che possono danneggiare altri soggetti

INDICI DI VALUTAZIONE DELLA PROBABILITÀ (1)			INDICI DI VALUTAZIONE DELL'IMPATTO (2)		
Discrezionalità			Impatto organizzativo		
Il processo è discrezionale?			Rispetto al totale del personale impiegato nel singolo servizio (unità organizzativa semplice) competente a svolgere il processo (o la fase di processo di competenza della p.a.) nell'ambito della singola p.a., quale percentuale di personale è impiegata nel processo? (se il processo coinvolge l'attività di più servizi nell'ambito della stessa p.a. occorre riferire la percentuale al personale impiegato nei servizi coinvolti)		
No, è del tutto vincolato	1	1	Fino a circa il 20%	1	1
E' parzialmente vincolato dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)	2		Fino a circa il 40%	2	
E' parzialmente vincolato solo dalla legge	3		Fino a circa il 60%	3	
E' parzialmente vincolato solo da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)	4		Fino a circa l'80%	4	
E' altamente discrezionale	5		Fino a circa il 100%	5	

Rilevanza esterna			Impatto economico		
Il processo produce effetti diretti all'esterno dell'amministrazione di riferimento?			Nel corso degli ultimi 5 anni sono state pronunciate sentenze della Corte dei conti a carico di dipendenti (dirigenti e dipendenti) della p.a. di riferimento o sono state pronunciate sentenze di risarcimento del danno nei confronti della p.a. di riferimento per la medesima tipologia di evento o di tipologie analoghe?		
No, ha come destinatario finale un ufficio interno	2	5	No	1	1
Sì, il risultato del processo è rivolto direttamente ad utenti esterni alla p.a. di riferimento	5		Sì	5	

Complessità del processo			Impatto reputazionale		
Si tratta di un processo complesso che comporta il coinvolgimento di più amministrazioni (esclusi i controlli) in fasi successive per il conseguimento del risultato?			Nel corso degli ultimi 5 anni sono stati pubblicati su giornali o riviste articoli aventi ad oggetto il medesimo evento o eventi analoghi?		
No, il processo coinvolge una sola p.a.	1	3	No	0	0
Sì, il processo coinvolge più di 3 amministrazioni	3		Non ne abbiamo memoria	1	
Sì, il processo coinvolge più di 5 amministrazioni	5		Sì, sulla stampa locale	2	
		Sì, sulla stampa nazionale	3		
		Sì, sulla stampa locale e nazionale	4		
		Sì, sulla stampa locale, nazionale e internazionale	5		

Valore economico			Impatto organizzativo, economico e sull'immagine		
Qual è l'impatto economico del processo?			A quale livello può collocarsi il rischio dell'evento (livello apicale, livello intermedio o livello basso) ovvero la posizione/il ruolo che l'eventuale soggetto riveste nell'organizzazione è elevata, media o bassa?		
Ha rilevanza esclusivamente interna	1	1	A livello di addetto	1	2
Comporta l'attribuzione di vantaggi a soggetti esterni, ma di non particolare rilievo economico (es.: concessione di borsa di studio per studenti)	3		A livello di collaboratore o funzionario	2	
Comporta l'attribuzione di considerevoli vantaggi a soggetti esterni (es.: affidamento di appalto)	5		A livello di dirigente di ufficio non generale ovvero di posizione apicale o di posizione organizzativa	3	
		A livello di dirigente di ufficio generale	4		
		A livello di capo dipartimento/segretario generale	5		

Frazionabilità del processo		
Il risultato finale del processo può essere raggiunto anche effettuando una pluralità di operazioni di entità economica ridotta che, considerate complessivamente, alla fine assicurano lo stesso risultato (es.: pluralità di affidamenti ridotti)?		
No	1	1
Sì	5	

Controlli (3)		
Anche sulla base dell'esperienza pregressa, il tipo di controllo applicato sul processo è adeguato a neutralizzare il rischio?		
Sì, costituisce un efficace strumento di neutralizzazione	1	1
Sì, è molto efficace	2	
Sì, per una percentuale approssimativa del 50%	3	
Sì, ma in minima parte	4	
No, il rischio rimane indifferente	5	

media aritmetica degli indici di valutazione delle probabilità	Valore frequenza x valore impatto	media aritmetica degli indici di valutazione dell'impatto
2		1
=		
VALUTAZIONE COMPLESSIVA DEL RISCHIO (massimo 25)		
2		

NOTE: (1) Gli indici di probabilità vanno indicati sulla base della valutazione del gruppo di lavoro. (2) Gli indici di impatto vanno stimati sulla base di dati oggettivi, ossia di quanto risulta all'amministrazione. (3) Per controllo si intende qualunque strumento di controllo utilizzato nella p.a. che sia confacente a ridurre la probabilità del rischio (e, quindi, sia il sistema dei controlli legali, come il controllo preventivo e il controllo di gestione, sia altri meccanismi di controllo utilizzati nella p.a., es. i controlli a campione in casi non previsti dalle norme, i riscontri relativi all'esito dei ricorsi giudiziari avviati nei confronti della p.a.). La valutazione sull'adeguatezza del controllo va fatta considerando il modo in cui il controllo funziona concretamente nella p.a.. Per la stima della probabilità, quindi, non rileva la previsione dell'esistenza in astratto del controllo, ma la sua efficacia in relazione al rischio considerato. **Nella casella a destra inserire l'indice prescelto tra le opzioni previste.**

VALORI E FREQUENZE DELLA PROBABILITÀ

0 nessuna probabilità 1 improbabile 2 poco probabile 3 probabile 4 molto probabile 5 altamente probabile

VALORI E IMPORTANZA DELL'IMPATTO

0 nessun impatto 1 marginale 2 minore 3 soglia 4 serio 5 superiore

COMUNE DI ROSATE
Piano Triennale Prevenzione della Corruzione (P.T.P.C. 2018 – 2020)
Mappatura dei processi ritenuti a rischio corruzione

PRIMA SEZIONE : LE RESPONSABILITA' NELLA VALUTAZIONE DEL RISCHIO

(art. 31 del P.T.P.C.)

AREA CARATTERIZZATA DA POSSIBILE RISCHIO **Acquisti – Contratti ed Appalti**

- 1) Appalti per lavori, servizi e forniture, manutenzioni
- 2) Contratti

SERVIZIO INTERESSATO

Tecnico

POSIZIONE ORGANIZZATIVA RESPONSABILE

Arch. Pietro Codazzi

RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

Arch. Pietro Codazzi

EVENTUALI COLLABORATORI

(come da PEG Scheda obiettivi)

Geom. E.Bosatra 20%

Geom. S.Bovone 20%

Sig. I.Pagani 10%

SECONDA SEZIONE: L'IDENTIFICAZIONE DEL RISCHIO

(art. 33 del P.T.P.C.)

L'OBIETTIVO GESTIONALE CHE EVIDENZIA IL PROCESSO

- a) Appalti per lavori, servizi e forniture relativi al Settore
- b) Contratti
- c) liquidazioni

ANALISI E COMMENTI IN MERITO AGLI OBIETTIVI

Gli obiettivi sopra evidenziati sono di particolare importanza per l'utenza interna ed esterna, i relativi processi devono essere snelli e non gravati da malfunzionamenti, devono rispettare le norme ed i regolamenti.

I processi di cui sopra dovranno svolgersi con la supervisione costante del Responsabile, in base alle indicazioni programmatiche dell'Amministrazione, con adeguata rotazione dei fornitori e rispetto delle procedure di assegnazione e di trasparenza con utilizzo delle procedure di assegnazione centralizzate ed informatizzate.

In particolare si evidenziano i seguenti rischi:

1. informazioni riservate ai concorrenti durante lo svolgimento della gara
2. affidamento a fornitori senza una adeguata valutazione della convenienza

COMUNE DI ROSATE

Piano Triennale Prevenzione della Corruzione (P.T.P.C. 2018 – 2020) Mappatura dei processi ritenuti a rischio corruzione

3. liquidazione di contratti non correttamente eseguiti

TERZA SEZIONE: L'ANALISI E LA PONDERAZIONE DEL RISCHIO

(art. 34 del P.T.P.C.)

I DATI DELLA TABELLA DI VALUTAZIONE:

Indice della probabilità (P) **3**

Indice dell'impatto (I) **1**

Indice complessivo (P x I) = **3**

ANALISI DEL CONTESTO

In riferimento all'analisi di cui al Piano delle Performance si deduce che l'ambiente non è favorevole al manifestarsi di azioni corruttive.

QUARTA SEZIONE: IL TRATTAMENTO DEL RISCHIO

(artt. 36 e 37 del P.T.P.C.)

MISURE DI NEUTRALIZZAZIONE

I processi di cui sopra dovranno svolgersi con uniformità di trattamento e di procedure e con adeguata rotazione dei fornitori e rispetto delle procedure di assegnazione, ricorrendo a procedure informatizzate per una massima partecipazione attraverso un'adeguata pubblicità sul sito web istituzionale. È necessario altresì conservare tutte le carte di lavoro per poter ricostruire i processi e suddividere i compiti tra i collaboratori. Preferire la rotazione dei collaboratori incaricati delle procedure e ove possibile svolgere le operazioni di particolare rischio con la presenza congiunta di due persone. Le procedure di scelta del contraente e del fornitore avvengono tramite le piattaforme elettroniche allo scopo realizzate dai soggetti aggregatori (CONSIP, MEPA, ARCA-SINTEL) nel rispetto del principio della rotazione dei fornitori e di adeguate analisi e comparazioni di mercato salvo i casi di urgenza.

PRIORITA' : normale

TEMPI : nel rispetto dei tempi massimi assegnati dalle specifiche normative di riferimento

COMUNE DI ROSATE

Piano Triennale Prevenzione della Corruzione (P.T.P.C. 2018 – 2020)

Mappatura dei processi ritenuti a rischio corruzione

INDICATORI: Rispetto ai rischi individuati nella seconda sezione si indicano i seguenti indicatori:

1. svolgimento delle procedure su piattaforma elettronica e risposte ai quesiti tramite comunicazioni di gara visibili a tutti i concorrenti;
2. adeguata rotazione e verifica dei prezzi offerti tramite confronto critico dei prezzi
3. Controlli in fase di esecuzione e liquidazione da dei fornitori a rotazione tra i diversi soggetti facenti parte dell'ufficio

PERCENTUALE DI PROBABILE RIDUZIONE DEL RISCHIO : l'applicazione coordinata di tutte le azioni sopra riportate portano ad una riduzione intrinseca del rischio del **90%**

Rosate lì

Firma della Posizione Organizzativa

Visto del Responsabile della prevenzione

TABELLA VALUTAZIONE DEL RISCHIO

processo (Acquisti contratti appalti)

rischio (vedi scheda)

INDICI DI VALUTAZIONE DELLA PROBABILITÀ (1)			INDICI DI VALUTAZIONE DELL'IMPATTO (2)		
Discrezionalità			Impatto organizzativo		
Il processo è discrezionale?			Rispetto al totale del personale impiegato nel singolo servizio (unità organizzativa semplice) competente a svolgere il processo (o la fase di processo di competenza della p.a.) nell'ambito della singola p.a. quale percentuale di personale è impiegata nel processo? (se il processo coinvolge l'attività di più servizi nell'ambito della stessa p.a. occorre riferire la percentuale al personale impiegato nei servizi coinvolti)		
No, è del tutto vincolato	1	2	Fino a circa il 20%	1	3
E' parzialmente vincolato dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)	2		Fino a circa il 40%	2	
E' parzialmente vincolato solo dalla legge	3		Fino a circa il 60%	3	
E' parzialmente vincolato solo da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)	4		Fino a circa l'80%	4	
E' altamente discrezionale	5		Fino a circa il 100%	5	

Rilevanza esterna			Impatto economico		
Il processo produce effetti diretti all'esterno dell'amministrazione di riferimento?			Nel corso degli ultimi 5 anni sono state pronunciate sentenze della Corte dei conti a carico di dipendenti (dirigenti e dipendenti) della p.a. di riferimento o sono state pronunciate sentenze di risarcimento del danno nei confronti della p.a. di riferimento per la medesima tipologia di evento o di tipologie analoghe?		
No, ha come destinatario finale un ufficio interno	2	5	No	1	1
Si, il risultato del processo è rivolto direttamente ad utenti esterni alla p.a. di riferimento	5		Si	5	

Complessità del processo			Impatto reputazionale		
Si tratta di un processo complesso che comporta il coinvolgimento di più amministrazioni (esclusi i controlli) in fasi successive per il conseguimento del risultato?			Nel corso degli ultimi 5 anni sono stati pubblicati su giornali o riviste articoli aventi ad oggetto il medesimo evento o eventi analoghi?		
No, il processo coinvolge una sola p.a.	1	1	No	0	1
Si, il processo coinvolge più di 3 amministrazioni	3		Non ne abbiamo memoria	1	
Si, il processo coinvolge più di 5 amministrazioni	5		Si, sulla stampa locale	2	
		Si, sulla stampa nazionale	3		
		Si, sulla stampa locale e nazionale	4		
		Si, sulla stampa locale, nazionale e internazionale	5		

Valore economico			Impatto organizzativo, economico e sull'immagine		
Qual è l'impatto economico del processo?			A quale livello può collocarsi il rischio dell'evento (livello apicale, livello intermedio o livello basso) ovvero la posizione/il ruolo che l'eventuale soggetto riveste nell'organizzazione è elevata, media o bassa?		
Ha rilevanza esclusivamente interna	1	5	A livello di addetto	1	3
Comporta l'attribuzione di vantaggi a soggetti esterni, ma di non particolare rilievo economico (es.: concessione di borsa di studio per studenti)	3		A livello di collaboratore o funzionario	2	
Comporta l'attribuzione di considerevoli vantaggi a soggetti esterni (es.: affidamento di appalto)	5		A livello di dirigente di ufficio non generale ovvero di posizione apicale o di posizione organizzativa	3	
		A livello di dirigente di ufficio generale	4		
		A livello di capo dipartimento/segretario generale	5		

Frazionabilità del processo		

Il risultato finale del processo può essere raggiunto anche effettuando una pluralità di operazioni di entità economica ridotta che, considerate complessivamente, alla fine assicurano lo stesso risultato (es.: pluralità di affidamenti ridotti)?		
No	1	5
Sì	5	

Controlli (3)		
Anche sulla base dell'esperienza pregressa, il tipo di controllo applicato sul processo è adeguato a neutralizzare il rischio?		
Sì, costituisce un efficace strumento di neutralizzazione	1	2
Sì, è molto efficace	2	
Sì, per una percentuale approssimativa del 50%	3	
Sì, ma in minima parte	4	
No, il rischio rimane indifferente	5	

media aritmetica degli indici di valutazione delle probabilità	Valore frequenza x valore impatto	media aritmetica degli indici di valutazione dell'impatto
3		2
=		
VALUTAZIONE COMPLESSIVA DEL RISCHIO (massimo 25)		
6		

NOTE: (1) Gli indici di probabilità vanno indicati sulla base della valutazione del gruppo di lavoro. (2) Gli indici di impatto vanno stimati sulla base di dati oggettivi, ossia di quanto risulta all'amministrazione. (3) Per controllo si intende qualunque strumento di controllo utilizzato nella p.a. che sia confacente a ridurre la probabilità del rischio (e, quindi, sia il sistema dei controlli legali, come il controllo preventivo e il controllo di gestione, sia altri meccanismi di controllo utilizzati nella p.a., es. i controlli a campione in casi non previsti dalle norme, i riscontri relativi all'esito dei ricorsi giudiziari avviati nei confronti della p.a.). La valutazione sull'adeguatezza del controllo va fatta considerando il modo in cui il controllo funziona concretamente nella p.a.. Per la stima della probabilità, quindi, non rileva la previsione dell'esistenza in astratto del controllo, ma la sua efficacia in relazione al rischio considerato. **Nella casella a destra inserire l'indice prescelto tra le opzioni previste.**

VALORI E FREQUENZE DELLA PROBABILITÀ

0 nessuna probabilità 1 improbabile 2 poco probabile 3 probabile 4 molto probabile 5 altamente probabile

VALORI E IMPORTANZA DELL'IMPATTO

0 nessun impatto 1 marginale 2 minore 3 soglia 4 serio 5 superiore

COMUNE DI ROSATE
Piano Triennale Prevenzione della Corruzione (P.T.P.C. 2018 – 2020)
Mappatura dei processi ritenuti a rischio corruzione

PRIMA SEZIONE : LE RESPONSABILITA' NELLA VALUTAZIONE DEL RISCHIO

(art. 31 del P.T.P.C.)

AREA CARATTERIZZATA DA POSSIBILE RISCHIO **Affidamento contratti in house**

- 1) Appalti per lavori, servizi e forniture, manutenzioni
- 2) Contratti

SERVIZIO INTERESSATO	Tecnico
POSIZIONE ORGANIZZATIVA RESPONSABILE	Arch. Pietro Codazzi
RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO	Arch. Pietro Codazzi
EVENTUALI COLLABORATORI	

(come da PEG Scheda obiettivi)

Geom. E.Bosatra	20%
Geom. S.Bovone	20%
Sig. I.Pagani	10%

SECONDA SEZIONE: L'IDENTIFICAZIONE DEL RISCHIO

(art. 33 del P.T.P.C.)

L'OBIETTIVO GESTIONALE CHE EVIDENZIA IL PROCESSO

- a) Appalti per lavori, servizi e forniture relativi al Settore
- b) Contratti
- c) liquidazioni

ANALISI E COMMENTI IN MERITO AGLI OBIETTIVI

Gli obiettivi sopra evidenziati sono di particolare importanza l'utenza esterna, i relativi processi devono essere snelli e non gravati da malfunzionamenti, devono rispettare le norme ed i regolamenti.

I processi di cui sopra dovranno svolgersi con la supervisione costante del Responsabile, in base alle indicazioni programmatiche dell'Amministrazione e verifiche puntuali del rispetto delle norme di controllo analogo a cui sono assoggettate le società di questo tipo a partecipazione pubblica.

Di fondamentale importanza il rispetto delle procedure di assegnazione e di trasparenza con utilizzo delle procedure di assegnazione solo previo specifico atto di indirizzo del Consiglio Comunale.

COMUNE DI ROSATE
Piano Triennale Prevenzione della Corruzione (P.T.P.C. 2018 – 2020)
Mappatura dei processi ritenuti a rischio corruzione

TERZA SEZIONE: L'ANALISI E LA PONDERAZIONE DEL RISCHIO

(art. 34 del P.T.P.C.)

I DATI DELLA TABELLA DI VALUTAZIONE:

Indice della probabilità (P) **3**

Indice dell'impatto (I) **1,5**

Indice complessivo (P x I) = **4,5**

ANALISI DEL CONTESTO

In riferimento all'analisi di cui al Piano delle Performance si deduce che l'ambiente non è favorevole al manifestarsi di azioni corruttive.

QUARTA SEZIONE: IL TRATTAMENTO DEL RISCHIO

(artt. 36 e 37 del P.T.P.C.)

MISURE DI NEUTRALIZZAZIONE

I processi di cui sopra dovranno svolgersi con uniformità di comportamento e di procedure per la scelta dell'affidataria in house. È necessario altresì conservare tutte le carte di lavoro per poter ricostruire i processi e suddividere i compiti tra i collaboratori. Preferire la rotazione dei collaboratori incaricati delle procedure e ove possibile svolgere le operazioni di particolare rischio con la presenza congiunta di due persone. Le procedure di affidamento alla società in house avvengono tramite atti di indirizzo del consiglio comunale previa verifica della convenienza ed economicità del servizio affidato, mediante anche comparazioni di mercato.

PRIORITA' : normale

TEMPI : nel rispetto dei tempi massimi dettati dall'esigenza di fornire il servizio alla cittadinanza

INDICATORI: Tempo di affidamento ed inizio servizio come da programmi dell'amministrazione comunale. Controlli in fase di esecuzione: tempi medi di intervento e qualità delle prestazioni – Come da schede PEG

PERCENTUALE DI PROBABILE RIDUZIONE DEL RISCHIO : l'applicazione coordinata di tutte le azioni sopra riportate portano ad una riduzione intrinseca del rischio del **90%**

COMUNE DI ROSATE
Piano Triennale Prevenzione della Corruzione (P.T.P.C. 2018 – 2020)
Mappatura dei processi ritenuti a rischio corruzione

Rosate lì

Firma della Posizione Organizzativa

Visto del Responsabile della prevenzione

TABELLA VALUTAZIONE DEL RISCHIO

processo (affidamenti in house)

rischio (vedi scheda)

INDICI DI VALUTAZIONE DELLA PROBABILITÀ (1)			INDICI DI VALUTAZIONE DELL'IMPATTO (2)		
Discrezionalità			Impatto organizzativo		
Il processo è discrezionale?			Rispetto al totale del personale impiegato nel singolo servizio (unità organizzativa semplice) competente a svolgere il processo (o la fase di processo di competenza della p.a.) nell'ambito della singola p.a., quale percentuale di personale è impiegata nel processo? (se il processo coinvolge l'attività di più servizi nell'ambito della stessa p.a. occorre riferire la percentuale al personale impiegato nei servizi coinvolti)		
No, è del tutto vincolato	1	2	Fino a circa il 20%	1	3
E' parzialmente vincolato dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)	2		Fino a circa il 40%	2	
E' parzialmente vincolato solo dalla legge	3		Fino a circa il 60%	3	
E' parzialmente vincolato solo da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)	4		Fino a circa l'80%	4	
E' altamente discrezionale	5		Fino a circa il 100%	5	

Rilevanza esterna			Impatto economico		
Il processo produce effetti diretti all'esterno dell'amministrazione di riferimento?			Nel corso degli ultimi 5 anni sono state pronunciate sentenze della Corte dei conti a carico di dipendenti (dirigenti e dipendenti) della p.a. di riferimento o sono state pronunciate sentenze di risarcimento del danno nei confronti della p.a. di riferimento per la medesima tipologia di evento o di tipologie analoghe?		
No, ha come destinatario finale un ufficio interno	2	5	No	1	1
Sì, il risultato del processo è rivolto direttamente ad utenti esterni alla p.a. di riferimento	5		Sì	5	

Complessità del processo			Impatto reputazionale		
Si tratta di un processo complesso che comporta il coinvolgimento di più amministrazioni (esclusi i controlli) in fasi successive per il conseguimento del risultato?			Nel corso degli ultimi 5 anni sono stati pubblicati su giornali o riviste articoli aventi ad oggetto il medesimo evento o eventi analoghi?		
No, il processo coinvolge una sola p.a.	1	1	No	0	1
Sì, il processo coinvolge più di 3 amministrazioni	3		Non ne abbiamo memoria	1	
Sì, il processo coinvolge più di 5 amministrazioni	5		Sì, sulla stampa locale	2	
		Sì, sulla stampa nazionale	3		
		Sì, sulla stampa locale e nazionale	4		
		Sì, sulla stampa locale, nazionale e internazionale	5		

Valore economico			Impatto organizzativo, economico e sull'immagine		
Qual è l'impatto economico del processo?			A quale livello può collocarsi il rischio dell'evento (livello apicale, livello intermedio o livello basso) ovvero la posizione/il ruolo che l'eventuale soggetto riveste nell'organizzazione è elevata, media o bassa?		
Ha rilevanza esclusivamente interna	1	5	A livello di addetto	1	3
Comporta l'attribuzione di vantaggi a soggetti esterni, ma di non particolare rilievo economico (es.: concessione di borsa di studio per studenti)	3		A livello di collaboratore o funzionario	2	
Comporta l'attribuzione di considerevoli vantaggi a soggetti esterni (es.: affidamento di appalto)	5		A livello di dirigente di ufficio non generale ovvero di posizione apicale o di posizione organizzativa	3	
		A livello di dirigente di ufficio generale	4		
		A livello di capo dipartimento/segretario generale	5		

Frazionabilità del processo

Il risultato finale del processo può essere raggiunto anche effettuando una pluralità di operazioni di entità economica ridotta che, considerate complessivamente, alla fine assicurano lo stesso risultato (es.: pluralità di affidamenti ridotti)?		
No	1	5
Sì	5	

Controlli (3)		
Anche sulla base dell'esperienza pregressa, il tipo di controllo applicato sul processo è adeguato a neutralizzare il rischio?		
Sì, costituisce un efficace strumento di neutralizzazione	1	2
Sì, è molto efficace	2	
Sì, per una percentuale approssimativa del 50%	3	
Sì, ma in minima parte	4	
No, il rischio rimane indifferente	5	

media aritmetica degli indici di valutazione delle probabilità	Valore frequenza x valore impatto	media aritmetica degli indici di valutazione dell'impatto
3		2
=		
VALUTAZIONE COMPLESSIVA DEL RISCHIO (massimo 25)		
6		

NOTE: (1) Gli indici di probabilità vanno indicati sulla base della valutazione del gruppo di lavoro. (2) Gli indici di impatto vanno stimati sulla base di dati oggettivi, ossia di quanto risulta all'amministrazione. (3) Per controllo si intende qualunque strumento di controllo utilizzato nella p.a. che sia confacente a ridurre la probabilità del rischio (e, quindi, sia il sistema dei controlli legali, come il controllo preventivo e il controllo di gestione, sia altri meccanismi di controllo utilizzati nella p.a., es. i controlli a campione in casi non previsti dalle norme, i riscontri relativi all'esito dei ricorsi giudiziari avviati nei confronti della p.a.). La valutazione sull'adeguatezza del controllo va fatta considerando il modo in cui il controllo funziona concretamente nella p.a.. Per la stima della probabilità, quindi, non rileva la previsione dell'esistenza in astratto del controllo, ma la sua efficacia in relazione al rischio considerato.

Nella casella a destra inserire l'indice prescelto tra le opzioni previste.

VALORI E FREQUENZE DELLA PROBABILITÀ

0 nessuna probabilità 1 improbabile 2 poco probabile 3 probabile 4 molto probabile 5 altamente probabile

VALORI E IMPORTANZA DELL'IMPATTO

0 nessun impatto 1 marginale 2 minore 3 soglia 4 serio 5 superiore

COMUNE DI ROSATE
Piano Triennale Prevenzione della Corruzione (P.T.P.C. 2018 – 2020)
Mappatura dei processi ritenuti a rischio corruzione

PRIMA SEZIONE : LE RESPONSABILITA' NELLA VALUTAZIONE DEL RISCHIO

(art. 31 del P.T.P.C.)

AREA CARATTERIZZATA DA POSSIBILE RISCHIO **Controlli Edilizi**

- 1) Verifiche a campione di abusi
- 2) Verifiche su segnalazione di presunti abusi

SERVIZIO INTERESSATO	Tecnico e Polizia Locale
POSIZIONE ORGANIZZATIVA RESPONSABILE	Arch. Pietro Codazzi
RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO	Arch. Pietro Codazzi
EVENTUALI COLLABORATORI	
	Geom. E.Bosatra 20%
	Geom. S.Bovone 10%
	Sig. I.Pagani 10%

SECONDA SEZIONE: L'IDENTIFICAZIONE DEL RISCHIO

(art. 33 del P.T.P.C.)

L'OBIETTIVO GESTIONALE CHE EVIDENZIA IL PROCESSO

- 1) Verifiche a campione di abusi
- 2) Verifiche su segnalazione di presunti abusi

ANALISI E COMMENTI IN MERITO AGLI OBIETTIVI

I processi di cui sopra dovranno svolgersi nel rispetto delle normative e nei tempi previsti, con uniformità di trattamento e di procedure, nel rispetto dell'ordine di protocollo e con adeguata rotazione del personale con l'utilizzo di procedure di autocontrollo e la supervisione costante del Responsabile, in base alle indicazioni programmatiche dell'Amministrazione.

TERZA SEZIONE: L'ANALISI E LA PONDERAZIONE DEL RISCHIO

(art. 34 del P.T.P.C.)

I DATI DELLA TABELLA DI VALUTAZIONE:

Indice della probabilità (P) **3**

COMUNE DI ROSATE

Piano Triennale Prevenzione della Corruzione (P.T.P.C. 2018 – 2020)

Mappatura dei processi ritenuti a rischio corruzione

Indice dell'impatto (I) 3

Indice complessivo (P x I) = 9

ANALISI DEL CONTESTO

In riferimento all'analisi di cui al Piano delle Performance si deduce che l'ambiente non è favorevole al manifestarsi di azioni corruttive.

QUARTA SEZIONE: IL TRATTAMENTO DEL RISCHIO

(artt. 36 e 37 del P.T.P.C.)

MISURE DI NEUTRALIZZAZIONE I processi di cui sopra dovranno svolgersi con uniformità di trattamento e di procedure, nel rispetto dell'ordine di protocollo e con adeguata rotazione del personale con l'utilizzo di procedure di autocontrollo e la supervisione costante dei Responsabili.

Le procedure vengono espletate in collaborazione con la Polizia locale che attualmente è affidata in Unione dei Fontanili nell'ambito dei controlli ordinari del territorio con particolare attenzione alle zone di pregio storico – artistico – ambientale (zone agricole, immobili vincolati ecc.) oppure a seguito di segnalazioni scritte di presunti abusi.

PRIORITA' nel rispetto dell'ordine di protocollazione

TEMPI nel rispetto dei tempi massimi assegnati dalle specifiche normative di riferimento

INDICATORI riduzione sui tempi massimi previsti con monitoraggio dei tempi, al fine di verificare l'uniformità degli indicatori in relazione alle tipologie di verifiche da effettuare.

PERCENTUALE DI PROBABILE RIDUZIONE DEL RISCHIO l'applicazione coordinata di tutte le azioni sopra riportate portano ad una riduzione intrinseca del rischio del 90%

Rosate lì

Firma della Posizione Organizzativa

Visto del Responsabile della prevenzione

TABELLA VALUTAZIONE DEL RISCHIO

processo (controlli edilizi)

rischio (vedi scheda)

INDICI DI VALUTAZIONE DELLA PROBABILITÀ (1)			INDICI DI VALUTAZIONE DELL'IMPATTO (2)		
Discrezionalità			Impatto organizzativo		
Il processo è discrezionale?			Rispetto al totale del personale impiegato nel singolo servizio (unità organizzativa semplice) competente a svolgere il processo (o la fase di processo di competenza della p.a.) nell'ambito della singola p.a., quale percentuale di personale è impiegata nel processo? (se il processo coinvolge l'attività di più servizi nell'ambito della stessa p.a. occorre riferire la percentuale al personale impiegato nei servizi coinvolti)		
No, è del tutto vincolato	1	2	Fino a circa il 20%	1	3
E' parzialmente vincolato dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)	2		Fino a circa il 40%	2	
E' parzialmente vincolato solo dalla legge	3		Fino a circa il 60%	3	
E' parzialmente vincolato solo da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)	4		Fino a circa l'80%	4	
E' altamente discrezionale	5		Fino a circa il 100%	5	

Rilevanza esterna			Impatto economico		
Il processo produce effetti diretti all'esterno dell'amministrazione di riferimento?			Nel corso degli ultimi 5 anni sono state pronunciate sentenze della Corte dei conti a carico di dipendenti (dirigenti e dipendenti) della p.a. di riferimento o sono state pronunciate sentenze di risarcimento del danno nei confronti della p.a. di riferimento per la medesima tipologia di evento o di tipologie analoghe?		
No, ha come destinatario finale un ufficio interno	2	5	No	1	1
Sì, il risultato del processo è rivolto direttamente ad utenti esterni alla p.a. di riferimento	5		Sì	5	

Complessità del processo			Impatto reputazionale		
Si tratta di un processo complesso che comporta il coinvolgimento di più amministrazioni (esclusi i controlli) in fasi successive per il conseguimento del risultato?			Nel corso degli ultimi 5 anni sono stati pubblicati su giornali o riviste articoli aventi ad oggetto il medesimo evento o eventi analoghi?		
No, il processo coinvolge una sola p.a.	1	3	No	0	1
Sì, il processo coinvolge più di 3 amministrazioni	3		Non ne abbiamo memoria	1	
Sì, il processo coinvolge più di 5 amministrazioni	5		Sì, sulla stampa locale	2	
		Sì, sulla stampa nazionale	3		
		Sì, sulla stampa locale e nazionale	4		
		Sì, sulla stampa locale, nazionale e internazionale	5		

Valore economico			Impatto organizzativo, economico e sull'immagine		
Qual è l'impatto economico del processo?			A quale livello può collocarsi il rischio dell'evento (livello apicale, livello intermedio o livello basso) ovvero la posizione/il ruolo che l'eventuale soggetto riveste nell'organizzazione è elevata, media o bassa?		
Ha rilevanza esclusivamente interna	1	5	A livello di addetto	1	3
Comporta l'attribuzione di vantaggi a soggetti esterni, ma di non particolare rilievo economico (es.: concessione di borsa di studio per studenti)	3		A livello di collaboratore o funzionario	2	
Comporta l'attribuzione di considerevoli vantaggi a soggetti esterni (es.: affidamento di appalto)	5		A livello di dirigente di ufficio non generale ovvero di posizione apicale o di posizione organizzativa	3	
		A livello di dirigente di ufficio generale	4		
		A livello di capo dipartimento/segretario generale	5		

Frazionabilità del processo

Il risultato finale del processo può essere raggiunto anche effettuando una pluralità di operazioni di entità economica ridotta che, considerate complessivamente, alla fine assicurano lo stesso risultato (es.: pluralità di affidamenti ridotti)?		
No	1	1
Sì	5	

Controlli (3)		
Anche sulla base dell'esperienza pregressa, il tipo di controllo applicato sul processo è adeguato a neutralizzare il rischio?		
Sì, costituisce un efficace strumento di neutralizzazione	1	2
Sì, è molto efficace	2	
Sì, per una percentuale approssimativa del 50%	3	
Sì, ma in minima parte	4	
No, il rischio rimane indifferente	5	

media aritmetica degli indici di valutazione delle probabilità	Valore frequenza x valore impatto	media aritmetica degli indici di valutazione dell'impatto
3		2
=		
VALUTAZIONE COMPLESSIVA DEL RISCHIO (massimo 25)		
6		

NOTE: (1) Gli indici di probabilità vanno indicati sulla base della valutazione del gruppo di lavoro. (2) Gli indici di impatto vanno stimati sulla base di dati oggettivi, ossia di quanto risulta all'amministrazione. (3) Per controllo si intende qualunque strumento di controllo utilizzato nella p.a. che sia confacente a ridurre la probabilità del rischio (e, quindi, sia il sistema dei controlli legali, come il controllo preventivo e il controllo di gestione, sia altri meccanismi di controllo utilizzati nella p.a., es. i controlli a campione in casi non previsti dalle norme, i riscontri relativi all'esito dei ricorsi giudiziari avviati nei confronti della p.a.). La valutazione sull'adeguatezza del controllo va fatta considerando il modo in cui il controllo funziona concretamente nella p.a.. Per la stima della probabilità, quindi, non rileva la previsione dell'esistenza in astratto del controllo, ma la sua efficacia in relazione al rischio considerato.

Nella casella a destra inserire l'indice prescelto tra le opzioni previste.

VALORI E FREQUENZE DELLA PROBABILITÀ

0 nessuna probabilità 1 improbabile 2 poco probabile 3 probabile 4 molto probabile 5 altamente probabile

VALORI E IMPORTANZA DELL'IMPATTO

0 nessun impatto 1 marginale 2 minore 3 soglia 4 serio 5 superiore

COMUNE DI ROSATE
Piano Triennale Prevenzione della Corruzione (P.T.P.C. 2018 – 2020)
Mappatura dei processi ritenuti a rischio corruzione

PRIMA SEZIONE : LE RESPONSABILITA' NELLA VALUTAZIONE DEL RISCHIO

(art. 31 del P.T.P.C.)

AREA CARATTERIZZATA DA POSSIBILE RISCHIO **Edilizia Privata**

- 1) Pratiche Edilizie
- 2) SCIA
- 3) Autorizzazioni Paesistiche
- 4) Scia Agibilità
- 5) CDU

SERVIZIO INTERESSATO

Tecnico

POSIZIONE ORGANIZZATIVA RESPONSABILE

Arch. Pietro Codazzi

RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

Arch. Pietro Codazzi

EVENTUALI COLLABORATORI

Geom. E.Bosatra 30%

Geom. S.Bovone 30%

Sig. I.Pagani 20%

SECONDA SEZIONE: L'IDENTIFICAZIONE DEL RISCHIO

(art. 33 del P.T.P.C.)

L'OBIETTIVO GESTIONALE CHE EVIDENZIA IL PROCESSO

- 1) Pratiche Edilizie (Permessi di Costruire - SCIA – CIL ecc.)

ANALISI E COMMENTI IN MERITO AGLI OBIETTIVI

Gli obiettivi evidenziati sono di particolare importanza per la cittadinanza/imprese per cui non devono essere gravati da anche involontari malfunzionamenti comportanti aggravii nei relativi processi e nel rispetto di norme e regolamenti. I processi di cui sopra dovranno svolgersi nei tempi massimi previsti, con uniformità di trattamento e di procedure, nel rispetto dell'ordine di protocollo e con adeguata rotazione del personale con l'utilizzo di procedure di autocontrollo e la supervisione costante del Responsabile.

In particolare si evidenziano i seguenti rischi:

1. Disparità di trattamento dell'utenza
2. Valutazioni soggettive delle problematiche relative all'applicazione delle norme
3. Ritardo nei tempi di rilascio dei provvedimenti

COMUNE DI ROSATE
Piano Triennale Prevenzione della Corruzione (P.T.P.C. 2018 – 2020)
Mappatura dei processi ritenuti a rischio corruzione

TERZA SEZIONE: L'ANALISI E LA PONDERAZIONE DEL RISCHIO

(art. 34 del P.T.P.C.)

I DATI DELLA TABELLA DI VALUTAZIONE:

Indice della probabilità (P) **2**

Indice dell'impatto (I) **1**

Indice complessivo (P x I) = **2**

ANALISI DEL CONTESTO

In riferimento all'analisi di cui al Piano delle Performance ,si deduce che ,l'ambiente non è favorevole al manifestarsi di azioni corruttive.

QUARTA SEZIONE: IL TRATTAMENTO DEL RISCHIO

(artt. 36 e 37 del P.T.P.C.)

MISURE DI NEUTRALIZZAZIONE

I processi di cui sopra dovranno svolgersi con uniformità di trattamento e di procedure, nel rispetto dell'ordine di protocollo e con adeguata rotazione del personale con l'utilizzo di procedure di autocontrollo e la supervisione costante del Responsabile, garantendo adeguata pubblicità sul sito web istituzionale. Registrazione informaticamente l'elenco dei procedimenti avviati, con possibile accesso e visione da parte di tutti gli addetti e del responsabile, per avere un controllo immediato sul servizio e sulle procedure.

La presentazione delle pratiche avviene direttamente al protocollo comunale utilizzando i modelli messi a disposizione mediante il portale SIGIT che ha realizzato una procedura uguale per tutti i comuni aderenti al progetto di sportello unificato per le procedure edilizie.

PRIORITA' : NORMALE

TEMPI : nel rispetto dei tempi massimi assegnati dalle specifiche normative di riferimento

INDICATORI: Rispetto ai rischi individuati nella seconda sezione si indicano i seguenti indicatori:

1. Rotazione dei tecnici per l'analisi preliminare e per l'istruttoria delle pratiche edilizie con assegnazione casuale agli addetti all'istruttoria;
2. Confronto costante tra i funzionari ed il responsabile per valutare i casi che abbiano degli aspetti di discrezionalità o di difficile interpretazione delle norme;

COMUNE DI ROSATE

Piano Triennale Prevenzione della Corruzione (P.T.P.C. 2018 – 2020)

Mappatura dei processi ritenuti a rischio corruzione

3. Impegno a rispettare l'ordine ed i tempi di istruttoria e rilascio fatti salvi i tempi relativi ad integrazioni o altri atti endoprocedimentali quali pareri o autorizzazioni di altri enti

INDICATORI: riduzione sui tempi massimi previsti pari al 2%, con monitoraggio dei tempi, al fine di verificare l'uniformità degli indicatori in relazione alle tipologie di pratiche, agli esecutori ed ai soggetti richiedenti

PERCENTUALE DI PROBABILE RIDUZIONE DEL RISCHIO : l'applicazione coordinata di tutte le azioni sopra riportate portano ad una riduzione intrinseca del rischio del **92%**

Rosate lì

Firma della Posizione Organizzativa

Visto del Responsabile della prevenzione

TABELLA VALUTAZIONE DEL RISCHIO

processo (edilizia privata)

rischio (vedi scheda)

INDICI DI VALUTAZIONE DELLA PROBABILITÀ (1)			INDICI DI VALUTAZIONE DELL'IMPATTO (2)		
Discrezionalità			Impatto organizzativo		
Il processo è discrezionale?			Rispetto al totale del personale impiegato nel singolo servizio (unità organizzativa semplice) competente a svolgere il processo (o la fase di processo di competenza della p.a.) nell'ambito della singola p.a., quale percentuale di personale è impiegata nel processo? (se il processo coinvolge l'attività di più servizi nell'ambito della stessa p.a. occorre riferire la percentuale al personale impiegato nei servizi coinvolti)		
No, è del tutto vincolato	1	2	Fino a circa il 20%	1	3
E' parzialmente vincolato dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)	2		Fino a circa il 40%	2	
E' parzialmente vincolato solo dalla legge	3		Fino a circa il 60%	3	
E' parzialmente vincolato solo da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)	4		Fino a circa l'80%	4	
E' altamente discrezionale	5		Fino a circa il 100%	5	

Rilevanza esterna			Impatto economico		
Il processo produce effetti diretti all'esterno dell'amministrazione di riferimento?			Nel corso degli ultimi 5 anni sono state pronunciate sentenze della Corte dei conti a carico di dipendenti (dirigenti e dipendenti) della p.a. di riferimento o sono state pronunciate sentenze di risarcimento del danno nei confronti della p.a. di riferimento per la medesima tipologia di evento o di tipologie analoghe?		
No, ha come destinatario finale un ufficio interno	2	5	No	1	1
Sì, il risultato del processo è rivolto direttamente ad utenti esterni alla p.a. di riferimento	5		Sì	5	

Complessità del processo			Impatto reputazionale		
Si tratta di un processo complesso che comporta il coinvolgimento di più amministrazioni (esclusi i controlli) in fasi successive per il conseguimento del risultato?			Nel corso degli ultimi 5 anni sono stati pubblicati su giornali o riviste articoli aventi ad oggetto il medesimo evento o eventi analoghi?		
No, il processo coinvolge una sola p.a.	1	1	No	0	1
Sì, il processo coinvolge più di 3 amministrazioni	3		Non ne abbiamo memoria	1	
Sì, il processo coinvolge più di 5 amministrazioni	5		Sì, sulla stampa locale	2	
		Sì, sulla stampa nazionale	3		
		Sì, sulla stampa locale e nazionale	4		
		Sì, sulla stampa locale, nazionale e internazionale	5		

Valore economico			Impatto organizzativo, economico e sull'immagine		
Qual è l'impatto economico del processo?			A quale livello può collocarsi il rischio dell'evento (livello apicale, livello intermedio o livello basso) ovvero la posizione/il ruolo che l'eventuale soggetto riveste nell'organizzazione è elevata, media o bassa?		
Ha rilevanza esclusivamente interna	1	5	A livello di addetto	1	3
Comporta l'attribuzione di vantaggi a soggetti esterni, ma di non particolare rilievo economico (es.: concessione di borsa di studio per studenti)	3		A livello di collaboratore o funzionario	2	
Comporta l'attribuzione di considerevoli vantaggi a soggetti esterni (es.: affidamento di appalto)	5		A livello di dirigente di ufficio non generale ovvero di posizione apicale o di posizione organizzativa	3	
		A livello di dirigente di ufficio generale	4		
		A livello di capo dipartimento/segretario generale	5		

Frazionabilità del processo

Il risultato finale del processo può essere raggiunto anche effettuando una pluralità di operazioni di entità economica ridotta che, considerate complessivamente, alla fine assicurano lo stesso risultato (es.: pluralità di affidamenti ridotti)?		
No	1	5
Sì	5	

Controlli (3)		
Anche sulla base dell'esperienza pregressa, il tipo di controllo applicato sul processo è adeguato a neutralizzare il rischio?		
Sì, costituisce un efficace strumento di neutralizzazione	1	2
Sì, è molto efficace	2	
Sì, per una percentuale approssimativa del 50%	3	
Sì, ma in minima parte	4	
No, il rischio rimane indifferente	5	

media aritmetica degli indici di valutazione delle probabilità	Valore frequenza x valore impatto	media aritmetica degli indici di valutazione dell'impatto
3		2
=		
VALUTAZIONE COMPLESSIVA DEL RISCHIO (massimo 25)		
6		

NOTE: (1) Gli indici di probabilità vanno indicati sulla base della valutazione del gruppo di lavoro. (2) Gli indici di impatto vanno stimati sulla base di dati oggettivi, ossia di quanto risulta all'amministrazione. (3) Per controllo si intende qualunque strumento di controllo utilizzato nella p.a. che sia confacente a ridurre la probabilità del rischio (e, quindi, sia il sistema dei controlli legali, come il controllo preventivo e il controllo di gestione, sia altri meccanismi di controllo utilizzati nella p.a., es. i controlli a campione in casi non previsti dalle norme, i riscontri relativi all'esito dei ricorsi giudiziari avviati nei confronti della p.a.). La valutazione sull'adeguatezza del controllo va fatta considerando il modo in cui il controllo funziona concretamente nella p.a.. Per la stima della probabilità, quindi, non rileva la previsione dell'esistenza in astratto del controllo, ma la sua efficacia in relazione al rischio considerato.

Nella casella a destra inserire l'indice prescelto tra le opzioni previste.

VALORI E FREQUENZE DELLA PROBABILITÀ

0 nessuna probabilità 1 improbabile 2 poco probabile 3 probabile 4 molto probabile 5 altamente probabile

VALORI E IMPORTANZA DELL'IMPATTO

0 nessun impatto 1 marginale 2 minore 3 soglia 4 serio 5 superiore

COMUNE DI ROSATE
Piano Triennale Prevenzione della Corruzione (P.T.P.C. 2018 – 2020)
Mappatura dei processi ritenuti a rischio corruzione

PRIMA SEZIONE : LE RESPONSABILITA' NELLA VALUTAZIONE DEL RISCHIO

(art. 31 del P.T.P.C.)

AREA CARATTERIZZATA DA POSSIBILE RISCHIO **Incarichi professionali**

- 1) Incarichi per la redazione di progetti
- 2) Altri incarichi (collaudi, difesa legale ecc.)

SERVIZIO INTERESSATO

Tecnico

POSIZIONE ORGANIZZATIVA RESPONSABILE

Arch. Pietro Codazzi

RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

Arch. Pietro Codazzi

EVENTUALI COLLABORATORI

(come da PEG Scheda obiettivi)

Geom. E.Bosatra 20%

Geom. S.Bovone 20%

Sig. I.Pagani 10%

SECONDA SEZIONE: L'IDENTIFICAZIONE DEL RISCHIO

(art. 33 del P.T.P.C.)

L'OBIETTIVO GESTIONALE CHE EVIDENZIA IL PROCESSO

1. Incarichi per la redazione di progetti
2. Altri incarichi (collaudi, difesa legale ecc.)

ANALISI E COMMENTI IN MERITO AGLI OBIETTIVI

Gli obiettivi sopra evidenziati sono di particolare importanza per l'amministrazione comunale in quanto determinano la qualità delle opere pubbliche da realizzare o la certezza del miglior apporto professionale alle attività di gestione delle risorse, I relativi processi devono essere snelli e non gravati da malfunzionamenti, devono rispettare le norme ed i regolamenti.

I processi di cui sopra dovranno svolgersi con la supervisione costante del Responsabile, in base alle indicazioni programmatiche dell'Amministrazione, con adeguata rotazione dei professionisti e rispetto delle procedure di assegnazione e di trasparenza con utilizzo delle procedure di assegnazione centralizzate ed informatizzate.

COMUNE DI ROSATE
Piano Triennale Prevenzione della Corruzione (P.T.P.C. 2018 – 2020)
Mappatura dei processi ritenuti a rischio corruzione

TERZA SEZIONE: L'ANALISI E LA PONDERAZIONE DEL RISCHIO

(art. 34 del P.T.P.C.)

I DATI DELLA TABELLA DI VALUTAZIONE:

Indice della probabilità (P) **2**

Indice dell'impatto (I) **3**

Indice complessivo (P x I) = **6**

ANALISI DEL CONTESTO

In riferimento all'analisi di cui al Piano delle Performance si deduce che l'ambiente non è favorevole al manifestarsi di azioni corruttive.

QUARTA SEZIONE: IL TRATTAMENTO DEL RISCHIO

(artt. 36 e 37 del P.T.P.C.)

MISURE DI NEUTRALIZZAZIONE

I processi di cui sopra dovranno svolgersi con uniformità di trattamento e di procedure e con adeguata rotazione dei professionisti e rispetto delle procedure di assegnazione, ricorrendo a procedure informatizzate. È necessario altresì conservare tutte le carte di lavoro per poter ricostruire i processi e suddividere i compiti tra i collaboratori. Preferire la rotazione dei collaboratori incaricati delle procedure e ove possibile svolgere le operazioni di particolare rischio con la presenza congiunta di due persone. Le procedure di scelta del contraente e del fornitore avvengono tramite le piattaforme elettroniche allo scopo realizzate dai soggetti aggregatori (CONSIP, MEPA, ARCA-SINTEL) nel rispetto del principio della rotazione e di adeguate analisi e comparazioni di mercato salvo i casi di urgenza.

PRIORITA' : normale

TEMPI : nel rispetto dei tempi minimi e massimi assegnati dalle specifiche normative di riferimento

INDICATORI: Tempo di affidamento ed inizio lavori come da programmi dell'amministrazione comunale con riduzione del 2%. Controlli in fase di esecuzione: tempi medi di intervento – Come da schede PEG

COMUNE DI ROSATE

Piano Triennale Prevenzione della Corruzione (P.T.P.C. 2018 – 2020)

Mappatura dei processi ritenuti a rischio corruzione

PERCENTUALE DI PROBABILE RIDUZIONE DEL RISCHIO : l'applicazione coordinata di tutte le azioni sopra riportate portano ad una riduzione intrinseca del rischio del **90%**

Rosate lì

Firma della Posizione Organizzativa

Visto del Responsabile della prevenzione

TABELLA VALUTAZIONE DEL RISCHIO

processo (incarichi)

rischio (vedi scheda)

INDICI DI VALUTAZIONE DELLA PROBABILITÀ (1)			INDICI DI VALUTAZIONE DELL'IMPATTO (2)		
Discrezionalità			Impatto organizzativo		
Il processo è discrezionale?			Rispetto al totale del personale impiegato nel singolo servizio (unità organizzativa semplice) competente a svolgere il processo (o la fase di processo di competenza della p.a.) nell'ambito della singola p.a., quale percentuale di personale è impiegata nel processo? (se il processo coinvolge l'attività di più servizi nell'ambito della stessa p.a. occorre riferire la percentuale al personale impiegato nei servizi coinvolti)		
No, è del tutto vincolato	1	2	Fino a circa il 20%	1	3
E' parzialmente vincolato dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)	2		Fino a circa il 40%	2	
E' parzialmente vincolato solo dalla legge	3		Fino a circa il 60%	3	
E' parzialmente vincolato solo da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)	4		Fino a circa l'80%	4	
E' altamente discrezionale	5		Fino a circa il 100%	5	

Rilevanza esterna			Impatto economico		
Il processo produce effetti diretti all'esterno dell'amministrazione di riferimento?			Nel corso degli ultimi 5 anni sono state pronunciate sentenze della Corte dei conti a carico di dipendenti (dirigenti e dipendenti) della p.a. di riferimento o sono state pronunciate sentenze di risarcimento del danno nei confronti della p.a. di riferimento per la medesima tipologia di evento o di tipologie analoghe?		
No, ha come destinatario finale un ufficio interno	2	5	No	1	1
Sì, il risultato del processo è rivolto direttamente ad utenti esterni alla p.a. di riferimento	5		Sì	5	

Complessità del processo			Impatto reputazionale		
Si tratta di un processo complesso che comporta il coinvolgimento di più amministrazioni (esclusi i controlli) in fasi successive per il conseguimento del risultato?			Nel corso degli ultimi 5 anni sono stati pubblicati su giornali o riviste articoli aventi ad oggetto il medesimo evento o eventi analoghi?		
No, il processo coinvolge una sola p.a.	1	1	No	0	1
Sì, il processo coinvolge più di 3 amministrazioni	3		Non ne abbiamo memoria	1	
Sì, il processo coinvolge più di 5 amministrazioni	5		Sì, sulla stampa locale	2	
		Sì, sulla stampa nazionale	3		
		Sì, sulla stampa locale e nazionale	4		
		Sì, sulla stampa locale, nazionale e internazionale	5		

Valore economico			Impatto organizzativo, economico e sull'immagine		
Qual è l'impatto economico del processo?			A quale livello può collocarsi il rischio dell'evento (livello apicale, livello intermedio o livello basso) ovvero la posizione/il ruolo che l'eventuale soggetto riveste nell'organizzazione è elevata, media o bassa?		
Ha rilevanza esclusivamente interna	1	5	A livello di addetto	1	3
Comporta l'attribuzione di vantaggi a soggetti esterni, ma di non particolare rilievo economico (es.: concessione di borsa di studio per studenti)	3		A livello di collaboratore o funzionario	2	
Comporta l'attribuzione di considerevoli vantaggi a soggetti esterni (es.: affidamento di appalto)	5		A livello di dirigente di ufficio non generale ovvero di posizione apicale o di posizione organizzativa	3	
		A livello di dirigente di ufficio generale	4		
		A livello di capo dipartimento/segretario generale	5		

Frazionabilità del processo

Il risultato finale del processo può essere raggiunto anche effettuando una pluralità di operazioni di entità economica ridotta che, considerate complessivamente, alla fine assicurano lo stesso risultato (es.: pluralità di affidamenti ridotti)?		
No	1	5
Sì	5	

Controlli (3)		
Anche sulla base dell'esperienza pregressa, il tipo di controllo applicato sul processo è adeguato a neutralizzare il rischio?		
Sì, costituisce un efficace strumento di neutralizzazione	1	2
Sì, è molto efficace	2	
Sì, per una percentuale approssimativa del 50%	3	
Sì, ma in minima parte	4	
No, il rischio rimane indifferente	5	

media aritmetica degli indici di valutazione delle probabilità	Valore frequenza x valore impatto	media aritmetica degli indici di valutazione dell'impatto
3		2
=		
VALUTAZIONE COMPLESSIVA DEL RISCHIO (massimo 25)		
6		

NOTE: (1) Gli indici di probabilità vanno indicati sulla base della valutazione del gruppo di lavoro. (2) Gli indici di impatto vanno stimati sulla base di dati oggettivi, ossia di quanto risulta all'amministrazione. (3) Per controllo si intende qualunque strumento di controllo utilizzato nella p.a. che sia confacente a ridurre la probabilità del rischio (e, quindi, sia il sistema dei controlli legali, come il controllo preventivo e il controllo di gestione, sia altri meccanismi di controllo utilizzati nella p.a., es. i controlli a campione in casi non previsti dalle norme, i riscontri relativi all'esito dei ricorsi giudiziari avviati nei confronti della p.a.). La valutazione sull'adeguatezza del controllo va fatta considerando il modo in cui il controllo funziona concretamente nella p.a.. Per la stima della probabilità, quindi, non rileva la previsione dell'esistenza in astratto del controllo, ma la sua efficacia in relazione al rischio considerato.

Nella casella a destra inserire l'indice prescelto tra le opzioni previste.

VALORI E FREQUENZE DELLA PROBABILITÀ

0 nessuna probabilità 1 improbabile 2 poco probabile 3 probabile 4 molto probabile 5 altamente probabile

VALORI E IMPORTANZA DELL'IMPATTO

0 nessun impatto 1 marginale 2 minore 3 soglia 4 serio 5 superiore

COMUNE DI ROSATE
Piano Triennale Prevenzione della Corruzione (P.T.P.C. 2018 – 2020)
Mappatura dei processi ritenuti a rischio corruzione

PRIMA SEZIONE : LE RESPONSABILITA' NELLA VALUTAZIONE DEL RISCHIO

(art. 31 del P.T.P.C.)

AREA CARATTERIZZATA DA POSSIBILE RISCHIO **Affidamento raccolta rifiuti**

Appalti per lavori, servizi e forniture, manutenzioni

1) Contratti

SERVIZIO INTERESSATO	Tecnico
POSIZIONE ORGANIZZATIVA RESPONSABILE	Arch. Pietro Codazzi
RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO	Arch. Pietro Codazzi
EVENTUALI COLLABORATORI	

(come da PEG Scheda obiettivi)

Geom. E.Bosatra	20%
Geom. S.Bovone	20%
Sig. I.Pagani	10%

SECONDA SEZIONE: L'IDENTIFICAZIONE DEL RISCHIO

(art. 33 del P.T.P.C.)

L'OBIETTIVO GESTIONALE CHE EVIDENZIA IL PROCESSO

- a) Appalti per lavori, servizi e forniture relativi al Settore
- b) Contratti
- c) liquidazioni

ANALISI E COMMENTI IN MERITO AGLI OBIETTIVI

Gli obiettivi sopra evidenziati sono di particolare importanza l'utenza esterna, i relativi processi devono essere snelli e non gravati da malfunzionamenti, devono rispettare le norme ed i regolamenti.

I processi di cui sopra dovranno svolgersi con la supervisione costante del Responsabile, in base alle indicazioni programmatiche dell'Amministrazione e verifiche puntuali del rispetto delle modalità di raccolta e differenziazione dei rifiuti, gestione della piattaforma ecologica e corretto smaltimento dei rifiuti.

COMUNE DI ROSATE

Piano Triennale Prevenzione della Corruzione (P.T.P.C. 2018 – 2020) Mappatura dei processi ritenuti a rischio corruzione

Di fondamentale importanza il controllo del servizio e correggere eventuali disservizi segnalati dai cittadini, cercando inoltre di ottimizzare il servizio per ridurre queste problematiche.

TERZA SEZIONE: L'ANALISI E LA PONDERAZIONE DEL RISCHIO

(art. 34 del P.T.P.C.)

I DATI DELLA TABELLA DI VALUTAZIONE:

Indice della probabilità (P) **2**

Indice dell'impatto (I) **1,5**

Indice complessivo (P x I) = **3**

ANALISI DEL CONTESTO

In riferimento all'analisi di cui al Piano delle Performance si deduce che l'ambiente non è favorevole al manifestarsi di azioni corruttive.

QUARTA SEZIONE: IL TRATTAMENTO DEL RISCHIO

(artt. 36 e 37 del P.T.P.C.)

MISURE DI NEUTRALIZZAZIONE

I processi di cui sopra dovranno svolgersi con uniformità di comportamento e di procedure per la corretta fornitura del servizio alla popolazione. È necessario altresì conservare tutte le carte di lavoro (segnalazioni, risposte, controlli ecc.) per poter ricostruire i processi e suddividere i compiti tra i collaboratori. Preferire la rotazione dei collaboratori incaricati delle procedure e ove possibile svolgere le operazioni di particolare rischio con la presenza congiunta di due persone.

PRIORITA' : normale

TEMPI : nel rispetto dei tempi massimi dettati dall'esigenza di fornire il servizio alla cittadinanza

INDICATORI: Tempo di esecuzione e correttezza del servizio come da programmi dell'amministrazione comunale. Controlli in fase di esecuzione: tempi medi di intervento e qualità delle prestazioni – Come da schede PEG

COMUNE DI ROSATE

Piano Triennale Prevenzione della Corruzione (P.T.P.C. 2018 – 2020)

Mappatura dei processi ritenuti a rischio corruzione

PERCENTUALE DI PROBABILE RIDUZIONE DEL RISCHIO : l'applicazione coordinata di tutte le azioni sopra riportate portano ad una riduzione intrinseca del rischio del **90%**

Rosate lì

Firma della Posizione Organizzativa

Visto del Responsabile della prevenzione

TABELLA VALUTAZIONE DEL RISCHIO

processo (raccolta rifiuti)

rischio (vedi scheda)

INDICI DI VALUTAZIONE DELLA PROBABILITÀ (1)			INDICI DI VALUTAZIONE DELL'IMPATTO (2)		
Discrezionalità			Impatto organizzativo		
Il processo è discrezionale?			Rispetto al totale del personale impiegato nel singolo servizio (unità organizzativa semplice) competente a svolgere il processo (o la fase di processo di competenza della p.a.) nell'ambito della singola p.a., quale percentuale di personale è impiegata nel processo? (se il processo coinvolge l'attività di più servizi nell'ambito della stessa p.a. occorre riferire la percentuale al personale impiegato nei servizi coinvolti)		
No, è del tutto vincolato	1	2	Fino a circa il 20%	1	3
E' parzialmente vincolato dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)	2		Fino a circa il 40%	2	
E' parzialmente vincolato solo dalla legge	3		Fino a circa il 60%	3	
E' parzialmente vincolato solo da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)	4		Fino a circa l'80%	4	
E' altamente discrezionale	5		Fino a circa il 100%	5	

Rilevanza esterna			Impatto economico		
Il processo produce effetti diretti all'esterno dell'amministrazione di riferimento?			Nel corso degli ultimi 5 anni sono state pronunciate sentenze della Corte dei conti a carico di dipendenti (dirigenti e dipendenti) della p.a. di riferimento o sono state pronunciate sentenze di risarcimento del danno nei confronti della p.a. di riferimento per la medesima tipologia di evento o di tipologie analoghe?		
No, ha come destinatario finale un ufficio interno	2	5	No	1	1
Sì, il risultato del processo è rivolto direttamente ad utenti esterni alla p.a. di riferimento	5		Sì	5	

Complessità del processo			Impatto reputazionale		
Si tratta di un processo complesso che comporta il coinvolgimento di più amministrazioni (esclusi i controlli) in fasi successive per il conseguimento del risultato?			Nel corso degli ultimi 5 anni sono stati pubblicati su giornali o riviste articoli aventi ad oggetto il medesimo evento o eventi analoghi?		
No, il processo coinvolge una sola p.a.	1	1	No	0	1
Sì, il processo coinvolge più di 3 amministrazioni	3		Non ne abbiamo memoria	1	
Sì, il processo coinvolge più di 5 amministrazioni	5		Sì, sulla stampa locale	2	
		Sì, sulla stampa nazionale	3		
		Sì, sulla stampa locale e nazionale	4		
		Sì, sulla stampa locale, nazionale e internazionale	5		

Valore economico			Impatto organizzativo, economico e sull'immagine		
Qual è l'impatto economico del processo?			A quale livello può collocarsi il rischio dell'evento (livello apicale, livello intermedio o livello basso) ovvero la posizione/il ruolo che l'eventuale soggetto riveste nell'organizzazione è elevata, media o bassa?		
Ha rilevanza esclusivamente interna	1	5	A livello di addetto	1	3
Comporta l'attribuzione di vantaggi a soggetti esterni, ma di non particolare rilievo economico (es.: concessione di borsa di studio per studenti)	3		A livello di collaboratore o funzionario	2	
Comporta l'attribuzione di considerevoli vantaggi a soggetti esterni (es.: affidamento di appalto)	5		A livello di dirigente di ufficio non generale ovvero di posizione apicale o di posizione organizzativa	3	
		A livello di dirigente di ufficio generale	4		
		A livello di capo dipartimento/segretario generale	5		

Frazionabilità del processo

Il risultato finale del processo può essere raggiunto anche effettuando una pluralità di operazioni di entità economica ridotta che, considerate complessivamente, alla fine assicurano lo stesso risultato (es.: pluralità di affidamenti ridotti)?		
No	1	1
Sì	5	

Controlli (3)		
Anche sulla base dell'esperienza pregressa, il tipo di controllo applicato sul processo è adeguato a neutralizzare il rischio?		
Sì, costituisce un efficace strumento di neutralizzazione	1	2
Sì, è molto efficace	2	
Sì, per una percentuale approssimativa del 50%	3	
Sì, ma in minima parte	4	
No, il rischio rimane indifferente	5	

media aritmetica degli indici di valutazione delle probabilità	Valore frequenza x valore impatto	media aritmetica degli indici di valutazione dell'impatto
3		2
=		
VALUTAZIONE COMPLESSIVA DEL RISCHIO (massimo 25)		
6		

NOTE: (1) Gli indici di probabilità vanno indicati sulla base della valutazione del gruppo di lavoro. (2) Gli indici di impatto vanno stimati sulla base di dati oggettivi, ossia di quanto risulta all'amministrazione. (3) Per controllo si intende qualunque strumento di controllo utilizzato nella p.a. che sia confacente a ridurre la probabilità del rischio (e, quindi, sia il sistema dei controlli legali, come il controllo preventivo e il controllo di gestione, sia altri meccanismi di controllo utilizzati nella p.a., es. i controlli a campione in casi non previsti dalle norme, i riscontri relativi all'esito dei ricorsi giudiziari avviati nei confronti della p.a.). La valutazione sull'adeguatezza del controllo va fatta considerando il modo in cui il controllo funziona concretamente nella p.a.. Per la stima della probabilità, quindi, non rileva la previsione dell'esistenza in astratto del controllo, ma la sua efficacia in relazione al rischio considerato.

Nella casella a destra inserire l'indice prescelto tra le opzioni previste.

VALORI E FREQUENZE DELLA PROBABILITÀ

0 nessuna probabilità 1 improbabile 2 poco probabile 3 probabile 4 molto probabile 5 altamente probabile

VALORI E IMPORTANZA DELL'IMPATTO

0 nessun impatto 1 marginale 2 minore 3 soglia 4 serio 5 superiore

COMUNE DI ROSATE
Piano Triennale Prevenzione della Corruzione (P.T.P.C. 2018 – 2020)
Mappatura dei processi ritenuti a rischio corruzione

PRIMA SEZIONE : LE RESPONSABILITA' NELLA VALUTAZIONE DEL RISCHIO

(art. 31 del P.T.P.C.)

AREA CARATTERIZZATA DA POSSIBILE RISCHIO **Urbanistica**

- 1) Gestione PGT
- 2) Piani attuativi in corso
- 3) Eventuali Piani Attuativi se presentati

SERVIZIO INTERESSATO

Tecnico

POSIZIONE ORGANIZZATIVA RESPONSABILE

Arch. Pietro Codazzi

RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

Arch. Pietro Codazzi

EVENTUALI COLLABORATORI

Geom. E.Bosatra	20%
Geom. S.Bovone	10%
Sig. I.Pagani	10%

SECONDA SEZIONE: L'IDENTIFICAZIONE DEL RISCHIO

(art. 33 del P.T.P.C.)

L'OBIETTIVO GESTIONALE CHE EVIDENZIA IL PROCESSO

- 1) Gestione PGT
- 2) Piani attuativi in corso
- 3) Eventuali Piani Attuativi se presentati

ANALISI DEL CONTESTO

In riferimento all'analisi di cui al Piano delle Performance si deduce che l'ambiente non è favorevole al manifestarsi di azioni corruttive.

ANALISI E COMMENTI IN MERITO AL PROCESSO

I processi di cui sopra dovranno svolgersi nel rispetto delle normative Nazionali e Regionali e nei tempi previsti, con uniformità di trattamento e di procedure, nel rispetto dell'ordine di protocollo (es. per richieste/osservazioni) e con adeguata rotazione del personale con l'utilizzo di procedure di autocontrollo e la supervisione costante del Responsabile, in base alle indicazioni programmatiche dell'Amministrazione, con acquisizione di tutti i pareri esterni previsti e dando la massima

COMUNE DI ROSATE

Piano Triennale Prevenzione della Corruzione (P.T.P.C. 2018 – 2020)

Mappatura dei processi ritenuti a rischio corruzione

pubblicità anche attraverso il sito web istituzionale. È necessario altresì poter giudicare a posteriori le proprie decisioni. Le procedure saranno espletate con la supervisione dell'assessore delegato per la materia e con la collaborazione delle commissioni specificatamente nominate (Commissione Edilizia, Commissione Urbanistica, Commissione paesaggio) che per competenza forniranno un adeguato supporto. Mentre le decisioni amministrative e non meramente tecniche verranno assunte dall'organo collegiale preposto Consiglio Comunale o Giunta Comunale. Evidenziare per ogni fase dell'attuazione dell'obiettivo il rispetto delle norme e dei regolamenti e la presa d'atto delle responsabilità di ciascun soggetto interessato.

In particolare si evidenziano i seguenti rischi:

1. Disparità di trattamento dell'utenza
2. Valutazioni soggettive delle problematiche relative all'applicazione delle norme
3. Ritardo nei tempi di rilascio dei provvedimenti

TERZA SEZIONE: L'ANALISI E LA PONDERAZIONE DEL RISCHIO

(art. 34 del P.T.P.C.)

I DATI DELLA TABELLA DI VALUTAZIONE:

Indice della probabilità (P) **2**

Indice dell'impatto (I) **1 (vedasi tabella Excel)**

Indice complessivo (P x I) = **4**

ANALISI DEL CONTESTO

In riferimento all'analisi di cui al Piano delle Performance ,si deduce che ,l'ambiente non è favorevole al manifestarsi di azioni corruttive.

QUARTA SEZIONE: IL TRATTAMENTO DEL RISCHIO

(artt. 36 e 37 del P.T.P.C.)

MISURE DI NEUTRALIZZAZIONE

È necessario conservare tutte le carte di lavoro al fine di poter ricostruire a posteriori l'attività del servizio. Bisogna rispettare la suddivisione del processo tra i vari collaboratori, come previsto nella prima sezione, affinché ciascuno possa dare il proprio contributo e quindi assolvere alla responsabilità, percentualmente prevista, nell'attuazione del processo.

COMUNE DI ROSATE

Piano Triennale Prevenzione della Corruzione (P.T.P.C. 2018 – 2020)

Mappatura dei processi ritenuti a rischio corruzione

È inoltre necessario provvedere ad una accorta analisi di tutte le possibili soluzioni alternative, motivandone le scelte.

Infine la P.O., Responsabile del Procedimento/Processo, deve controllare tutte le fasi.

PRIORITA' : normale

TEMPI : come previsto nel PEG

INDICATORI: Rispetto ai rischi individuati nella seconda sezione si indicano i seguenti indicatori:

1. Confronto dei contenuti degli atti con analoghe situazioni trattate in precedenza.
2. Valutazione dei piani urbanistici nelle commissioni al fine di assumere decisioni coerenti con gli obiettivi dell'amministrazione e con gli interessi pubblici in gioco.
3. Impegno a rispettare l'ordine ed i tempi di istruttoria e rilascio fatti salvi i tempi relativi ad integrazioni o altri atti endoprocedimentali quali pareri o autorizzazioni di altri enti

PERCENTUALE DI PROBABILE RIDUZIONE DEL RISCHIO : l'applicazione coordinata di tutte le azioni sopra riportate portano ad una riduzione intrinseca del rischio del **90%**

Rosate lì

Firma della Posizione Organizzativa

Visto del Responsabile della prevenzione

TABELLA VALUTAZIONE DEL RISCHIO

processo (urbanistica)

rischio (vedi scheda)

INDICI DI VALUTAZIONE DELLA PROBABILITÀ (1)			INDICI DI VALUTAZIONE DELL'IMPATTO (2)		
Discrezionalità			Impatto organizzativo		
Il processo è discrezionale?			Rispetto al totale del personale impiegato nel singolo servizio (unità organizzativa semplice) competente a svolgere il processo (o la fase di processo di competenza della p.a.) nell'ambito della singola p.a., quale percentuale di personale è impiegata nel processo? (se il processo coinvolge l'attività di più servizi nell'ambito della stessa p.a. occorre riferire la percentuale al personale impiegato nei servizi coinvolti)		
No, è del tutto vincolato	1	2	Fino a circa il 20%	1	3
E' parzialmente vincolato dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)	2		Fino a circa il 40%	2	
E' parzialmente vincolato solo dalla legge	3		Fino a circa il 60%	3	
E' parzialmente vincolato solo da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)	4		Fino a circa l'80%	4	
E' altamente discrezionale	5		Fino a circa il 100%	5	

Rilevanza esterna			Impatto economico		
Il processo produce effetti diretti all'esterno dell'amministrazione di riferimento?			Nel corso degli ultimi 5 anni sono state pronunciate sentenze della Corte dei conti a carico di dipendenti (dirigenti e dipendenti) della p.a. di riferimento o sono state pronunciate sentenze di risarcimento del danno nei confronti della p.a. di riferimento per la medesima tipologia di evento o di tipologie analoghe?		
No, ha come destinatario finale un ufficio interno	2	5	No	1	1
Sì, il risultato del processo è rivolto direttamente ad utenti esterni alla p.a. di riferimento	5		Sì	5	

Complessità del processo			Impatto reputazionale		
Si tratta di un processo complesso che comporta il coinvolgimento di più amministrazioni (esclusi i controlli) in fasi successive per il conseguimento del risultato?			Nel corso degli ultimi 5 anni sono stati pubblicati su giornali o riviste articoli aventi ad oggetto il medesimo evento o eventi analoghi?		
No, il processo coinvolge una sola p.a.	1	3	No	0	1
Sì, il processo coinvolge più di 3 amministrazioni	3		Non ne abbiamo memoria	1	
Sì, il processo coinvolge più di 5 amministrazioni	5		Sì, sulla stampa locale	2	
		Sì, sulla stampa nazionale	3		
		Sì, sulla stampa locale e nazionale	4		
		Sì, sulla stampa locale, nazionale e internazionale	5		

Valore economico			Impatto organizzativo, economico e sull'immagine		
Qual è l'impatto economico del processo?			A quale livello può collocarsi il rischio dell'evento (livello apicale, livello intermedio o livello basso) ovvero la posizione/il ruolo che l'eventuale soggetto riveste nell'organizzazione è elevata, media o bassa?		
Ha rilevanza esclusivamente interna	1	5	A livello di addetto	1	3
Comporta l'attribuzione di vantaggi a soggetti esterni, ma di non particolare rilievo economico (es.: concessione di borsa di studio per studenti)	3		A livello di collaboratore o funzionario	2	
Comporta l'attribuzione di considerevoli vantaggi a soggetti esterni (es.: affidamento di appalto)	5		A livello di dirigente di ufficio non generale ovvero di posizione apicale o di posizione organizzativa	3	
		A livello di dirigente di ufficio generale	4		
		A livello di capo dipartimento/segretario generale	5		

Frazionabilità del processo

Il risultato finale del processo può essere raggiunto anche effettuando una pluralità di operazioni di entità economica ridotta che, considerate complessivamente, alla fine assicurano lo stesso risultato (es.: pluralità di affidamenti ridotti)?

No	1	5
Sì	5	

Controlli (3)

Anche sulla base dell'esperienza pregressa, il tipo di controllo applicato sul processo è adeguato a neutralizzare il rischio?

Sì, costituisce un efficace strumento di neutralizzazione	1	2
Sì, è molto efficace	2	
Sì, per una percentuale approssimativa del 50%	3	
Sì, ma in minima parte	4	
No, il rischio rimane indifferente	5	

media aritmetica degli indici di valutazione delle probabilità	Valore frequenza x valore impatto	media aritmetica degli indici di valutazione dell'impatto
4		2
=		
VALUTAZIONE COMPLESSIVA DEL RISCHIO (massimo 25)		
8		

NOTE: (1) Gli indici di probabilità vanno indicati sulla base della valutazione del gruppo di lavoro. (2) Gli indici di impatto vanno stimati sulla base di dati oggettivi, ossia di quanto risulta all'amministrazione. (3) Per controllo si intende qualunque strumento di controllo utilizzato nella p.a. che sia confacente a ridurre la probabilità del rischio (e, quindi, sia il sistema dei controlli legali, come il controllo preventivo e il controllo di gestione, sia altri meccanismi di controllo utilizzati nella p.a., es. i controlli a campione in casi non previsti dalle norme, i riscontri relativi all'esito dei ricorsi giudiziari avviati nei confronti della p.a.). La valutazione sull'adeguatezza del controllo va fatta considerando il modo in cui il controllo funziona concretamente nella p.a.. Per la stima della probabilità, quindi, non rileva la previsione dell'esistenza in astratto del controllo, ma la sua efficacia in relazione al rischio considerato. **Nella casella a destra inserire l'indice prescelto tra le opzioni previste.**

VALORI E FREQUENZE DELLA PROBABILITÀ

0 nessuna probabilità 1 improbabile 2 poco probabile 3 probabile 4 molto probabile 5 altamente probabile

VALORI E IMPORTANZA DELL'IMPATTO

0 nessun impatto 1 marginale 2 minore 3 soglia 4 serio 5 superiore